

Anno X - N. 40

C. G. Postale

IL SABATO

30 Settembre - 6 Ottobre 1934 (Anno XII)

ALDOECCHIO
BACCHINI & C.
COMPAGNIA GENERALE
DI ELETTRICITÀ
INTERNATIONAL RADIO
MAGNADYNE RADIO
RADIO MARELLI
S.A.F.A.R.
S.I.T.E.
SOCIETÀ NAZIONALE
DEL GRAMMOFONO
SOCIETÀ AN. A.R.E.L.
STANDARD ELETTRICA
ITALIANA
UNDA RADIO
WATT RADIO



la "valvola italiana" preferita da tutti i
fabbricanti italiani per i loro apparecchi.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

CROSLEY RADIO

174A



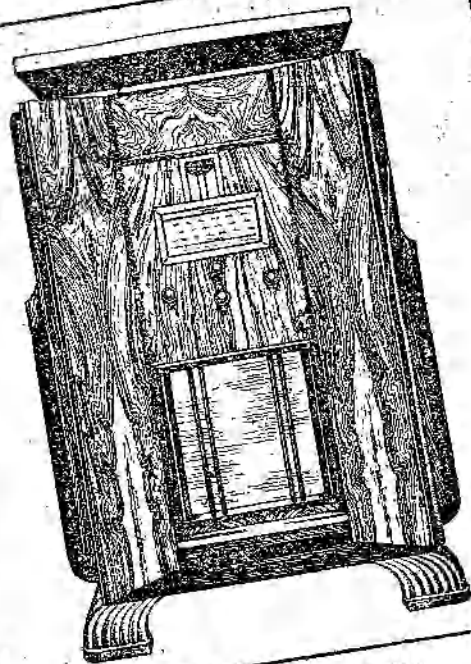
Nuovo Radio Crosley 174A
Supereterodina a 7 valvole
Dinamico di grande potenza



Antenna della trasmittente
Radio Crosley da 500 Kw.
a Cincinnati.

Caratteristiche dei nuovi apparecchi Crosley produzione Milano: Onde corte, medie e lunghe - Scala parlante - Indicatore visivo di sintonia - Purezza di ricezione su tutte le gamme d'onda. - Prove gratuite presso i rivenditori autorizzati, in ogni città d'Italia.

174C



Crosley 174 C. Radio-
fonografo - Crosley
174 B. Mobile conver-
sibile. Supereterodina
a 7 valvole.

RADIO SIARE

SIARE

PIACENZA: Via Roma 35 - Tel. 25-61 • MILANO: Via C. Porta I Tel. 67-4, 12
ROMA: Refit, Via Parma 3, Refit Negozio Via IV Novembre 158 AA
CATANIA: A. R. S. Via De Felice 22

641A

641C

SIARE 641 C Radiotono-grafico
SIARE 641 B Mobile convertibile. Superelementare a 6 valvole

Nuovo Radio SIARE 641 A
Superelementare a 6 valvole
Indicatore di sintonia

SIARE

Scala parlante illuminata. Onde Corte e Medie. Sintonia visiva. Valvole americane 2A5 - 2B7 - 2A7 - 58 - 58 - 80. Prove gratuite presso i Rivenditori Autorizzati della nuova serie 1935 degli apparecchi SIARE.

SIARE

PIACENZA: Via Roma 35 - Tel. 25-61 • MILANO: Via C. Porta 1-Tel. 67-442
ROMA: Refit, Via Parma 3, Refit Negozio Via IV Novembre 158 AA
CATANIA: A. R. S. Via De Felice 22

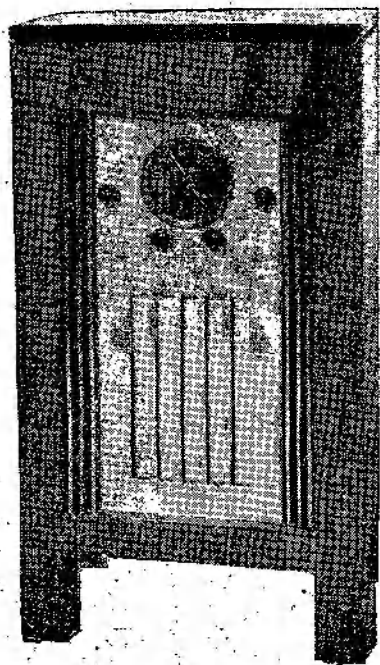
CONCESSIONARIA DEGLI APPARECCHI GROSLEY - PRODUZIONE MILANO 1935



RADIO SITI

NUOVE SUPERETERODINE 1934 - 1935 ONDE MEDIE E CORTE

RADIOFONOGRFO Mod. 706 F.



Prezzo di listino
L. 2050

Caratteristiche principali:

Nuovissima scala parlante su ampio quadrante ad **orologio illuminato** a due colori.

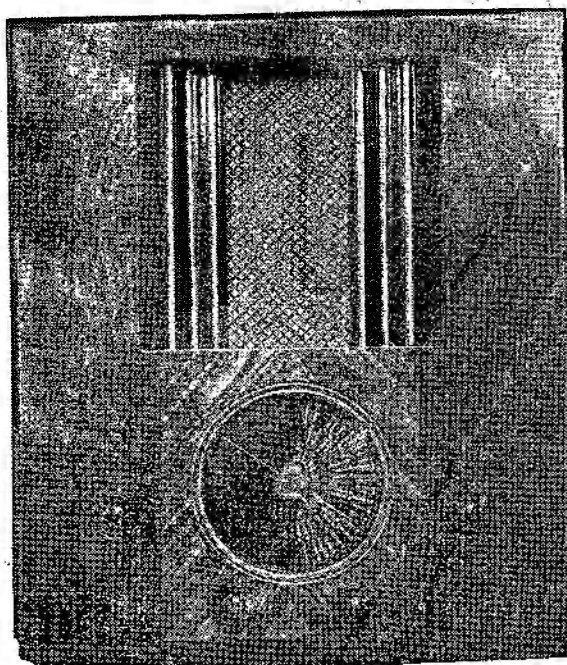
Campo d'onda:

da 200 a 580 metri
ONDE MEDIE
da 16.6 a 5.9 megacicli
ONDE CORTE

Altoparlante dinamico a cono grande
controllo automatico di volume
regolatore di tono
valvole R.C.A. Radiotron originali:

2 - 78
1 - 6 A7
1 - 6 B7
1 - 41
1 - 80

MODELLO 706



Prezzo di listino
L. 1350

Nei prezzi suddetti è inclusa la tassa radio ma escluso l'abbonamento all'E.I.A.R.

Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie

Sirac

SOCIETÀ ITALIANA PER RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE

Società Anonima - Capitale Lire 700.000 interamente versato

MILANO - Piazza L. V. Bertarelli, 4 - Telefoni 82-186 - 87-134

Primo elenco Agenti e Rivenditori:

Negozi SIRAC - MILANO, Via Manzoni, 17 - Tel. 87-134
Ufficio SIRAC - NAPOLI, Via S. Brigida, 39
Ing. A. CHERUBINI - ROMA, Via Gregoriana, 16
Ditta FONORADIO - BOLOGNA, Via dell'Indipendenza, 23
Ditta FRATELLI ALESSIO - TORINO, Via Bonafous, 7
Ditta E. MARUCCI - PAVIA, Corso Vittorio Emanuele III, n. 118

Ditta Cav. A. GUIDANO - GENOVA, Via David Chiossone, 28-30
Ditta G. BARELLO - BOLZANO, Via Ospedale, 2
Ditta S.V.A.R. - VICENZA, Via Filippini, 1
Ditta DURONI & C. - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 7-9
Ditta S. BARELLO - MILANO, Via Torino, 27
CASA DEL FONOGRAFO - PALERMO, Via Roma, 104

L'elenco dei rivenditori sarà completato nel prossimo numero

RADIOCORRIERE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172

MARIA PIA DI SAVOIA

Un fiocco bianco alla Reggia di Napoli, un nuovo fiore di vita e di grazia sul più giovane ramo del grande albero di una millenaria Dinastia! e al fiore è dato il nome di una buona, devota, esemplare regina, di una di quelle regine sabaude che possono soltanto uscire da una Casa dove l'eroismo e la santità hanno abitato insieme portando il cilicio sotto la seta e sotto la corazzina.

Sull'angelica fronte della Neonata che con il suo primo vagito rinsalda il nodo d'amore tra Savoia e Brabante, scendono, con le benedizioni di tutte le Madri d'Italia, le stille di una acqua santa, la stessa che attinse nel cavo della mano Giovanni il Battista per rinverdire sulla fronte del Redentore. E all'acqua messianica del Giordano, portata da Tiberiavanta, confonde le sue stille l'acqua del Po che canta nella canzone nazionale: «...riscossa e zampilla dal nostro

cuore nei giorni di solenne adunata, tra selve di bandiere decorate; canzone di un popolo memore e pronto.

Per ogni stilla battesimale che scende sulla fronte innocente di Maria Pia, una grazia e chiesta, un voto è fatto, una preghiera è detta: cresca la Principessina bella, ridente e soave come quelle che vivono nelle fiabe (ma qual fiaba di poeta o di popolo può eguagliare la stupenda realtà dell'eterno femminino sabaudo?).

E il Popolo, per bocca delle sue Madri feconde, dice, con augurio sicuro: «avrà il fascino regale di Margherita, ispiratrice delle arti, avrà la materna, premurosa sollecitudine di Elena, infermiera d'ogni dolore; avrà il fulgido sorriso, la sensibilità, la dolcezza e la fierezza di Maria José, della sua giovane Madre, venuta dal Belgio eroico; figlia di un Re Soldato, che difese la sua

Patria contro la forza del numero e fu paladino della Giustizia e del Diritto».

Tutte le donne di Savoia — dice il Popolo e rievoca figure di madri e di sante, di spose fedeli e di eroine intrepide, — tutte le donne di Savoia depongono nella culla un dono battesimale, una virtù eletta e preziosa che dura nel tempo come il profumo di un'essenza in una fiata antica.

E' questo il dono e l'augurio del Popolo Italiano, che ritrovando nella illuminata disciplina del Littorio il senso e la coscienza della sua storia, si schinge fedelmente intorno alla Dinastia, intorno al Re Soldato cui il Duce porto, con mirabile marcia, l'Italia di Vittorio Veneto.

E Umberto di Savoia, che sente alitare il respiro di questa Italia rinnovata nelle moltitudini dei Balilla acclamanti, si piega commosso sulla cuna di Maria Pia.



(Fot. Massaglia).



(Fot. Dall'Armi).

DARIO NICCODEMI

Nel pomeriggio di lunedì è morto Dario Niccodemi, il commediografo che ebbe tra noi la maggiore delle popolarità dopo Giuseppe Giacosa.

È morto a cinquantott'anni, colpito insidiosamente da un attacco di bronco-polmonite, proprio nel momento in cui pareva che gli si stesse per schiudere, dopo tre anni di lento ma continuo affievolimento di tutte le facoltà, un nuovo periodo di lavoro; quando già gli intimi e gli amici, che sempre premurosamente lo hanno assistito e gli sono stati accanto vigili con i loro auguri e con i loro voti, avevano ripreso a sperare che il papà di «Scampolo» e il creatore di una fra le più delicate favole d'amore che siano state scritte per il nostro teatro, avrebbe dato alle scene nazionali ancora delle altre belle favole e creato altre singolari figure.

Nato a Livorno, portato bambino a Buenos Aires, Dario Niccodemi fece nella capitale argentina i suoi primi studi e le sue prime esperienze di vita. Vita dura, varia, povera, piena di imprevisti e di impreveduti, nella quale egli doveva mettere alla prova la sua volontà ostinata e nella quale riusciva a dimostrare, a sé e agli altri, che era nato per il teatro e possedeva tutte le qualità che deve avere l'uomo di teatro. Tutte, tranne una: la conoscenza tecnica del mestiere. E questa doveva apprendere più tardi, a Parigi, alla scuola della Réjane, da cui usciva con la più promettente delle lauree: tre lavori, tre affermazioni vigorose di talento teatrale superiore: «Il Rifugio», «L'Aigrette» e i «Pescicani».

La vita parigina di Dario Niccodemi ha avuto una conclusione fortunata (fortuna meritata), ma non fu per questo meno difficile e meno aspra. Tutto quanto egli doveva e voleva apprendere (lingua compresa) non è da maestri compiacenti che lo imparò ma logorandosi ogni giorno, per molte ore del giorno, incomprendo, solo nel coniare e ricopiare commedie e drammi scritti da altri e nel riempire i margini di ogni conione che gli veniva tra le mani con osservazioni, critiche, raffronti dalle quali ricavava le leggi, le proporzioni, lo stile teatrale.

In Italia Dario Niccodemi ritornò quando già di lui i giornali avevano molto parlato e la sua commedia il «Rifugio» (commedia nella quale pone ed esamina con drammatica scaltrezza un delicato problema sentimentale) era nota già a quanti si occupavano di teatro. Questa commedia, recitata prima in francese e poi ripresa in italiano, interessò e fu applaudita, ma non diede al suo autore la popolarità. La popolarità Niccodemi doveva conquistarsi con i «Pescicani», recitata da noi in una interpretazione eccezionalmente amorosamente curata da Marco Praga, da Tina di Lorenzo e da Febo Mari. Un successo.

Al successo dell'«Aigrette» seguiva il contrattacco esito dei «Pescicani» (commedia non so se più audace o più antipatica, ma vigorosa e originale, nella quale c'è tutto il Niccodemi spregiudicato, così diverso da quell'altro, delicato e puerile, che avremmo conosciuto in seguito); poi il clamoroso successo di «Scampolo» con Dina Galli, interprete insuperabile; poi «L'alba, il giorno e la notte» con la Vergani e Cimara, due attori che Niccodemi formò secondo il suo temperamento, il suo stile, il suo spirito, il suo cuore; poi... E' teatro di ieri e di oggi quello di Niccodemi! Tutte le sue commedie sono ancora nella nostra memoria...

Molte cose sono mutate nel nostro Teatro in questi ultimi anni. La materia, lo spirito, l'arte niccodemiana, poco diversa da quella dei Giacosa, dei Rovetta, dei Bracco, dei Bernstein, dei Bataille e dei Weber, è stata sconvolta, coi grotteschi, dai novecentisti e violentemente affocata dalle creazioni esplosive di Luigi Pirandello, uomo di genio; ma alla gente che va a teatro e che ama il teatro-teatro, le commedie niccodemiane piacciono ancora. La gente che va a teatro e affolla le gallerie, ama ancora le belle favole niccodemiane, che anche quando sono angosciose come quella dell'«Ombra», amare come quella del «Rifugio», irose come quella dei «Pescicani», tristi come quella della «Maestrina», pensose come quella dell'«Aigrette», punteggiate di interrogativi btrichini e sentimentali come quella di «Scampolo», non lasciano lo spettatore sconsolato; che da qualche angolo e forse dal più riposto la bontà, bontà umana, viene fuori. E con la bontà un senso ottimistico della vita.

Quando non trionfa la giovinezza, con le sue gioie chiassose e le sue melanconie sottili, come accade nella favola che può essere considerata

la più bella fra le tante uscite dalla fantasia di Niccodemi, quella de «L'alba, il giorno e la notte». Si sente in questa commedia assai più che lo studioso l'innamorato del teatro di Marivaux e di De Musset.

Un primo segno del male che doveva stroncare l'attività Dario Niccodemi lo ebbe una delle ultime volte che attraversò l'Oceano. Stava scrivendo (me lo raccontò qualche anno dopo, con molta tristezza) ed all'improvviso tutt'intorno gli si fece buio, per qualche ora la sua anima restò sola con se stessa.

L'ombra che è scesa sulla sua vita mortale non è così nera. Il buio è rotto da qualche luce, il silenzio da qualche voce: luci e voci che emanano dalle creature uscite dalla sua fantasia e dal suo cuore. Quante? pensate: Niccodemi ha

scritto più di centocinquanta commedie... Quattrocento e più atti. Tante commedie, tanti personaggi, molti dei quali così ricchi di vitalità che hanno potuto emigrare con altri linguaggi, su tutti i teatri del mondo.

In questo momento le creature più sue, perché uscite dal suo spirito, sono intorno a lui: tutte: anche quelle che il commediografo ritenne di aver dotato di vita effimera e quelle altre che la folla non comprese e volle sepolte nel momento stesso in cui si affacciavano alla vita. Vegliano le spoglie del commediografo, acquietate in quel riposo che non ha risveglio. Non un segno di lutto. Fiori: per la sua memoria, che rimane viva in noi, per le creature del suo teatro, che non sono destinate a perire.

gi. m.

ROMANTICISMO

CONVERSAZIONE DI MARIO FERRIGNI

Il caso a volte avvicina cose e ricordi che sembrano lontanissimi fra loro: così stasera mentre mi si chiama a parlare in un intermezzo della *Lucia di Lammermoor*, mi fa cadere sott'occhio lo squillante appello di adunata dei Bersaglieri a Milano, per domenica prossima.

Che relazione ci possa essere fra un'opera in musica e un corpo militare non è proprio possibile vedere: e in generale si può giurare che non ce n'è nessuna. Eppure non c'è bisogno di arrzigolare per trovare almeno due relazioni fra quell'opera e quella milizia.

Una è facilmente documentabile: l'opera di Donizetti e la creazione di Lamarmora sono quasi coetanee: l'opera ha 99 anni; l'istituzione ne ha 98: vigilia di centenario dunque per tutte e due.

La stessa età non basterebbe a stabilire una relazione interessante fra due cose tanto disparate, se non testimoniassero, in parte, che sono nate in circostanze simili: circostanze intendo di spirito. E questa è l'altra relazione. Esse sono infatti due grandi creazioni del più puro spirito romantico — sentimentale nell'artista, eroico nel guerriero; — e oggi, dopo cent'anni, ritroviamo quello spirito nella melodia ora limpida come un chiaro di luna, ora spezzata in singhiozzi come un cielo lampeggiante, e nel ritmo delle fanfare vertiginose che han suonato tanti assalti gloriosi e tante vittorie sanguinanti: malinconie di sogni e di amori da un lato; ebbrezze di battaglie e di gloriose conquiste dall'altro.

C'era lo stesso palpito di esaltazione, cento anni or sono, nella fantasia inquieta del musicista e nella mente equilibratissima del soldato? Io mi figuro che, negli stessi giorni, le nostre nonne o bisnonne dovettero estasiarsi delle melodie della *Lucia* che correvano le strade, e innamorarsi dei Bersaglieri che correvano più di loro, e che erano giovani come loro. Non bisogna dunque dir male del romanticismo, se ci ha lasciato tali eredità: ma in quella parte di eredità che è più vicina ancora alla nostra vita d'oggi, tanto vicina che vive e corre e canta e si batte con l'eterno entusiasmo della gioventù, dobbiamo ricercare quelle virtù che fecero gloriose le generazioni che iniziarono il nostro Risorgimento: fra i rappresentanti più legittimi di quelle virtù sono i Bersaglieri, fratelli maggiori e regolari dei volontari garibaldini. Questo corpo militare è nato simpatico, come quello degli Alpini che è in certo modo il suo contrapposto: ed è nato non solo da una necessità o da una opportunità militare, ma soprattutto da un felicissimo intuito di certe attitudini e di certi caratteri dell'anima italiana, che l'istruzione militare del tempo o comprimereva o trascurava, riuscendo poi ad un risultato molto più ampio e più grandioso dello scopo che si proponeva il suo fondatore.

Lo scopo era quello di creare una fanteria leggiera; e il risultato è stato quello di costituire una delle truppe più originali dell'Europa e una milizia che è così penetrata nell'affetto del popolo da diventare l'espressione militare tipica e rappresentativa: in ogni parte di mondo il soldato italiano è il Bersagliere.

È giusto riconoscere che questa celebrità se la merita, perché non solo non somiglia a nessun altro soldato, ma somiglia perfettamente allo spirito militare italiano di cui assomma in sé i pregi, e forse anche qualche difettuccio. Audaci, alacri, ostinati, un po' spensierati, allegri e adattabili, i Bersaglieri sembrano avere una disciplina tutta loro particolare, che li fa obbedienti e liberi, tanto da presentare una delle

più curiose particolarità che possa avere un corpo militare: quella di non avere due soldati uguali: essi sono uniformi e unici: sono vestiti tutti nello stesso modo e son tutti differenti. Hanno il piglio libero e popolare che non dà soggezione: qualcosa di familiare, di fraterno, di amichevole emana da tutto il loro modo di essere, di agire, di muoversi; perfino il loro pennacchio di piume di gallo non ha l'imponenza e il sussiego dell'aspro e del cimiero, ma la mobilità irrequieta, capricciosa e sbarazzina di un'acconciatura giocosa. L'acconciatura appropriata per il giuoco della guerra. Una linea, uno stile, un pennacchio. Non poteva essere che un Bersagliere quell'eroico comandante che diceva che l'attacco alla baionetta era *divertente*. Quello stesso che aveva messo un nome alla sua pipa, come i Cavalieri di Carlo Magno mettevano dei nomi alle loro spade: si chiamava *la Gorgogliosa*.

E ritroviamo quello stile in quel pennacchio ondeggiante sulle pagine più gloriose di un secolo di guerre, dovunque l'ardimento temerario e sprezzante ha condotto il Bersagliere al sacrificio o alla vittoria. Eppure nel tempo in cui un governo sciagurato aveva ogni giorno un'idea sciaguratissima, di chi ebbe quella di abolire il corpo dei Bersaglieri per non so più quali cattive ragioni... tanto per togliere una nota di bellezza e un ricordo di gloria alla vita italiana, nel programma deprimente e mortificante che fu cancellato dal Fascismo.

Fortuna volle che un Bersagliere, uno solo tra buoni, maneggiasse la penna come una baionetta, e con un articolo tutto scatti di sdegno, sferzate di corruccio, e guizzi di santissimo orgoglio, mettesse in pezzi l'idea. Per questa difesa della creazione di Alessandro Ferrero della *Marmora* è rimasto all'Italia il suo soldato caratteristico, l'immagine militare tipica dello spirito guerriero individuale e collettivo; è rimasta nella nostra vita questa nota di romanticismo puro, eroico e pittoresco che ha accompagnato tutta la epopea del nostro riscatto.

Oggi più che mai questo tocco di romanticismo è necessario alla nostra vita nazionale, ed oggi più che mai esso trova una rispondenza nella nostra anima ritemprata alla vita guerriera, che foggia, e sempre più e meglio foggia, l'italiano in un'educazione militare, dall'infanzia alla maturità. Prima la propaganda, poi l'esempio ed ora la legge riconducono, con modernità di concetti, la vita italiana alle forme di disciplina dell'antica Roma, dove il giovinetto diventava nello stesso tempo soldato e magistrato.

Il vero romanticismo non fu sentimentalismo snervante e lacrimoso, ma fu l'esaltazione di tutte le passioni estreme nel bene e nel male, nell'amore e nell'odio, nell'amicizia e nell'inganno, nell'eroismo e nel terrore; ma vagheggiò nell'arte e cantò nella poesia e nella musica la patria, il valore, il sacrificio, l'entusiasmo, la generosità, lo spirito di conquista e l'orgoglio d'ogni sentimento civile. Così lo intesero i nostri poeti, i nostri musicisti, i nostri apostoli, i nostri martiri, e così lo intesero anche i nostri soldati, d'oggi e di sempre. Questo modo di intendere in bellezza la vita e la patria sarà celebrato dai Bersaglieri, e intorno a loro, da tutti gli italiani.

Così Domenica il popolo milanese si godrà i suoi Bersaglieri e quelli di tutto il resto d'Italia che converranno a celebrare i loro ricordi più fulgidi, a onorare i loro compagni eroici, caduti o mutilati, nella memoria di quel colonnello Derossi che da Milano partì per l'ultima guerra dalla quale tornò straziato e che qui morì; e a ringraziare ancora una volta il Grande Bersagliere... quell'Uno solo ma buono... che era di guardia quando bisognò difenderli, per salvarli alla venerazione e all'affetto degli Italiani.

I PIU' RECENTI MODELLI DI RADIORICEVITORI ALLA MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

Ecco dunque aperta questa sesta Mostra Nazionale della Radio, verso la quale nelle ultime settimane si erano appuntati con particolare interesse gli sguardi di tutti coloro che della grande scoperta del nostro Marconi sono, per una ragione o per un'altra, appassionati studiosi o osservatori.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo sabato 22 corrente, alle ore 11. Come è ormai lodevole tradizione, essa si è svolta in quel clima di austerità che meglio si addice a una festa del lavoro. Rappresentava il Governo il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Romano; venivano inoltre l'illustre Ammiraglio Pession, Direttore Generale delle Poste e Telegrafi, e tutte le autorità locali. Il Comitato Esecutivo della Mostra era al completo, con alla testa il suo Presidente ing. Renzo Norsa. Per l'Eiar era presente il Direttore Generale mg. Chiodelli che rappresentava anche il Presidente dell'Eiar e dell'Ente Radio Rurale, impegnato all'estero.

A nome appunto del Comitato Esecutivo, l'ing. Norsa ha rivolto al rappresentante del Governo calde parole di saluto, rendendosi interprete della riconoscenza degli industriali verso il Governo fascista.

Questa Mostra Nazionale della Radio che per la sesta volta apre i battenti nella nostra città e che Voi, Eccellenza, Vi siete degnato di venir ad inaugurare — ha detto l'ing. Norsa, — assolve, io credo, assai bene a quelli che devono essere gli intenti e le finalità delle esposizioni.

Da un lato essa registra i progressi che la nostra tecnica di anno in anno realizza; dall'altro raggiunge lo scopo pratico di far qui convenire i più importanti commercianti radio d'Italia a completare i loro acquisti, a concretare i loro piani per la imminente campagna invernale, a prender intimo contatto cogli esponenti dell'industria; ed a tal riguardo è stato appunto indetto quest'anno un apposito Convegno.

Parlando di progresso tecnico noi pensiamo agli apparecchi di alcuni anni or sono, capaci di captare, oltre alla locale, un numero abbastanza esiguo di stazioni. Oggi, coll'immenso sviluppo segnato dalle radio diffusi e con la imponente mole di nuovi impianti che l'Eiar si accinge a costruire, gli apparecchi radio, anche modesti, possono ben ricevere numerose stazioni, comprese anche quelle a onde corte che sono capaci di portarci le voci e i suoni delle regioni più remote della terra.

Per questo gli apparecchi e stato reso possibile un grosso della tecnica costruttiva di tutti e tre le parti che li compongono ed anzitutto dal progresso delle valvole termoioniche, di cui l'industria nazionale è oggi in grado di fornire, colla massima perfezione, i tipi più



complessi, come i convertitori contenenti in un sol tubo sino a 7 elettrodi. Riguardo ai trasformatori, ai condensatori, agli altoparlanti, alle resistenze, l'industria italiana fornisce ormai, per la costruzione degli apparecchi, tutte queste parti, per quanto delicate esse possano essere. Vi sono importanti aziende che sono specializzate nelle loro costruzioni ed a queste aziende i nostri recenti provvedimenti intesi a ridurre o abolire alcune tasse radiofoniche potranno dare un notevole impulso.

Parlando del lato commerciale della nostra industria, occorre mettere in evidenza lo sforzo che — insieme col perfezionamento tecnico al quale ora accennavo — è stato compiuto per dare al mercato apparecchi a prezzi sempre più miti. A questo riguardo si deve notare che alle recenti mostre di Berlino, di Londra, di Parigi, gli apparecchi esposti non presentavano, coeteris paribus, livelli di prezzi più favorevoli dei nostri. All'Ente Radio Rurale per la diffusione del radio nelle scuole, i costruttori italiani han-

no fornito, come a V. E. è ben noto, degli apparecchi ottimi a prezzi assai ridotti.

Richiesti un paio di mesi or sono di studiare il problema di un apparecchio popolare destinato alle classi più modeste delle campagne e delle città, gli industriali hanno subito accolto l'autorevole invito e, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni, coll'Ente Radio Rurale e col Consiglio Nazionale delle Ricerche, hanno organizzato, nell'interno di questa Mostra, una speciale esposizione di apparecchi popolari. Allorché fra i tipi esposti saranno stati prescelti quelli più adatti agli scopi che si vogliono raggiungere, gli industriali italiani daranno una nuova dimostrazione degli sforzi che essi sono pronti a compiere per una sempre maggior diffusione della Radio in Italia.

La Mostra di quest'anno ha riunito, nel reparto così detto commerciale, 55 espositori, e fra questi 30 Ditte costruttrici di apparecchi, 2 Ditte costruttrici di valvole e 9 Ditte costruttrici di parti staccate, mentre nel reparto tecnico-scientifico, oltre agli apparecchi di televisione che saranno messi in funzione durante la Mostra, Ditte specialiste espongono strumenti, dispositivi vari e apparecchiature del maggiore interesse, che dimostrano le meravigliose altre possibilità che le applicazioni della radio nei più diversi campi possono offrirci.

L'ing. Norsa, dopo aver accennato all'attuale soddisfacente sviluppo dell'industria radiotecnica italiana, ha detto:

Poiché dunque siamo ben consapevoli dell'immensa estensione che la radio ha assunto, noi costruttori radio, in questa occasione che come industriali portiamo a vostro lavoro, aggiungiamo l'entusiasmo che ci deriva dalla fiducia di poter compiere opera utile al continuo progresso del nostro grande Paese.

Il nostro motto può essere così: «Per undas ad metas». E sono quelle di cui Guglielmo Marconi ha saputo disciplinare il movimento, si da permettere loro di vincere le maggiori distanze. La meta è quella che a tutti gli italiani è stata tracciata dal genio di Mussolini e che per noi significa, in modo particolare, diffondere in Italia questo poderoso mezzo di educazione, di propaganda, di svago, far sì che all'opera dell'Italia fascista la radio — modernissimo strumento di progresso — possa pienamente concorrere.

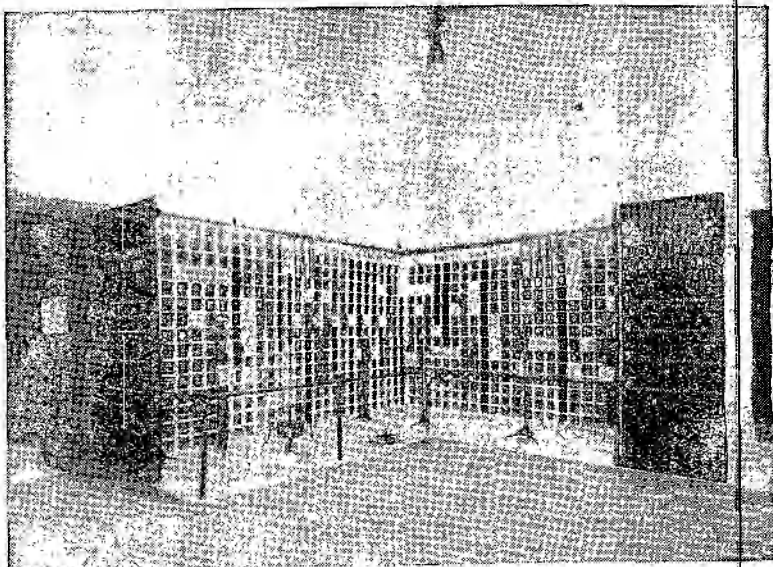
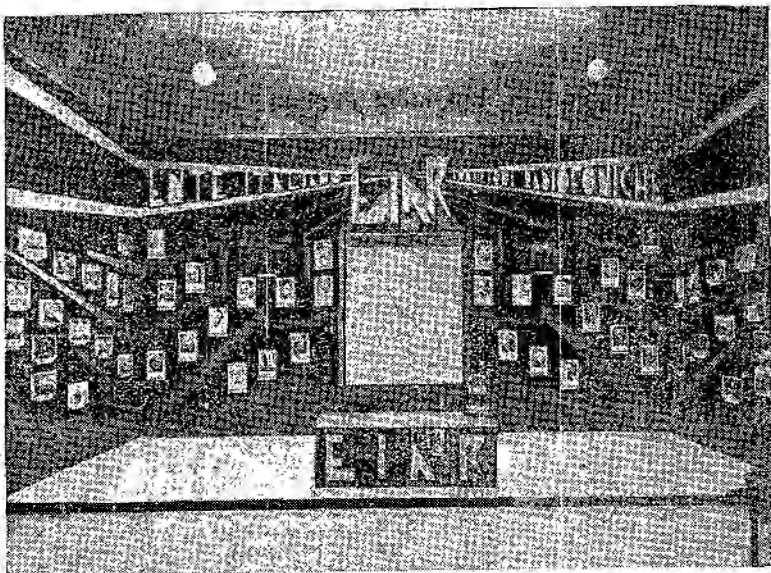
Dopo aver ringraziato il Ministro delle Comunicazioni per il suo alto interessamento alla Mostra, manifestava il desiderio che la gratitudine degli espositori giungesse sino al Duce e dopo aver ricordato, con riconoscenza, l'assistenza ottenuta dal Direttore Generale delle P. T. T. Ammiraglio Pession e dal Consiglio Su-



S. E. Romano inaugura la Mostra.



L'ing. Norsa pronuncia il discorso inaugurale.



Gli stands dell'«Eiar»: Le grandi orchestre di Roma e Torino e la galleria fotografica dei più illustri concertatori. - Le valvole termoioniche.

periore delle Ricerche, l'ing. Norsa ha pregato S. E. Romano di voler dichiarare aperta la Mostra.

Ha risposto S. E. Romano, dicendosi lieto di constatare i progressi della nostra industria, verso la quale è volta la migliore attenzione del Governo Fascista e il cui cammino dovrà essere sempre più ascensionale per il maggiore impulso della Radio italiana. Ha promesso quindi di rendersi interprete presso il Duce della devozione dei convenuti, e ha terminato dichiarando aperta la Mostra.

Ha fatto seguito la visita delle varie sale: visita che è stata lunga e minuziosa, e durante la quale il rappresentante del Governo ha mostrato, non soltanto di essere pienamente al corrente dei progressi della radiofonia, ma anche di interessarsi vivamente alle sue sorti.

Dopo la visita inaugurale, il pubblico è stato ammesso alla Mostra.

Chi, conoscendo sufficientemente la materia, voglia rendersi conto dei progressi conseguiti in questi ultimi mesi dalla nostra industria, troverà motivo di larga e giustificata soddisfazione. Le nostre radiocostruzioni, infatti, portano oggi l'impronta della perfezione. Si è introdotta in esse ogni innovazione consentita dal progresso, si è migliorata la sostanza, si è abbellita la forma. Un apparecchio radio italiano è oggi — almeno nel novanta per cento dei casi — un capolavoro. Guardarlo è inorgogliersi di tanto progresso. Si è trovato modo di temperare la severità dell'istrumento scientifico con la leggiadria dell'arredo domestico: ne son venuti fuori apparecchi che, esteticamente, possono davvero rappresentare un ornamento della casa e che, radiofonicamente, costituiscono quanto di più moderno e di più completo si possa oggi costruire.

Come era previsto, la trionfatrice è la supereterodina a 5 valvole. Di questa abbiamo tipi di ogni forma, di ogni modello, in sopramobili, in mobili, con o senza fonografo. Generalmente essa è per onde corte e medie; più raramente a queste due gamme si aggiunge quella delle onde lunghe. I tre campi trovano applicazione, invece, nella maggioranza delle super a 6 valvole. Qui siamo veramente innanzi all'apparecchio completo e perfetto: all'apparecchio cioè destinato ai radioamatori dotati di più larghi mezzi, che possono non dare eccessiva importanza al fattore economico pur di avere un apparecchio di primissimo ordine. Il 5 e il 6 valvole, dunque, si contenderanno — e, forse, con fortuna non disuguale — il primato delle vendite nella prossima stagione. Dopo di loro, altre supereterodine a 8, a 10 e a 12 valvole persino combatteranno per il posto d'onore; apparecchi superbi in molti casi, ma, a cagione del loro prezzo non a tutti accessibili, destinati a meno larga diffusione. Vi è, di contro ad essi, l'apparecchio a tre valvole. E sarà certamente un pioniere; anzi, vorrei dire, un araldo. Questo apparecchio, minuscolo ma completo, sarà quello verso cui si polarizzeranno le simpatie di coloro che, meno provvisti di beni di fortuna, non vorranno rinunciare alle gioie della radio; e che costoro formino una vera folla, e costituiscano la più solida piattaforma della radio di domani,

è il desiderio e l'augurio di quanti si appassionano alle sorti della nostra radiofonia.

Vi è poi — ultimo in questa elencazione, ma forse primo per l'importanza dell'opera di diffusione e penetrazione che dovrà compiere — l'apparecchio del tipo popolare. Di esso si nota tutta una mostra nella Mostra: ed essa è stata organizzata dall'Ente Radio Rurale e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto l'alto patronato del Ministero delle Comunicazioni. Molte ditte italiane — fra cui tutte le principali — hanno aderito a questa interessante esposizione, che si propone di scegliere, fra quelli esposti, un tipo dotato di opportune caratteristiche e di costo modestissimo, che dovrà essere messo in vendita in Italia a un prezzo unico e con una speciale denominazione. Questo sarà l'apparecchio voluto dal Duce per le classi rurali, per gli abitanti dei borghi e della campagna dove la radio — e principalmente la radio — può svolgere una mirabile opera di educazione, di cultura e di propaganda.

Ma, anche all'infuori del suddetto Concorso, l'industria italiana mostra di cominciare a prendere in seria considerazione il grave problema dell'apparecchio di basso prezzo ma di alta selettività. I tempi felici in cui un qualunque tre valvole poteva bastare a una ricezione tale da soddisfare i meno esigenti, accennano a tramontare per sempre. L'etere è oggi invaso come non mai; le trasmissioni si accrescono di numero e si ingigantiscono di potenza. Non è possibile — e meno ancora sarà possibile domani — staccare una stazione dall'altra senza che l'apparecchio possieda una sufficiente selettività. Anche il ricevitore di piccola mole e di limitate pretese dovrà essere, pertanto, una supereterodina. Il primo esemplare di un simile tipo — dovuto all'iniziativa privata — si ammira già alla Mostra: è una super a tre sole valvole, con trasformatori di media frequenza a nucleo magnetico — assoluta novità, questa, per l'Italia —, e che, nonostante la sua piccola mole, è adatta alla ricezione delle onde corte, medie e lunghe. Un piccolo capolavoro della tecnica, dunque; e, se risponde al vero tutto il bene che già sin d'ora se ne sente dire, si può senz'altro affermare di trovarsi dinanzi a un tipo d'uso universale, che si imporrà su vastissima scala a tutti i radioamatori di limitate possibilità.

Accanto al progresso degli apparecchi è necessario rilevare anche quello delle parti staccate. La costruzione di queste si mostra veramente all'altezza dei tempi. Noi abbiamo, interamente costruiti in Italia, ottime valvole, ottimi altoparlanti, ottimi condensatori e trasformatori di ogni specie. Nell'industria delle resistenze fisse abbiamo fatto progressi notevolissimi. I condensatori elettrolitici italiani possono a giusto titolo considerarsi fra i migliori. Nel campo della riproduzione dei suoni, si costruiscono da noi dei pick-up che non hanno nulla da invidiare ai migliori stranieri. L'industria nostra, insomma, basta pienamente a se stessa; ed anzi esporta in più di un paese. E' una pianta solida e sana, su cui con vece continua si schiude una nuova gemma e si erge un nuovo virgulto. Merito del Duce, certo, che questi progressi volle come Egli sa volere tutto ciò che si collega alla sempre maggiore grandezza d'Italia; ma è giu-

sto riconoscere, anche, che il buon senso non poteva cadere in terreno più pronto e più fertile. Non si potrà scrivere infatti la storia dell'industria radiofonica italiana senza tener conto dei grandi sacrifici — spinti talvolta fin quasi all'eroismo — che essa ha voluto e saputo, strenuamente sopportare. E ricordarsene bisogna, per giudicare gli sforzi e misurare i risultati.

Voler tentare una sia pur sommaria rassegna di tutti i posteggi sarebbe opera, non soltanto ardua, ma soprattutto monotona, dato che tutti gli espositori mettono a caposaldo della loro produzione — come più sopra ho accennato — la supereterodina a 5 valvole per onde corte e medie. Occorrerebbe allora ripetere, per ogni singolo espositore, le stesse cose; e questo forse riuscirebbe di scarso interesse per il lettore, che soltanto da una più estesa descrizione di ogni tipo — non possibile qui, per ragioni ovvie di spazio — potrebbe sentirsi interessato. Ma qualche cenno tuttavia è necessario fare.

Riassumiamo dunque brevemente la produzione di ciascuno, premettendo che tutti i tipi vengono offerti in sopramobile e in mobile grande, con e senza impianto fonografico; e riassumiamola in ordine sparso, così come la memoria ci soccorre.

Nella sua solita sala vicino all'ingresso, la Radio Marelli presenta due novissime super a 5 valvole, entrambe per onde corte, medie e lunghe; e presenta altresì i suoi più noti e apprezzati ricevitori della sua produzione più recente, dalla super a 4 a quella a 10 valvole. La Compagnia Generale di Eletticità ci mostra tre nuovi ricevitori: una super a 5 per onde corte e medie, una super a 6 e una super a 9 valvole, entrambe per le tre gamme. La Ditta Allocchio e Bacchini, pioniera che tiene sempre valorosamente il proprio posto, presenta due super a 5 per onde corte e medie, e una a 8 per le sole medie, oltre ad alcuni fra i suoi tipi più accreditati.

La Fimi, coraggiosa come sempre, scende in campo con una assoluta novità per l'Italia: la supereterodina con trasformatori di media frequenza a nucleo magnetico, e ce ne offre tre tipi a 3, a 5 e a 6 valvole, tutti adatti alla ricezione delle tre gamme. La Siti, altra antesignana delle costruzioni radiofoniche italiane, espone due super a 5 e a 9 valvole rispettivamente, e una a 6 valvole per onde corte e medie. La Siemens ha una super a 5, una a 7, e un ricevitore di tipo popolare a 3 valvole in reazione. La Saffar ha due super, una a 4 e una a 5 valvole, oltre al ricevitore di minore mole destinato alla ricezione locale. La Unda espone due super a 5 e a 7 valvole, adatte entrambe alla ricezione dei tre campi di onde.

La Siare ha una vasta produzione di super a 5, a 6 e a 7 valvole, quest'ultimo tipo adatto per le tre onde. La Philips mostra una super a 5 e una a 4, per onde medie e lunghe. La Cresa allinea una super a 5, una a 8, e un'altra a 5 la quale è adatta ai tre campi di onde. La Voce del Padrone espone parecchi modelli a 5 valvole per onde medie e corte; e inoltre un amplificatore di grande potenza. La International Radio ha una super a 5 per le tre gamme, e un'altra, pure a 5, per le onde corte e medie. La Vignati Mehoti mostra alcuni tipi di super a 5, a 6 e a 8 valvole, più un'altra a 12 valvole con comando a distanza.

La Società Milanese Vendita Apparecchi Radio presenta alcuni tipi di super a 5 per onde corte e medie, e una a 8 per onde medie. La Watt Radio espone supereterodine a 4 e a 5 valvole, alcuni apparecchi minori e amplificatori di varia potenza.

Della Ansaldo Lorenz, sono esposti dei tipi a 4, a 5 e a 6 valvole, ciascuno per due campi di onda. La Arel presenta le sue super a 4, a 5 e a 6 valvole, più un tipo di lusso a 10 valvole. La Magnadyne espone delle super a 4 e a 5 valvole, oltre ad alcuni apparecchi minori. La Sipar ha una supereterodina a 5 valvole, più alcuni modelli di super-indeuttanza a 4 e a 5 valvole. La Continental Radio allinea una super a 4, una a 5 per onde corte e medie, più una a 6 per le tre gamme. La Farm Radio Mazza ha un ricevitore popolare a 3 valvole destinato alla ricezione locale, oltre ad alcuni dei suoi ben noti amplificatori.

Le Officine di Savignano mostrano una super a 5, una a 7, e altri ricevitori di tipo minore. La Fiam espone una super a 5 per onde corte e medie, e un'altra, pure a 5, per le tre gamme. La Ditta Capriotti ha supereterodine a 5 e a 8 valvole per onde corte e medie, oltre ad un amplificatore di potenza. La Radio Lambda ha delle super a 5 e 7 e 9 valvole per onde corte e medie. La Radio Aquila mostra delle super a 4, a 5, a 6 e a 10 valvole. La Radio Pron espone tipi a 3, a 5 e a 6 valvole per onde corte e medie. E finalmente, la Precisa ci mostra una super a 5 per onde corte e medie, una a 7 per le tre gamme di onde, e una a 10 destinata alla ricezione dell'intera gamma usata nelle radiotrasmissioni.

La massima parte delle Ditte sopra accennate espone anche la sua produzione di parti staccate. In questo campo, sono specialmente da ricordare anche la ditta John Geloso, con tutto il suo svariatissimo assortimento di altoparlanti, trasformatori, condensatori, potenziometri, e così via; la Saida con le sue eccellenti calamite al cobalto per altoparlanti e diaframmi elettrici; la Lesa coi suoi rinomati pick-up. La Microfarad, notissima, per i suoi accreditati tipi di condensatori fissi, aggiunge ora ad essi una nuova produzione di elettrolitici e di resistenze chimiche. La Scotti e Hroschi espone trasformatori e resistenze; la Cear la sua produzione di resistenze, pick-up,

potenziometri e trasformatori di alimentazione, ecc.; la ditta Chinaglia i suoi riduttori di tensione e numerose parti staccate; la ditta Belotti resistenze, reostati e altro materiale. Ultima in ordine di elencazione, ma non di importanza, una grande ditta che è stata ed è vanto dell'industria radiofonica italiana: la Società Scientifica Radio Brevetti Ducati, con la sua innumerevole e perfetta serie di condensatori d'ogni tipo e capacità; produzione di rinomanza universale, a cui ogni lode parrebbe superflua. E infine ricorderò il buon Mario Marcucci, tenace e infaticato artigiano, con quella sua piccola ingegnosa spina di sicurezza che sta entrando nell'uso generale.

Quanto alle valvole, breve ma assai significativa l'elencazione. Due grandi fabbriche si contendono in Italia il campo: la Zenith, che espone le sue accreditate valvole riceventi di tipo europeo e di tipo americano, oltre ad una larga serie di valvole trasmettenti; e la Fivire, che schiera le sue valvole di tipo americano, ormai largamente entrate nell'uso. L'una e l'altra produzione si distinguono per una lavorazione estremamente accurata, al corrente coi più recenti progressi della tecnica. E, anche da questo lato, l'Italia può bastare a sé, e nel modo più soddisfacente.

Naturalmente, secondo una tradizione non mai interrotta, l'Eiar interviene a questa Mostra con una documentazione assai interessante dei suoi servizi e della sua attività. Troviamo così una riproduzione luminosa della rete radiofonica nazionale, con i cavi telefonici di collegamento; alcune tabelle con le caratteristiche di potenza delle stazioni di prossimo ampliamento e di prossima costruzione; molte fotografie riproducenti le orchestre sinfoniche Eiar di Roma e di Torino, e i ritratti dei grandi maestri italiani e stranieri che l'hanno diretta nell'anno XII; e finalmente tutto un insieme di fotografie documentanti i principali avvenimenti trasmessi per radio nonché alcuni dei molti servizi che sono stati dedicati alla rubrica «Voce del Mondo».

La mostra dell'Eiar si estende anche al primo piano, con una esibizione di valvole trasmettenti, microfoni e vari altri strumenti in uso nelle radiotrasmissioni.

Pare al primo piano e una mostra di televisione indetta dalla Safar, la cui appassionata opera in questo campo è ormai nota a tutti. E finalmente, pare al primo piano, ha sede la Mostra Tecnico-Scientifica, organizzata sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e alla quale intervengono tutte le principali aziende italiane, esponendo la parte migliore della loro produzione.

La Mostra, come era prevedibile, ha ottenuto un caldo successo. Non sono mancate le visite illustri, prima fra tutte quella di S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che è stato ricevuto dal Presidente del Comitato Esecutivo della Mostra ing. Norsa, dal dott. Dell'Oro, direttore del compartimento di Milano dell'Eiar, da autorità e da membri del Comitato. La visita di S. E. Biagi è stata lunga e minuziosa; e al termine di essa il rappresentante del Governo ha espresso agli organizzatori tutto il suo vivo compiacimento. Lo stesso dicasi di altra visita di S. E. Marescalchi, egli pure ricevuto dall'ingegner Norsa e dal dott. Dell'Oro.

Quanto al pubblico, esso accorre numeroso, e si attarda a osservare le leggiadrisse sagome degli apparecchi, che veramente costituiscono per molti una grande tentazione. Ma più numerosi ancora del pubblico — fattosi ben inteso le debite proporzioni — accorrono i rappresentanti e i rivenditori dell'articolo radio, per la loro scelta e per i loro impegni. Da questo punto di vista il risultato della Mostra può considerarsi, nel modo più netto, pienissimo. La stagione radiofonica promette di essere quanto mai attiva; e forse la lotta non mancherà di qualche vivacità.

Gioverà senza dubbio questa gara di emulazione tra i fabbricanti. Dove non c'è emulazione, scarso è il progresso; e la Radio italiana ha bisogno di progredire sempre, incessantemente, infaticabilmente, per conservare sempre, e sempre più validamente, il posto di avanguardia che essa ha ormai così animosamente conquistato. Questo è l'augurio di tutti; e i nostri voti si uniscono con franca e simpatica solidarietà verso tutti coloro che nel nome della Radio combattono battaglie ricche di luminosa bellezza, e che non possono non accrescere vanto all'Italia di Mussolini.

CAMILLO BOSCIA.

VI
Mostra Nazionale della Radio

Milano
Via Principe Umberto 32

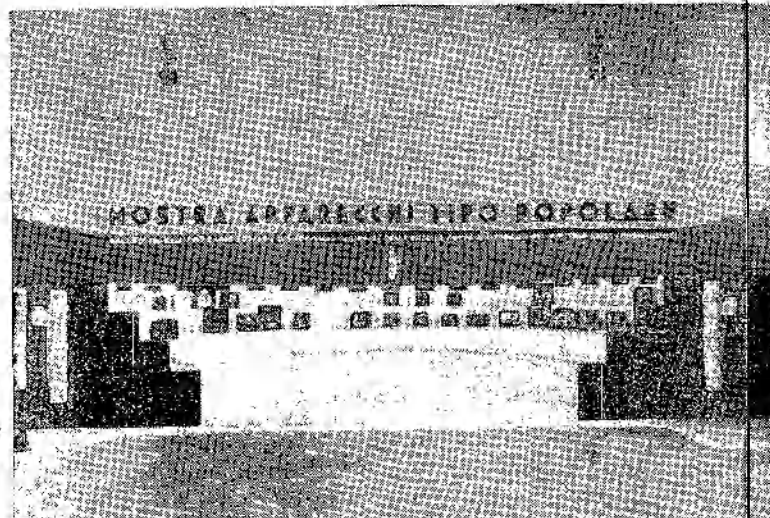
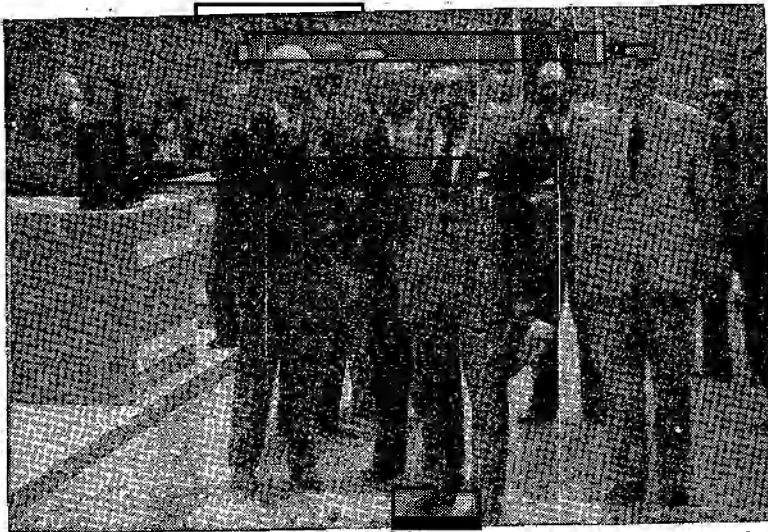
22-30 Settembre 1934 - A. XII

I più recenti modelli di radioricevitori - Esperimenti e prove di televisione

1° Convegno Corporativo

fra industriali e commercianti Radio - 30 Settembre 1934, ore 9,30
presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Milano, Via Meravigli 9

Prenotazioni presso la Mostra - Riduzioni ferroviarie del 70 %



La Mostra della Radio: S. E. Biagi nelle sale dell'Esposizione. - Uno fra gli stands più visitati.

IL XXXIX CONGRESSO DEGLI ELETTROTECNICI

HANNO avuto inizio il 23 settembre a Gardone i lavori degli elettrotecnici italiani, adunati per la trentanovesima volta a congresso dall'Associazione elettrotecnica italiana, il grande sodalizio che da un quarantennio porta un cospicuo contributo al progresso tecnico e culturale del Paese. Le riunioni annuali dell'A. E. I. hanno lo scopo di favorire, attraverso i contatti tra gli elettrotecnici delle diverse regioni, una collaborazione sempre più stretta e la conoscenza reciproca delle singole attività. In ogni riunione sono discussi i maggiori problemi tecnici che interessano la vita della Nazione, ed i risultati relativi alla loro soluzione sono sempre notevoli.

Il tema assai interessante delle perturbazioni agli impianti elettrici ha raccolto quest'anno sulle rive del Garda circa trecento elettrotecnici, e tra questi le più note autorità della tecnica e della scienza elettriche. Nel tema generale delle perturbazioni aveva una sua particolare importanza il problema dei disturbi nelle comunicazioni elettriche, e quindi dei disturbi che interessano le radiodiffusioni.

Alla seduta di inaugurazione erano presenti S. E. Puppini, Ministro delle comunicazioni, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Comandante la Divisione militare di Brescia, Mons. Zammarchi in rappresentanza del Vescovo, il gr. uff. Rizzo, gli Accademici d'Italia Vallauri, in rappresentanza del Consiglio Nazionale delle ricerche e Giordani, il prof. Bordoni in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri, il comm. Albanese in rappresentanza dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, molte autorità civili e militari.

La seduta inaugurale è stata aperta alle ore 17 con il benvenuto che il Commissario prefettizio di Gardone ha rivolto al Ministro ed ai congressisti. Ha parlato poi l'ing. Emanueli, presidente generale dell'A. E. I., illustrando il tema del Congresso e ponendo in rilievo l'importanza che esso riveste nei confronti delle costruzioni e dell'esercizio degli impianti elettrici.

Un vivo applauso accoglie il ministro Puppini quando egli si alza per parlare. Il Ministro assicura che il Governo, che egli rappresenta, segue con grande interesse i lavori del Congresso e che le conclusioni alle quali esso arriverà saranno studiate dalle Amministrazioni statali competenti. L'oratore rileva il valore morale dei lavori, perché il compito spirituale che svolgono i tecnici è di ampliare il dominio dell'uomo sulla natura e di mettere a sua disposizione nuove energie e nuovi mezzi. Perciò l'azione di ricercatore deve essere ispirata a sentimenti di grande impegno e di grande responsabilità verso la Patria e verso gli uomini. Il ministro Puppini così conclude:

« Possiamo e dobbiamo riconoscere con soddisfazione italiana e fascista che queste realizzazioni non possono trovare ambiente più adatto di questi tempi di vita di tensione ideale impressa dal Fascismo e dal Duce. In nome del Re dichiaro aperto il 39° Congresso dell'Associa-

zione elettrotecnica italiana ». La chiusa del discorso del ministro Puppini è accolta da una entusiastica ovazione.

Il prof. Lori del Politecnico di Milano pronuncia poi il discorso inaugurale sul tema « Vie nuove, studi nuovi ». Partendo dall'argomento della riunione, egli prende in particolare considerazione i metodi generali di studio dei fenomeni, a carattere perturbativo o di regime, che interessano masse più o meno estese di gas e vapori, e che costituiscono i cosiddetti plasmi. Il loro studio e le loro applicazioni sono le « vie nuove » aperte all'elettrotecnico. Gli « studi nuovi » sono quelli richiesti dalla loro trattazione. La prima esigenza, che lo studioso deve soddisfare, è quella legata ai fenomeni di inerzia, che le correnti nei gas presentano in modo enormemente più spiccato che non quelle nei conduttori metallici. L'elettrodinamica generale che studia questi fenomeni non può più essere quella classica, essa deve ora tenere conto sia di nuovi sistemi di forze, sia di nuovi metodi di calcolo e di nuovi modelli interpretativi, che si ricollegano alle moderne teorie relativistiche o non. Il campo di studio, così allargato, si complica notevolmente, come testimoniano i pochi studi teorici intrapresi, che si arrestano alle prime difficoltà e si accontentano di grossolane approssimazioni. Molto più abbondanti sono le ricerche sperimentali, ma anch'esse, più che risolvere i problemi proposti, ne pongono spesso di nuovi. L'interpretazione e lo studio dei fenomeni porta alla connessione del problema con altri numerosi campi della tecnica e della scienza. Per questi l'elettrotecnico deve approntare i mezzi che serviranno alle più alte e difficili ricerche di fisica pura, di chimica e di fisiologia. Il prof. Lori termina dicendo che vi è da augurarsi che anche in questi campi nuovi l'elettrotecnica italiana continui le sue tradizioni gloriose.

Il Ministro si congratula con l'oratore mentre l'assemblea applaude vivamente. La seduta è poi chiusa e rinviata all'indomani per le relazioni e le discussioni tecniche, alle quali sono dedicati tre giorni.

Assai interessanti, tra la mole dei lavori elettrotecnici, sono le memorie che si riferiscono

alle telecomunicazioni in generale ed alla radio in particolare. Per la parte telefonica hanno ampiamente e dettagliatamente riferito gli ingegneri Niccolai, Sartori, Focaccia, Treves.

Per quel che concerne le radiocomunicazioni sono state presentate e discusse memorie dagli ingegneri Vecchiacchi, Boella, Cocci, Rutelli e Marietti.

Il prof. Vecchiacchi ha trattato il tema delle interferenze tra le stazioni di radiodiffusione ed il prof. Boella quello dei disturbi alle radioaudizioni. Nella discussione che è seguita ha, tra gli altri, interloquuto il prof. Lombardi, Presidente della Commissione per l'eliminazione dei disturbi in seno al Comitato superiore di vigilanza, per mettere in rilievo le cause che attualmente ostacolano una soddisfacente soluzione pratica del problema dei disturbi in Italia, prima tra tutte l'inerzia delle Società proprietarie ed esercenti impianti disturbatori nell'adottare le norme tracciate. La legge in preparazione sulle comunicazioni elettriche dovrebbe risolvere la questione facendo obbligo agli esercenti apparati elettrici di non causare disturbi pregiudizievoli ai diritti di terzi.

L'ing. Cocci svolge la teoria di uno studio matematico per la determinazione delle proprietà selettive di ricevitori rispetto a perturbazioni.

L'ing. Rutelli parla sui fenomeni di affievolimento delle onde e sui moderni tipi di antenne antievanescenza, con particolare riferimento alle misure di radiazione effettuate sull'antenna del trasmettitore di Breslavia.

L'ing. Marietti descrive alcuni tipi di disturbi che possono originare negli amplificatori, ed in particolare le autooscillazioni su frequenze diverse dalla normale negli amplificatori a radiofrequenza, le oscillazioni transitorie parassite negli amplificatori musicali in classe B, e la diafonia tra più amplificatori musicali transistanti programmi diversi.

Ogni relazione dà luogo ad animate discussioni ed i relatori sono alla fine vivamente applauditi.

Il Congresso ha occupato la seconda parte della sua attività nella visita agli impianti più interessanti del Bresciano e del Trentino e si scioglierà il 30 settembre.



I membri della sezione adriatica dell'Associazione Elettrotecnica Italiana in vista al trasmettitore di Ceglie.

*Dal telaio il prodotto,
dalla radio il nome,
si spargono per il mondo.*





L'ABBONATO R. P. da Venezia, scrive: «Ripetutamente in queste settimane si è verificato il caso che le Stazioni di Milano II e Torino II o Roma III, anziché trasmettere il programma del gruppo di Stazioni col quale normalmente sono in collegamento, hanno fatto delle trasmissioni di dischi. Perché? Se la Stazione è nata per dare agli ascoltatori torinesi (e agli ascoltatori milanesi, per i quali funziona nelle stesse condizioni Milano II) la possibilità di scegliere ogni sera tra due programmi, quello fornito dalla catena nord (Milano-Torino-Genova, ecc.) e quello di Roma-Napoli-Bari che appunto Torino II e Milano II avrebbero l'incarico di trasmettere, perché tanto spesso, e quasi sempre quando c'è da prendere da Roma una trasmissione importante, Torino II e Milano II non la colgono e girano dei dischi?».

La questione è meno semplice di quello che pare e investe un problema tecnico. Tra Roma e Milano-Torino, ecc., esiste attualmente un solo circuito telefonico utilizzabile per la trasmissione della musica nella direzione sud-nord. Quando questo circuito è già utilizzato, per trasmettere alle Stazioni settentrionali un programma eseguito a Roma o in una città intermedia (come Firenze o Bologna) oppure in altre città facenti capo telefonicamente a Firenze o Bologna (Venezia, Trieste, Vienna), lo stesso circuito non può essere evidentemente utilizzato anche per la trasmissione alle Stazioni di Milano II e Torino II di un altro programma proveniente o dagli Studi meridionali o dalle città intermedie o collegate alle intermedie. L'altro circuito che viene utilizzato per le comunicazioni tra Torino, Milano e Roma non può essere impiegato che nella direzione nord-sud».

UNA lettera che chi l'ha scritta, siamo certi, giura che non verrà pubblicata né in tutto né in parte, ci invia da Cagliari l'abbonato Efsio Preddu. Comincia con l'affermare che il tono delle nostre risposte è normalmente sprezzante: ne lasciamo giudici i lettori. Poi continua: «Una semplice domanda dovrebbe bastare a farvi riflettere: chi è che ascolta la radio: noi o voi? Se gli ascoltatori dobbiamo essere noi, perché non ci date retta almeno un pochino? Ma che cosa vi hanno fatto di male gli ascoltatori di tutta la Penisola perché voi dobbiate loro imporre sempre dei programmi così esasperanti ed asfissianti? Io non dico male neppure dei dischi, di questa o quella marca: quando sono cantati in italiano sono belli anche quelli; ma perché la musica cosiddetta brillante o, se preferite, il... varietà (quanta parsimonia!) deve essere proprio tutto a base di vociacche nasali di tipo anglo-sassone? Possibile che nella terra dei poeti e delle canzoni si debba andare in cerca di una Stazione francese o spagnuola per capire cosa si canta? Voi direte: e perché non studia l'inglese? Ma, miagolato a quel modo, lasciatemelo dire, riesce antipatico anche a chi lo sa. E poi perché cinque Stazioni del gruppo settentrionale, delle quali almeno quattro si sentono dappertutto, devono essere costantemente riunite nel propinare degli assurdi concerti? E' una bella pretesa la vostra! Alla Basilica di Massenzio ci andranno cinquemila elettiissime persone; ma non mi vorrete dare a intendere che tutti quelli che vanno al Cinematografo o ad un Teatro di qualsiasi genere, siano tutti perversi nel gusto e nelle abitudini? Mi è venuto un sospetto: che i vostri programmi e i vostri relais siano tali perché vi siete prefissi di stancare tutti i galenisti o, se preferite, tutti i cosiddetti radio-pirati che non pagano la tassa? Ma è a chi paga che dovete pensare: a chi ha speso fior di biglietti da mille per procacciarsi un po' di svago alternato con qualche godimento artistico. Altro che fare «Concorsi» con la presentazione di nuovi abbonati! (Non fare agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a te). Si può sapere, poi, perché dobbiamo esplorare le Stazioni di mezzo mondo per trovare Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Mascagni, Ponchielli, Leoncavallo, Giordano, Catalani, Cilea, ecc. che son gente di casa? Un altro sospetto: che siate d'accordo con quelli che vanno a letto alle otto? Già, perché si verifica questo curioso fenomeno: quando la Radio trasmette «Mira o Norma» oppure «Amami, Alfredo», la gente

che passa per strada si indugia sotto le mie finestre e quando finisce l'atto, con ricchi applausi, sono tentato di credere che si voglia fare un'ovazione anche a me, come se avessi vinto la lotteria di Tripoli. E il vecchio misantropo che abita di fronte a me, mi perdona di cuore, perché nel suo letto, gocciolante di sudore, ha avuto il refrigerio delle «liete aurore», mentre io poverino (proprio oggi, maledetto!) nando un sacco di moccoli al vicino che fischia colla reazione. Negli altri 360 giorni dell'anno, povero misantropo, fai la nanna anche tu, presto presto!! Io ho il coraggio di dirvi francamente: meglio *Cavalleria* in dischi, che *I tre salami in barca* con Toscanini direttore d'orchestra. Preferisco Santa Lucia a tutti gli *Sbaddara* anglo-sassoni-congolesi».

Che gli ascoltatori italiani debbano «esplorare» le Stazioni di mezzo mondo per sentir parlare italiano e per avere della musica di Rossini, di Bellini, di Donizetti, di Verdi, di Puccini, di Mascagni, di Ponchielli, eccetera, è tanto poco vero che basta questo per dimostrare che la sua lettera è stata scritta unicamente per mettere alla prova i nostri nervi. Lei deve essersi detto: «Vediamo un po' se mi riesce di far perdere le staffe a quel «qualcuno» che leggerà la mia lettera». Niente. Chi ha letto la sua lettera e le risponde, ci tiene a farle sapere che a leggere i suoi paradossi si è divertito un mondo, anche perché la sua lettera è scritta con molto brio. In quanto alle idee, se proprio ci tiene a far sapere che tra una buona esecuzione e una esecuzione mediocre, preferisce questa a quella (che nel discorso musica e arte non c'entrano per niente, checché lei dimostri di pensare), noi non abbiamo alcuna difficoltà a prendere atto di ciò che lei pensa, e siamo anche lietissimi di portare le sue opinioni a conoscenza dell'...inclinata.

DA Trieste la signorina Lia Cerni Marsi: «Condivido incondizionatamente le ragioni esposte, con tanto elegante e prorompente brio, dalla signorina Nana Vidali e rimpiango sia stata chiusa la appena iniziata polemica tra «Compagnia bionda» e «Compagnia bruna», polemica che dava modo di manifestarsi alle due opposte tendenze. Le lettere delle tre «disgrazie triestine» erano piene di spontaneità e di giovanile baldanza: divertivano e piacevano chi la pensa come loro, ne compresa. Sì, sì! più musica brillante, melodica, escluso il jazz e, soprattutto, più commedie. Plaudo alle logiche affermazioni del rag. Pietro Fabbri di Firenze: le commedie che piacciono di più sono quelle ricche di pensiero e che hanno, come egli dice, un valore letterario, tipo *Pescatore d'ombre*, magnifica commedia, recitata squisitamente. Condivido l'idea del Fabbri, ma non concordo con voi su Goldoni. Le favole e lo stile goldoniano sono ormai superati. Non basta il dinamismo, non basta l'arguzia: ci vuole dell'altro, più conforme allo spirito del secolo. Quegli eterni «Ohimè» e quegli «Oh! cielo!», quel «Rispettabile signor padre», quel «serva umilissima», ecc. ecc., stancano anche i manierati. Commedie ci vogliono, ma fresche, scintillanti, moderne, alternate a quelle a sfondo storico, predilette dai nostri romantici; opere avvincenti, erudite, di cui il nostro spirito è avido. E veniamo ad altro: le sintesi o radiosintesi, che spesso offrite, possono piacere, ma non interessano soverchiamente il medio ascoltatore. Si sente in queste «sintesi» che manca qualcosa; si aspetta sempre ciò che non viene: sembrano dei promemoria, degli abbozzi di mancati capolavori. Piacciono agli intelligenti, ma non alla massa. Le stesse cose debbo ripetermi per i saggi di Futurismo Letterario. Ho seguito con molta attenzione l'ultima lettura di S. E. Marinetti: i saggi letti sono stati apprezzati molto da me ed alcuni amici miei; ci sono parsi aderenti alla realtà il fragore solenne dei motori, l'ansare imponente della locomotiva, il picchiare sonoro del simbolico maglio, l'ardore scoppiettante della fucileria, ma queste sensazioni, che possono piacere alle menti colte, restano lettera morta per le masse. Dico questo particolarmente per quanto riguarda la musica; le masse, nella musica futurista, non vedono che delle raccolte di suoni messi pazzamente insieme da una fantasia eccitata; suoni che l'altopar-



«Coi vostri badili, con le vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia». Con queste parole il Duce ha salutato i camerati operai di Sabaudia consegnando un premio in denaro e un diploma a mille lavoratori nella «Piazza della Rivoluzione».

lante rende frenetici e grotteschi. Conclusione? Dateci delle commedie complete; commedie d'amore, commedie storiche, commedie morali, che innalzino gli spiriti e soddisfino i cuori. Una raccomandazione. Gli attori di cui disponete, sono tutti ottimi: fatene, se volete, dei diversi gruppi, ma non escludete quelli che già da alcuni anni ci danno con la loro arte sincera delle impressioni inobliabili. Molte commedie e più conversazioni, cara *Eiar*; dei monologhi, dei dialoghi scritti con la tecnica speciale che vuole la Radio, e cioè forniti di quel scenario sonoro tanto indispensabile e suggestivo; conversazioni che dilettono e insieme istruiscano, buone per gli intellettuali e per la gente semplice».

La «Compagnia bionda» e la «Compagnia bruna», dopo aver passato l'estate al mare ed ai monti, in questi giorni tornano in città per rioccupare i loro posti nelle aule scolastiche; se la polemica non l'avessimo chiusa già, dovremmo chiuderla oggi, perché l'attenzione di questi nostri giovani amici è chiamata a cose più serie. Le piacciono le commedie che hanno valore letterario ma non ama Goldoni?! Ce ne rincresce. Commedie letterarie e di una buona letteratura (contrariamente a quanto pensarono i critici contemporanei, anche grandi) sono anche quelle di Goldoni e sono ricche di pensiero perché abbondanti di umanità. Gli «Ohimè!» e gli «Oh! cielo!» che tanto la disturbano, sono elementi dello stile goldoniano; elementi che hanno una loro importanza perché ci riportano nell'atmosfera del tempo. Queste esclamazioni, dette in quel particolare modo e con quella speciale grazia che vuole la recitazione goldoniana, non disturbano affatto: danno al discorso un ritmo musicale. Ma non è questo il luogo per aprire una discussione del genere. Se vuole vincere, i suoi preconcetti sull'arte e sullo stile del grande commediografo italiano (uno dei pochissimi classici del nostro Teatro), legga quanto ha scritto sullo stile goldoniano Riccardo Bacchelli. In per-

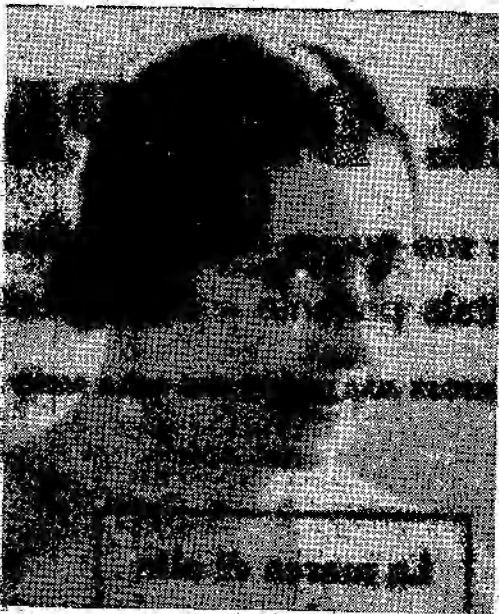
fetto disaccordo con lei siamo anche per quanto riguarda le « sintesi radiofoniche ». Radiosintesi, Radiocommedie, Radiobiografie (le tre particolari forme di componimento di cui Eiar ha tentato di realizzare trasmettendo degli interessantissimi saggi) rappresentano delle esperienze intese alla creazione di un'Arte radiofonica. Si tratta di tre forme diversissime, nella prima delle quali si punta, per la realizzazione della forma d'arte, sul suono; nella seconda sulla parola; nella terza su una figura storica. Dire oggi da quale delle tre forme potrà venire fuori l'arte radiofonica non è possibile, ma siamo d'opinione che all'Arte si giungerà con la fusione delle tre forme e col predominio della parola che, nell'assenza di ogni elemento visivo, ha aperte tutte le possibilità: mutevole come essa e, può variare all'infinito. Per i saggi futuristi, giriamo le sue osservazioni a chi di ragione. S. E. Marinetti quando parla è sempre alle masse che si dirige e particolarmente alle masse giovanili, e per questa ragione riteniamo che non sia d'accordo con lei, che dimostra essere d'opinione che il futurismo è una forma d'arte riservata alla élite.

Scrive da Milano il sig. Ercole Repossi: « Non abbiatevene a male! Perché ripetermi? Ormai un assiduo lettore della « Posta della Direzione » può, anche se di corta memoria, ripetermi il perché non trasmettete opere dalle 13 alle 14, oppure perché la musica da camera la trasmettete alle 17 ed il Trio Chesi (che meraviglia questo Trio!) dalle 11,30 alle 12,30, questo assiduo lettore può anche dirvi senza sbagliare, perché le notizie sul Campionato di calcio le trasmettete alla domenica nel pomeriggio! Quando una risposta è già stata data non vi sembra che potreste limitarvi a scrivere: « Vedere il numero tale del nostro giornale »? Risparmiereste spazio e tempo ».

Questo, precisamente questo, è il nostro proposito e se non ci atteniamo ad esso rigidamente e perché spesso, molto spesso, la domanda ne ripete un'altra ma trasmette nuove da diverse premesse o fa la richiesta con tanta urbanità da meritarsi un particolare riguardo. Ai molti che ricalcano senza vaganti idee già esposte da altri, rispondiamo per lettera o non rispondiamo affatto, se proprio non c'è niente da dire di nuovo; ma per poco che questa possibilità venga fuori, pubblichiamo le lettere volentieri. La rubrica è stata aperta per questo. Facciamo un esempio: lettere come la sua ne abbiamo ricevute parecchie; ma tra le molte abbiamo scelta per la pubblicazione proprio la sua: e sa perché? perché più netta e più schietta.

Scrive l'abbonato 293.697: « Domeica 26 corr. da Radio, verso le 16,58, trasmetteva un fox di Engersson; francamente debbo dire che mi ha indisposto in una tal maniera da indurmi, per evitare di esprimere il mio parere personale su tale genere di musica e di orchestre, a trasmettere un articolo pubblicato qualche anno fa, col parere di un grande maestro. Ecco: « Mascagni odia il jazz-band. — Come? odia il jazz-band che forma la delizia dei compositori aggregati al carro di Stravinski? — gli ha chiesto un redattore della Tribuna. — Per la grazia di Dio — ha risposto il Maestro. — non mi parlate di questi orrori! Dicono che la musica dello jazz-band sia stata importata dai negri. E' un equivoco! Io ho raccolto, una ventina di anni fa, un certo numero di canzoni ed arie di danze negre e vi assicuro che si tratta di un materiale artistico veramente pregevole. Finirò per decidermi a scrivere una sinfonia su motivi originali negri, al solo scopo di riabilitare la musica di una stirpe umana rispettabilissima! Quando ascolto le orchestre di jazz-band con i loro beati mugolii, rumori brutali, prove indicibili sofferenza. Oh! quell'uomo che suona la « pipa »... cioè il sassofono e cerca di imitare la voce degli animali più ignobili! E' quanto le coppie dei ballerini, invece di eseguire passi strani quali sarebbero adatti a codesta musica cacofonica pseudo-negra, fanno una lenta e lugubre passeggiata. Più l'orchestra impazza e stride, più i ballerini assumono un aspetto funereo! ». Credetemi, è meglio tornare a Giovanni Strauss, che non è stato un grande musicista pensatore come Mascagni, ma che ha assolto con alta dignità il suo compito che Dio gli aveva assegnato: quello di scrivere, cioè, musica di danza, piena d'abbandoni, di carezze e di luce! ».

La ringraziamo molto per il regalo che ci ha fatto. Il giudizio di Mascagni sul jazz non lo conosciamo; lo abbiamo letto con piacere e siamo



Giannina Arangi Lombardi.



Francesco Merli.

I CONCERTI AL TEATRO REGIO

Il concerto vocale e strumentale, diretto dal M. Ugo Tansini — che le stazioni settentrionali ritrasmettono dal Teatro Regio di Torino la sera di mercoledì 3 ottobre e al quale partecipano due dei più valorosi artisti che conti oggi il teatro italiano, il soprano Giannina Arangi Lombardi e il tenore Francesco Merli — è certamente, per il programma che verrà svolto, un concerto di carattere prevalentemente popolare. Inizia la prima parte la più amata e celebre sinfonia che Rossini abbia mai scritta: la sinfonia del Guglielmo Tell in cui sono mirabilmente riassunte, non per mezzo di temi che ritornano, ma con l'indefinito potere espressivo del linguaggio musicale, le situazioni principali dell'opera. Con quattro robuste e sobrie pennellate, Rossini prepara gli animi al quadro svizzero entro cui è contenuta l'azione dell'opera e ci pone innanzi l'agreste paesaggio con le sue calme solenni; lo scrosciare furioso della tempesta, il pastorale canto caratteristico (il pastore ranz des vaches) e l'echeggiare dell'inno della riscossa.

Alla sinfonia del Guglielmo Tell seguono l'apassionata romanza de La forza del destino di Verdi, « O tu che in seno agli angeli », quella aerea Lucrezia Borgia di Donizetti, « Così è bella, quale incanto » e quella del Guglielmo Tell di Rossini, « O muto asil del pianto ». Chiude la prima parte quella benedetta « Dolce voluttà », che tutti ricordano, ora, del Ruy-Bias di Filippo Marchetti. Questa opera, che ebbe, dal 1868 fino all'ultimo di questo secolo scorso, successi senza paragone, fu la delizia della generazione dei nostri babbi, generazione piena di ardori alla Lamarmora, e il celebre duetto, dall'ampia e trasognante frase melodica, veramente uno dei brani migliori dell'opera.

I due preludi, del primo e quarto atto, de La Traviata di Verdi aprono la seconda parte di questo concerto. Questa notissima preludi sono tra le più commoventi pagine strumentali del grande bussetano. La drammaticità verdiana, pur mantenendosi intensa, si attenua, ne La Traviata, di elementi lirici più umanamente appassionati e più intimamente corrispondenti agli stati d'animo che l'azione che i due preludi non hanno bisogno di illustrare tanto immediatamente e direttamente quanto il cuore.

E alla romanza africana di Meyerbeer, « Figlio del sol » e alla « Ora e per sempre addio » dell'Otello, e al rapimento di Santuzza dalla Cavalleria rusticana di Mascagni, seguirà l'improvviso e il duetto finale del quarto atto dell'Andrea Chénier di Giordano, ricchi di purissima melodia prettamente italiana e nei quali è sensibilissima la geniale impronta individuale dell'illustre accademico d'Italia.

G. R.

sicuri lo leggeranno con altrettante piacere quanti amano il genere e... quanti lo odiano. Che una cosa viene fuori dall'improvvisazione mascagniana: che la musica sincopata, per essere gustata, deve essere caratteristicamente bella. Verità lapalissiana!... Uguali cose possono dirsi di ogni altro genere di musica.

Il dott. M. Orsolani scrive da Lucca: « Personalmente, e a nome di altri dodici miei amici, mi permetto di farvi alcune osservazioni. Più della metà degli abbonati alle radioaudizioni (e voi lo sapete meglio di me) è costituita da professionisti, impiegati e operai. Per questa massa, cui noi apparteniamo, le trasmissioni dalle 8 alle 12,30 e dalle 16 alle 20 sono inutili perché non può sentirle e quindi si disinteressa dei programmi che vengono trasmessi in tali ore. Le trasmissioni che interessano noi sono quelle che vengono fatte dalle 12,30 alle 14 ed alla sera dopo le 19. In queste ore, chiediamo alla Radio un sollievo e una distrazione, e invece ci assillate tutti i giorni con delle orchestre che invadono la musica quasi sempre noiosa e pesante; che magari sarà nobile, ma non cessa per questo di essere fastidiosa. Basta con queste orchestre! La Radio italiana regala ai suoi ascoltatori troppa musica orchestrale e gli ascoltatori vogliono delle voci che cantino loro nel cuore, che diano loro un attimo di spensieratezza. Sono delle canzoni

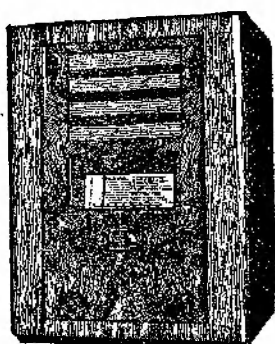
che noi vogliamo: antiche o moderne, napoletane o romane, non importa, e duetti allegri e operette, molte operette, di Pietri, di Ranzato, di Lombardo e di Lehár. Quanto alle opere, tenete presente che alla Radio piacciono solo quelle che già si sono viste sul palcoscenico e conseguentemente non trasmettete che opere molto conosciute. Niente opere nuove. L'ultima cosa: quando date lavori di prosa, per favore mettete altra prosa negli intervalli? ».

Quando si rappresentano commedie in più atti, tra l'atto e l'atto si fanno solo delle brevissime pause; e sono momenti di silenzio, sempre. Se eccezionalmente si fa della musica, si tratta di musica scritta appositamente per la commedia che si trasmette, come è il caso dell'Arlesiana di Daudet e di altre commedie del genere; ma della prosa negli intervalli non se ne mette mai: sarebbe un assurdo. Opere conosciute sì, e opere nuove no! Su tale argomento abbiamo più volte espressa la nostra opinione e riteniamo ovvio ripeterci. Dalle 12,30 alle 14,30 sono una decina le orchestre che si alternano negli Auditori dei due gruppi di Stazioni; e ognuna di esse ha un suo repertorio, composto con musiche di un particolare tipo e genere. Possibile che tra tutte non ve ne sia almeno una che accontenti lei ed i suoi amici? Tra le dieci orchestre non mancano quelle specializzate in selezioni di opere ed in canzonette romantiche ed alla moda, e proprio queste che loro vogliono.

"LA VOCE DEL PADRONE"

presenta le sue nuove supereterodine a cinque
valvole - scala parlante - onde medie e corte

ESPOSTI ALLA MOSTRA NAZ. DELLA RADIO

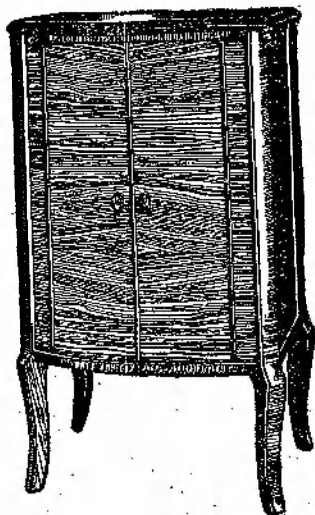


ESPERIA

Radio supereterodina
a 5 valvole - onde medie

L. 850,-

A rate L. 175,- in contanti
e 12 rate da L. 60,-



TIRRENIA

Radio supereterodina
a 5 valvole - onde medie e corte

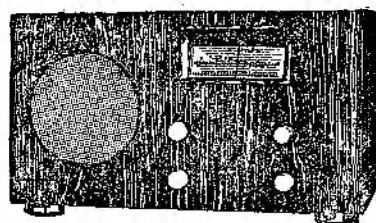
L. 1400,-

A rate L. 280,- in contanti
e 12 rate da L. 100,-

La marca di alta classe

La superiorità dei nostri prodotti è confermata dai modelli che presentiamo. Esperienza tecnica, costruzione perfetta in ogni dettaglio. Materiale di qualità.

Chiedete
un'audizione di prova

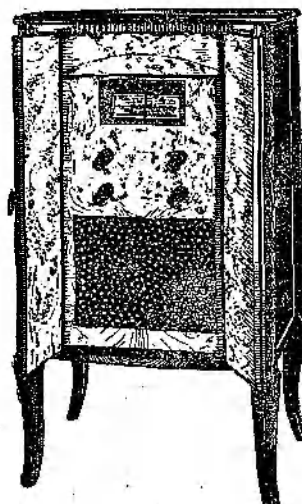


ERIDANIA

Radio supereterodina
a 5 valvole - onde medie e corte

L. 1050,-

A rate L. 210,- in contanti
e 12 rate da L. 175,-



AUSONIA

Radio-grammofono
supereterodina a 5 valvole
onde medie e corte

L. 1975,-

A rate L. 400,- in contanti
e 12 rate da L. 140,-

Il ricco catalogo completo
con la descrizione dei nostri apparecchi
si spedisce gratis a richiesta

S. A. NAZIONALE
DEL "GRAMMOFONO"

Negozi di vendita in
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

Rivenditori autorizzati in tutta Italia

Vendite rateali

N. B. Nel prezzo non è compresa la tassa E.I.A.R.

30

anni di esperienza nella riproduzione
dei suoni



LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ILLUSTRAZIONE DI "CHOPIN"

IL LIBRETTO



ZAL « è una parola polacca passibile di diversi significati. Può voler dire rivolta sdegnosa e silenzio profondo, desiderio di tenerezza e nostalgia senza fine, improvviso abbandono e gelida indifferenza. Veramente dunque lo zal sembra essere il sigillo di quell'amletica anima slava che Chopin ha musicalmente rivestito all'Europa ».

Così scrive Nino Salvaneschi nel suo recente, bellissimo libro *Il tormento di Chopin*, edito da Corbaccio. E ricorda che il grande, sventurato musicista a chi chiedeva quale nome dare alle sue improvvisazioni, rispondeva sorridendo: « Chiamatelo zal ».

Lo zal è impregnato, è saturo come di un dolce, delicatissimo profumo il libretto di Chopin che Angiolo Orvieto, lo squisito poeta di *La sposa mistica*, *Il velo di Maya* e di *Verso l'Oriente* ha scritto per il M^o Giacomo Orefice. Il libretto, come una sinfonia, è diviso in quattro atti, i quattro tempi, direbbe Salvaneschi, della sinfonia vitale di Chopin. Pochi i personaggi e, a quanto pare, velati dallo pseudonimo. Intorno a Chopin si muovono: Stella, la giovanetta — dice la didascalia — che Federico ama d'un poetico amore d'adolescente; Elio, l'amico suo prediletto; Flora, la nuova sua musa; Grazia, povera fanciulla che Flora tiene presso di sé qual figlia e un frate. Le definizioni didascaliche ci permettono di individuare facilmente in Stella la dolce figura di Costanza Gladkowska, la quale (dice Salvaneschi) sarà l'amore che rimarrà per sempre fiore di nostalgia per quello che avrebbe potuto essere e non è stato: in Elio Tito Woyciechowski, in Flora la baronessa Auróra Du-devant, più nota sotto lo pseudonimo letterario, che l'ha resa celebre, di George Sand e, finalmente, in Grazia la piccola Solange, figlia della baronessa. Indicazioni cronologiche, che precedono i quattro atti, ci fortificano in queste supposizioni che, del resto, hanno un'importanza relativa. Quello di cui il Poeta si è giustamente preoccupato, cioè, di raggruppare intorno a Chopin gli elementi del suo zal, personificandoli, ci sembra ottenuto in modo pieno, completo e convincente. Il dramma s'inizia presso un villaggio dei dintorni di Varsavia, presso un laghetto ghiacciato e circondato d'abeti dove scivolano pattinatori e slitte. È la vigilia di Natale del 1828. Chopin, immerso nella contemplazione della natura, passeggia lentamente con l'amico Elio che gli addita l'allegria folla dei pattinatori illuminati dal sole che tramonta. Ma non alla folla guarda Chopin, non alle bionde pattinatrici; ha una più dolce compagna: la malinconia. Elio comprende l'amico, ma tuttavia lo invita a seguirlo sul laghetto, a scivolar sul ghiaccio. — Perché? — chiede Chopin —, o forse andare sul ghiaccio?

A solcarlo di candide ferite?
a far che pianga
profondamente?...

Tutto, come osserva Elio, si vela del dolore di Chopin, che, con la prodigiosa virtù dell'artista, lo trasfonde in tutte le cose, né i canti giocondi dei pattinatori hanno il potere di mutare l'animo del poeta, del musicista, del malato di zal. Finalmente i pattinatori se ne vanno... ed ecco che, oltre il lago argenteo sul quale sorge la luna, Chopin imbatte, nel bosco, la giovanetta del suo sogno: Stella. I due giovani intracciano un soave idillio, cui fa da sfondo la nenja patetica e nostalgica delle cornamuse e il rintocco delle campane.

Natal, semplici cubri,
cornamuse!... Ove siamo? Forse i pastori
l'Angelo guida a salutar Gesù?

chiede soavemente Chopin a Stella che gli risponde:

Sì, il Presepe è laggiù...

E Chopin, che s'abbandona alla prima illusione d'amore, glielo confessa con un sospiro:
E l'Angelo sei tu!

Il secondo atto, il secondo tempo, si svolge a Parigi, in aprile, nel 1837. Siamo nella villa di Flora; Chopin è tutto pervaso dal sentimento della Patria lontana, asservita: sei anni prima, 18 settembre 1831, Varsavia è caduta in mano dei Russi... Ad un gruppo di fanciulli, amici di Chopin e di Flora, Elio racconta una leggenda eroica di guerrieri che marciavano verso una misteriosa meta, avanzando sotto la neve. — Chi sono? — chiedono i fanciulli. — Dove vanno?

Verso la luce! Quelli
sono gli antichi eroi della Polonia
che attendon per fratelli
l'alba felice della libertà...

Al motivo del risveglio patriottico, ben s'accompagna quello della primavera che suggerisce a Flora una descrizione delicatissima. Flora ravviva in Chopin tutte le speranze, tutte le fiamme già spente. — Chi sei? — le chiede. E l'animatrice:

Io sono colei che raccogli
tra i fiori della terra e le foglie
le fronde ed i fiori della vita;
ne intesse leggiere ghirlande
e intorno le spande.

Terzo tempo: La tempesta. La scena si svolge a Maiorca, nel 1839. Chopin, assistito da Elio, Flora e Grazia, si è rifugiato nell'isola bella, stella del mare, tentando di recuperare la salute. Alle voci lontane che cantano la bellezza dell'isola paradisiaca fa contrasto la voce del frate che Chopin ascolta passeggiando nel chiostro. Il frate lavora e prega, zappa l'orto e coltiva lo spirito. Al frate, Chopin si confessa:

Io sono oppresso da un'angoscia muta...

Nostalgia di Parigi, nostalgia d'ebbrezze e di trionfi... Il buon frate lo conforta: guarirà, ritornerà... Ma Chopin è turbato da frequenti allucinazioni, è come il cielo che da sereno si oscura e s'incupisce. Ombre di morti frati egli vede sfilare, di notte, al lume di luna, in lugubri teorie... Ed ecco il rombo del tuono... Chopin è preso da un subito terrore, la barca dove sono i suoi amici non ritorna! Il frate lo conforta. La scena che segue è drammaticissima; Chopin segue e commenta le frasi della tempesta. Le campane squillano continuamente. Donne e bimbi attraversano correndo il chiostro, dirigendosi verso il mare dove la barca lotta in pericolo di continuo naufragio. E Flora ritorna, ma in lacrime. Un mesto gruppo di pescatori porta in scena il cadavere di Grazia sopra una barella formata di reti e di alghe stillanti... L'atto si chiude tristissimamente, tra i lamenti e le preghiere intorno alla salma della fanciulla annegata che simboleggia la speranza...

Quarto tempo: d'autunno, a Parigi, nel 1849. Elio assiste fraternamente Chopin moribondo. Una campana rintocca, lontana. L'Avemaria del mattino. Il morente adagiato sopra una poltrona, pensa alla Polonia ben più lontana. L'Ave viene dalla Patria; è un saluto, un richiamo... Invano Elio tenta di consolarlo... ed ecco si sente la voce di Stella: ricanta la canzone del lago, la canzone che ha iniziato il poema... Ella ritorna, pura come un giglio, primo intatto amore della sua vita, a consolarlo in punto di morte. Perché Elio e Stella piangono?

Perché questi singulti?
Io sono un fior ch'esala
la fragranza suprema,
che sullo stelo trema,
vi si rechina e muore...

Cade riverso sulla poltrona e chiede aria indicando la finestra chiusa. Elio la spalanca. Irrompe il sole nascente. Un'apoteosi di luce circonda il musico che trasumano. E Stella, commossa, rapita, canta vaticinando:

Luce dei secoli su te discende,
mirti d'anime ancor non nate
nel sole esultano, t'acclamano re!

Chopin sente come in sogno le voci di Elio e di Stella, e le voci, riecheggiate da cori misteriosi, gli si avvicinano sempre di più in una gloria di suoni e di luce.

Così si chiude il nobile poema di Angiolo Orvieto.

V. E. B.

LA MUSICA

PRIMA di addentrarci nell'esame della partitura di quest'opera, crediamo utile accennare, sia pure sommariamente, alla vita artistica di questo nostro musicista di profonda e vasta erudizione, scomparso or non son molti anni. Nato a Vicenza nel 1865, Giacomo Orefice fu allievo di Luigi Mancinelli nel Liceo Musicale di Bologna; ivi conseguì il diploma di composizione, quasi negli stessi giorni in cui, a quella Università, conseguiva la laurea di legge. Il suo primo saggio nel campo della musica teatrale, l'*Oasi*, su parole di Giovanni Dal Monte, risale appunto a quell'epoca (1885).

Seisse quindi, su libretto proprio, il dramma lirico in tre atti *Madama* rappresentata al teatro Carignano di Torino nel 1890; ad esso seguirono *Consuelo* e *Il giardiniere* (vincitrice, la prima, del premio Baruzzi a Bologna nel 1895, premiata la seconda — un atto e due quadri uniti da un elegantissimo intermezzo orchestrale — al concorso Steiner di Vienna, e rappresentata, nel 1898, con esito felicissimo al teatro Reale di Madrid), lo *Chopin* (1901), *Cecilia*, scritta sul testo del dramma omonimo del Cossa (Vicenza, Teatro Comunale, 1902) e il *Mosè* che è forse il suo lavoro più vigoroso e che fu rappresentato a Padova e a Genova. Poi, nel 1907, *Il pane altrui*, un atto su libretto di Angiolo Orvieto (da J. Turghenieff) rappresentato alla Fenice di Venezia; nel 1909, *Margello Spada* in tre atti; e nel 1912 *Radda*, un atto di Carlo Vallini (da una novella di Massimo Gorki).

Accanto alla produzione teatrale, abbiamo quella sinfonica, musica da camera, strumentale e vocale e infine la trascrizione strumentale dell'*Orfeo* di Monteverdi, che, portata in giro nelle principali città d'Italia, sollevò gran fervore di discussioni e vivaci polemiche alle quali l'Orefice partecipò col suo consueto acume e brio.

Giacomo Orefice occupa un posto notevole nel gruppo dei compositori suoi coetanei e la sua attività fu feconda per il nostro teatro e per la nostra musica. Alla sua cultura musicale, unita ad una agilità di intuito e di espressione davvero insolita, va aggiunto il suo prestigio di critico musicale, di conferenziere, di polemista, di insegnante. Critico musicale del « Secolo », coi suoi articoli dallo stile chiaro e cristallino e dal contenuto denso di idee, piacevoli e sempre ricco d'interesse, la sua attività trovava perfetto riscontro nell'arguto conferenziere la cui parola ammassata propagava tra i giovani e gli amatori il culto della buona musica. Ricca ed erudita è pure la sua produzione letteraria intorno a argomenti musicali pubblicati nelle principali riviste e giornali. Specialmente importanti sono i suoi scritti sulla questione del nazionalismo musicale e sull'insegnamento negli Istituti musicali.

La figura di questo nostro valoroso artista si delinea così, universalmente riconosciuta e pubblicamente consacrata, sia attraverso le sue opere maggiori che attraverso le minori: il tempo potrà dare, meglio di noi, il giudizio definitivo sulla sua preziosa attività di cui è rimasta ampia traccia.

L'opera *Chopin* fu rappresentata al « Lirico » di Milano nel 1901. Essa è stata dall'Orefice composta riunendo le melodiose musiche di Federico Chopin, adattandole con sagace pazienza e geniale abilità ai versi del libretto preparatogli da Angiolo Orvieto ed istruite per orchestra con somma perizia. Orefice ha realizzato quanto Giorgio Sand scrive nel suo libro *Storia della mia vita*: « Verrà un giorno in cui si mostrerà la sua musica (di Chopin) senza cambiarne una nota; e allora tutti sapranno che questo genio, così vasto, così completo, così sapiente come i più grandi musicisti, che egli ha assimilato, si è mantenuto un'individualità ancora più squisita di quella di Sebastiano Bach, ancora più potente di quella di Beethoven, ancora più drammatica di quella di Weber. Egli è tutti e tre insieme, ma è ancora lui; la sua sensibilità è più delicata nel gusto, più austera nella grandezza, più straziante nel dolore ».

L'adattamento delle musiche di Chopin alla trama scenica è stato fatto dall'Orefice seguen-

do anche un certo ordine cronologico; egli ha inserito, cioè, a seconda dei luoghi ove si svolge l'azione, le musiche composte nei periodi a cui i vari episodi si riferiscono. Così, come preludio del primo atto, che si svolge a Varsavia, troviamo la *Gran fantasia su melodie polacche*, op. 13; ad essa segue un brano della *Sonata in si minore*, op. 58, quindi il *Notturmo*, op. 15, n. 2, e il *Notturmo*, op. 55, n. 2, e varie *Mazurke*. Nel finale dell'atto ritorna la *Mazurka*, op. 41, n. 3, che già era stata accennata alle parole «Natal! Natal!». Il preludio del secondo atto è composto di vari brani del *Primo concerto*, op. 11, dello *Scherzo*, op. 3, dello *Studio*, op. 10, n. 7, e degli *Scherzi*, op. 54 e op. 39; nell'intermezzo predomina la famosa *Barcarola*, op. 60; mentre il finale è tutto costruito sullo *Studio*, op. 10, n. 3. Il terzo atto, l'atto della tempesta, è senza dubbio il più teatralmente riuscito di tutta l'opera. Fin dal preludio (*Polacca*, op. 22) l'impianto musicale s'impone con evidente chiarezza e con perfetta adesione alle parole e alla scena. La patetica frase che accompagna il cor-

teo funebre (*Preludio*, op. 28, n. 6) è veramente un accorato pianto e il mesto coro ci riempie il cuore di profonda commozione. E la melodica frase in do minore del *Notturmo*, op. 48, n. 1, sulle parole di Flora, «Grazia, mia dolce bimba», dice tutto lo strazio che dilania l'anima della gentile creatura. In un'atmosfera sognante di alata poesia, sulle note dell'*Improvviso*, op. 51, in forte contrasto con l'irruenza delle pagine precedenti, termina il terzo atto.

Il quarto atto s'inizia con una delle più belle ed ispirate melodie di Chopin, il *Preludio*, op. 28, n. 4, ed è tutto un susseguirsi di frasi carezzevoli ed appassionate fino all'istante in cui Chopin muore. E come il sole nascente avvisa con la sua fiamma gioconda la stanza ove la morte ha troncato la giovane vita del grande genio polacco, su la larga frase del *Preludio*, op. 28, n. 9, ampiamente solenne, riecheggiano, ripetute da misteriosi cori, le parole «Luce di secoli su te discende» e ravvolgono il corpo esanime di Chopin in una gloria di suoni e di luce come un'aureola di apoteosi.

GIULIO RAZZI.

L'OLANDESE VOLANTE

(IL VASCELLO FANTASMA)

RICCARDO Wagner, dopo un anno dalla rappresentazione del *Rienzi*, modellato sulle opere che ebbero massima espressione in Giacomo Meyerbeer, appare col *Vascello fantasma* quasi irriconoscibile.

E se l'opera fu, al suo nascere, applaudita, il tono degli applausi dimostrava il disorientamento del pubblico. E lo stesso disorientamento si avvertiva nel tono della critica. Quasi che il musicista avesse smarrito la via, mentre vi entrava proprio allora.

Se non siamo al vero e proprio leit-motif che diventerà il filo conduttore delle costruzioni drammatiche wagneriane, un vivo presentimento di esse è già nell'*ouverture*, dove i motivi essenziali esprimono, come poi li esprimeranno lungo i tre atti dell'opera, i momenti essenziali del dramma. Con l'*ouverture* inoltre entriamo risolutamente nel campo sinfonico, dal quale Riccardo Wagner non uscirà mai più.

Voi sapete certamente che cosa sia questo *Vascello fantasma*. L'Olandese, capitano appunto del vascello, ha tentato, durante una tempesta, di superare il capo di Buona Speranza, e nella lotta disperata contro gli elementi avversari ha bestemmiato Dio. E' perciò condannato a navigare senza tregua, eternamente, tutti i mari del mondo. Gli sarà concesso solo un approdo ogni sette anni, e sarà redento allora che, in uno di tali approdi, gli riesca d'incontrare una donna che lo ami e che gli sia fedele.

Riccardo Wagner, pigliando ad argomento delle sue opere il mito, ammonisce che il libretto per musica dev'essere opera di poesia, non ridicola manipolazione di mestieranti, sui quali la ignoranza dei musicisti ha aperto, non da oggi, con vero disordine dell'arte, le porte del tempio. Nei poemi più tipicamente wagneriani la vicenda scenica si svolge sempre in un meraviglioso alone di luce fantastica, nel quale eroi ed eroine, pastori e marinai, terra e cielo sono chiamati a celebrare, in mezzo e sopra l'urto delle altre passioni, l'immutabile dolore al quale è condannata l'umanità: un riecheggiamento, quasi, attraverso una diversa mitologia, della tragedia greca, alla quale, del resto, Wagner si voleva avvicinare.

Dell'*ouverture* ho già detto.

Nel primo atto il velario s'apre su una riva della Norvegia circondata da aspre rupi. Un uragano che si calma. Il vascello di Dalando getta l'ancora presso la riva. I marinai accudiscono alle faccende di bordo. L'orchestra, col placarsi delle onde, va perdendo la sua violenza.

Dalando si duole che l'uragano gli abbia impedito di toccare «il suo tetto» e di riabbracciare Senta, la sua figliuolina. Il pilota al quale egli, per riposarsi un po', affida la nave, canta, per tenersi desto, una canzone:

*Fra tempeste e fortune il lungo errar
presso al suo fine or è:
tutto varcato l'infinito mar,
mia bella, eccomi a te.*

E' un melodiare schietto e fresco. Si sente che siamo al cospetto del mare.

Ma in lontananza, simile a un fantasma pauroso, appare un vascello: l'alberatura è nera, le vele color sangue. S'avvicina alla costa dalla

parte opposta del vascello di Dalando. Il fantastico equipaggio ammaina le vele. Nessun rumore. Uomini che sembrano ombre. L'Olandese, vestito di nero, scende a terra:

*Eccomi qua. Passati
di nuovo son altri sett'anni, e il mare
mi getta qui. Superbo oceano,
fra pochi di dovrò portarmi ancora
a ribadire la mia catena eterna...
Coei che sulla terra
io cerco, mai trovar non posso.*

Con questi e con i versi che seguono, può dirsi che già siamo al declamato melodico robusto e incisivo, che sarà il linguaggio fondamentale del dramma wagneriano. Segue un dialogo tra l'Olandese e Dalando, che anch'egli è sceso a terra, e al vedere quell'uomo singolare gli chiede chi sia, e di dove venga. E l'Olandese:

*Solcato ho il mare intero;
mi porta l'uragan.*

E Dalando:

Riposa or qui: del mar siam figli entrambi.

E gli offre ospitalità.

L'Olandese gli dice che gliene sarà riconoscente: egli ha la nave carica dei più rari tesori d'ogni paese: tutto gli darà. Gli chiede se abbia per caso una figlia:

— Sì, l'ho: cara e fedel.

— Mia moglie sia!

E' mirabile l'evidenza con la quale si vengono musicalmente delineando i due caratteri tanto diversi. Ma la fine del duetto risente ancora delle vecchie forme dell'opera verso le quali Wagner sarà un giorno inesorabile.

L'atto ha fine con una breve e intensa scena d'insieme, nella quale l'Olandese dice a Dalando di precederlo presso Senta, e che egli lo raggiungerà.

La musica s'effonde in espressioni di gioia.

Il secondo atto si svolge in casa di Dalando. Nella stanza, in mezzo a carte geografiche, è appeso un ritratto «raffigurante un uomo pallido in viso con barba bruna e vestito nero».

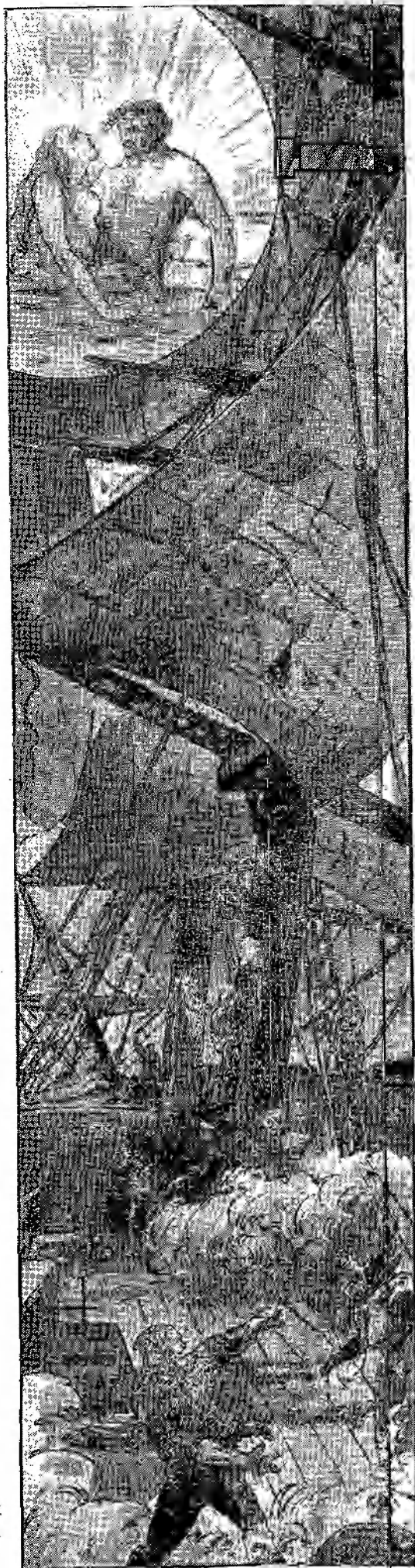
Fra Senta, Mary la governante e le damigelle all'arcolato si svolge una cara scena di carattere familiare, ma spirito presente ed invisibile è l'Olandese, del quale tutte conoscono la storia.

Senta è come sperduta nella contemplazione del ritratto, e Mary la canzona: «Canta, piuttosto!», le dice. E le labbra di Senta si aprono a un triste canto di speranza:

*Del pallid'uomo ancor
potria cangiar la sorte
donna fida in amor fino alla morte.
Ma la passione prorompe:
Io vo' salvarli...*

La musica, sempre aderente ai versi, ha una grande efficacia drammatica. Si riaffaccia l'antico fato.

Erik, intanto, promesso sposo di Senta, venuto per annunciare l'arrivo di Dalando, ha udito il grido d'amore di Senta ed esclama, a lei rivolto: «morir vuoi farmi?». Erik è, in verità, un personaggio convenzionale, ma giova a determinare lo scioglimento del dramma. Ciò non toglie che il dialogo tra lui e Senta abbia nella musica momenti efficacissimi, come verso la



RADIO E VASTO MONDO

fine, quando il giovane, vedendo che essa è innamorata dello straniero, se ne fugge « pieno di raccapriccio ».

Ei ecco, giungono Dalando e l'Olandese. « Lo sguardo di Senta — scrive Wagner — passa dal quadro all'Olandese. Ella manda un grido di spavento e sta lì immobile, come soggiogata da una potenza magica, senza poter distogliere gli occhi da lui ». Restano muti, fissandosi, mentre Dalando parla con loro, felice di quell'incontro che lo farà ricco. Ma nessuno dei due l'ascolta, e pensa sia preferibile andarsene. Si allontana, e si allontana con lui dall'orchestra quel che di gaio era nella musica.

Le frasi, ora, rendono intensamente il fascino l'amore. Canta l'Olandese con voce tremante:

*Una remota, antica rimembranza
L'immagin su di me par
quella che ognor sognai cara sembianza
mi è dato contemplar
Senta, ammalata
Egli è davanti a me triste e dolente
per la ferita che gli piaga il cuore
Inganno e forse la pietà che sente
l'anima mia?*

Voci semplici, che rampollano dal profondo, indelebilmente segnate, parole e musica, dallo stile di Riccardo Wagner.

Ma continuando, torniamo ai modi della vecchia opera, che disorientano un po', ma non possono attenuare la bellezza complessiva del dramma.

Torna intanto il padre, e Senta giura:

*Qui a testimone io chiamo il ciel
che non mi morire a lui fedel.*

L'atto si chiude fra il prorompente esultare dell'orchestra. Siamo al sommo dell'arco.

Il terzo atto è la soluzione del poema: per un'apparenza fallace l'Olandese giudica che Senta non gli sia fedele e s'apparecchia a navigare i mari ancora per sette anni; ma Senta lo salva con la prova suprema della sua fedeltà, gettandosi e sparendo fra i gorgi del mare. Alla catastrofe si giunge dopo poche scene.

Siamo in una rada rocciosa. Da un lato è la casa di Dalando. « Il fondo è occupato dai vascelli del norvegese e dell'Olandese, assai vicini l'uno all'altro. E' notte chiara. Il naviglio norvegese è illuminato: i marinai che sono sulla coperta danno segni di gioia. L'aspetto della nave olandese forma un contrasto sinistro con questa allegria ». Roseurta soprannaturale la circonda: vi regna un silenzio di morte.

I marinai del vascello norvegese tripudiano bevendo e danzando. Si uniscono ad essi le damigelle, che han recato delle corbe di cibi. E' tutta una scena di sapore marmareo. I marinai e le damigelle chiamano gli uomini del vascello olandese, ma nessuno risponde.

*Non devono, non cantano,
al buio immoti restano.*

Ma il mare si agita, i venti si schiano, le onde si rompono minacciose contro il vascello olandese, il cui equipaggio comincia finalmente a muoversi, e si determina un vivo contrasto fra i canti dei due equipaggi.

Ma ecco giungere Erik e si duole con Senta, e le muove rimprovero della sua infedeltà.

*Quando la testa sul mio sen chinavi
giurando che fedel saresti a me,
quando le mie nelle tue man tenevi,
non era io certo di tua eterna.*

L'Olandese era lì. Ha udito. E' preso dalla disperazione.

Perduto, ahimè! per sempre io son perduto!

E rivolge un addio a Senta che vuole trattenerlo, e lo prega con tutto il suo dolore: essa gli è fedele. Ma l'Olandese non crede più:

Non credo a te, non credo a Dio!

E si precipita verso il vascello.

Addio. Ritorno alla mia pena eterna.

È una reminiscenza dantesca. La musica, col ritorno dei suoi temi principali, si sposta potentemente ai versi.

Senta si dibatte disperata fra le braccia del padre e di Erik, che cercano di trattenerla. La nave dell'Olandese si muove, Senta con uno sforzo supremo riesce a liberarsi, corre verso una roccia che sporge dal mare, vi si arrampica e grida con tutta la forza dell'anima all'Olandese che si allontana:

*Si avveri quel che io dissi al ciel:
mi guarda, lo so, tu sei fedel.*

E si getta nelle onde.
Ed ecco il prodigio: l'Olandese e Senta si vedono lontani innalzarsi dalle onde, in un soave amplesso, illuminati da un misterioso splendore. La tempesta s'è infine placata per aver risolto in lievi folate di arpeggi l'azione.

F. P. MULE.

RADIO e vasto mondo; cioè, radio e mondo aperto sono sinonimi in un'epoca in cui il mondo è chiuso ed una precoce vecchiaia sembra paralizzare ed isterilire metodi, politiche, continenti, civiltà. Pochissimi popoli, probabilmente nessuno, sentono più dell'italiano, nel giovanile ardore che lo anima, lo irradia e lo spinge verso mete e compiti nuovi, questa funzione che è non solo spiritualmente, ma materialmente espansiva.

Si direbbe che quello che di virginalmente solenne e conquistatore vi ha nella gioventù fascista, la quale anche negli scritti appare volutamente trascendentale ma fissa verso orizzonti e lontananze quasi infinite, debba poi inevitabilmente concretarsi nella diffusione di nuova civiltà in terre che solo le nostre conoscenze geografiche possono qua e là identificare, paragonando vecchissime carte geografiche di vari cinquantenni addietro, con gli ultimi atlanti i più perfetti. I quali però segnano ancora, tranne che in Europa, grandi spazi desolatamente deserti anche dove clima ed atmosfera sono miti e propizi; altipiani africani che prima o poi verranno redenti e utilizzati dall'uomo; steppe e foreste asiatiche, australiane, americane dove forse, solo la voce della radio potrebbe penetrare finora; presaga, stimolatrice, avanguardia.

Il limite fra la realtà e la fantasia è minimo nella vita, come quello fra il passato e il presente e l'avvenire. Se ci si volge all'indietro, il passato medesimo, che pure è espressione di realtà vissuta e sofferta, si tramuta insensibilmente in fantasia. Leggete il libro di Orjan Ol sen, esploratore norvegese: *La conquista della terra*. I primi pionieri? Tutto disperso nella notte dell'eternità. Quale l'aspetto dei primi uomini? Quante centinaia di migliaia d'anni durarono le corse dell'uomo sulla terra? La leggenda popolare dell'Atlantide, grande isola supposta o reale più larga dell'Asia Minore e della Libia riunite assieme ed abitata da popolazioni bellissime, poi distrutta da terremoti o diluvi ed inabissata nei gorgi tempestosi, questa leggenda sulla quale insistettero i sacerdoti egiziani e che venne poi ripresa da Platone, quale fondamento o verosomiglianza ebbe mai, e perché s'incuneò così nel cuore e nelle fantasie degli uomini per molti millenni? E perché di Rodi fu detto che la nostra bellissima isola mediterranea era sorta improvvisamente dal mare? E perché indicazioni, voci, affinità fecero pensare che in certe epoche vi fossero state relazioni con un continente all'ovest fino dalle più antiche età?

Adunque, fantasia e realtà nel passato sono più che unite, votate allo stesso destino: non solo per ricordi confusissimi ma, quasi, per ammonimenti precisi.

Quel medico greco Ctesias che era stato al servizio di Artaserse e che lasciò la prima descrizione sull'Indie, poi in gran parte perduta, parlò d'una vita media umana superiore al cento od al centovent'anni. Illustrò popolazioni anche di cinocefali, cioè di uomini veri o supposti, a testa di cane con lunghe code; e di uomini ad otto dita per ciascuna mano e con le orecchie così lunghe che s'incontravano sulla nuca e sarebbero, addirittura, discese fino alla coda. Anche qui, la fantasia in buona fede, il trapasso ambiguo fra una primitiva e derelitta umanità e probabili esporti di scimmie tra boschi ed alberi giganteschi. Ancora e sempre fantasia e realtà, come quando lo Ctesias descriveva anche serpenti lunghissimi con grandi denti, di giorno quasi sempre nell'acqua, che di notte saltavano a terra e attaccavano cavalli e greggi, tanto che vien fatto di ripensare al mostro di Loch Ness...

Dunque, se è impossibile il separare il certo dall'incerto quanto più ci s'immerga nelle oscurità remote, e se anche il più crudo positivismo, lo spirito realistico il più esercitato e diffidente si smarrisce fino a confessare la propria impotenza nella valutazione delle possibilità e delle proba-

bilità, come e chi potrebbe o vorrebbe rinunciare ai futuri atlanti del mondo tessuti, oltre che di speranze, di fede risoluta in noi stessi: nuovi atlanti spirituali e geografici, che segnino colmati deserti abitabilissimi e aperte strade e vie ferrate e porti e nuove città? Dove potrebbe trionfare veramente la tecnica, e più proficuamente, che là dove le forze della natura sono ancora da utilizzare? E dove potrebbe la gioventù trovare le vaste mete reali pel suo sempre più ardente spirito volitivo?

Ombre di italiani che nella divina febbre dell'irrequietudine scoprono, circumnavigano, percorrono i continenti interi fino ai limiti del possibile; ombre d'italiani che in epoche di speranze, di inimicizie affratissime, senza armi, solo in compagnia della loro audace trionfatrice e invincibile, anticipano le vie della civiltà; ombre d'italiani che conobbero i soli, le tempeste, i geli d'ogni terra e d'ogni mare, si direbbero immesimate nello spirito della gioventù nostra d'adesso.

Immedesimate in quel travaglio che, man mano, si svolge tra il fiore dell'entusiasmo senza confini di contro alle chiusure sempre più ermetiche d'un mondo chiuso, sente la necessità spirituale e materiale di superarle. E, forse, palano sogni quelli che diverranno poi progetti, e più tante realizzazioni. Anche i viaggi di Marco Polo erano stati posti in dubbio. Anche Colombo fu tacciato di sognatore. Anche l'idealismo è sogno, finché non divenga forza, marea travolgente e fecondatrice.

Nessuno dovrebbe essere superfluo nella propria Patria; ma nessuno deve essere superfluo all'umanità. I viaggi mentali che si compiono nel proprio studio possono essere per i malati, per gli incapaci o per i vecchi un conforto; ma è l'ossigeno dell'avvita che occorre ai giovani ed alle Nazioni, secondo i comandamenti di Chi regge ed antivede. E' la mobilità navigante sui mari, organizzatrice di traffici, costruttrice di porti e di ferrovie; fondatrice di città nelle terre lontane e di nuova civiltà nei cervelli, nei costumi, nei desideri degli uomini.

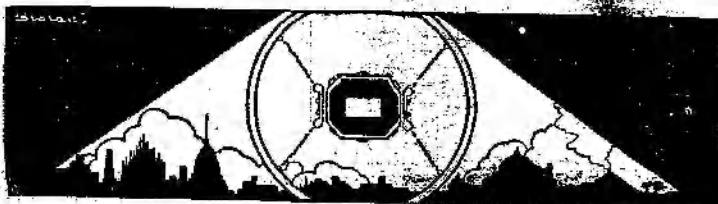
A chi ben guardi questa dovrebbe essere la conclusione benefica delle troppe inquietudini e disillusioni dell'oggi. Scrisse Otto Corbach nel suo *Mondo aperto* che ogni guaio umano è derivato dalla coercizione ad una rigida stabilità; e che non impunemente si può sostituire un carattere da pianta al carattere proprio dell'uomo. E Spengler, nel *Tramonto dell'Occidente*, ha messo in rilievo la tendenza, per così dire, vegetativa che si riscontra nell'esistenza di coloro che mettono radici nel suolo che lavorano e dove abitano. Eppure, furono proprio i contadini italiani quelli che più dettero l'esempio, anche recente, d'una mobile mobilità oceanica per cui popoli poveri e radi ebbero prole e ricchezza.

Grande esempio che si riconferma pur esso, ormai, delle nebbie della fantasia e che fu invece realtà sacrosanta di fatiche superate, di morti non temute, di sacrifici ribaditi, di vittorie conquistate, troppo spesso a vantaggio di altri in tutti i continenti.

Dal brevissimo passato al futuro imminente. Se lo spirito italiano deve aleggiare sui destini dell'umanità per plasmare, bisogna anche che sulle terre e sui mari si affermi, in pieno e promessa, la gioventù della nostra epoca, così sitibonda di viaggi lontani, di crociere, di avventure.

La radio, antesignana, traccia le nuove vie: senza frontiere; e senza fine. Cioè, oltre le frontiere, per i più alti fini del mondo; così piccolo, ma così grande ancora.

BATTISTA PELLEGRINI.



CRONACHE



Il Congresso Eucaristico di Buenos Aires.

Il 24 settembre, imbarcandosi a Genova sul «Conte Grande», è partito con la Missione Pontificia per Buenos Aires S. Eminenza Eugenio Pacelli, Cardinale Legato al XXXII Congresso Eucaristico internazionale di Buenos Aires. La partenza è avvenuta in forma solenne e il grandioso transatlantico che porta ai cattolici dell'America Latina il Legato del Pontefice è stato salutato dalle acclamazioni degli equipaggi delle navi ancorate in porto.

Durante la traversata la stazione radio del Vaticano e quella del transatlantico saranno in continuo contatto. E l'organizzazione tecnica dei servizi radiofonici è stata curata in modo che durante la permanenza del Cardinale Pacelli in Argentina, l'illustre Legato potrà conferire direttamente con i Sottosegretari di Stato e con lo stesso Pontefice. E' noto infatti che l'apparecchio che trovasi nella biblioteca privata di Pio XI è collegato alla stazione radio vaticana.

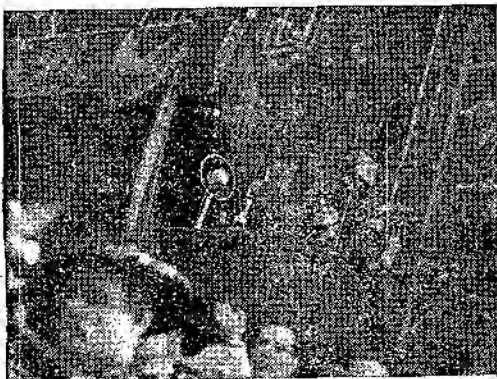
Del resto, la partecipazione della radio, come veicolo di propaganda religiosa, all'imminente Congresso Eucaristico in Argentina è quanto mai intensa ed estesa. Giunge notizia da Buenos Aires che apparecchi ricevitori sono stati distribuiti in tutti i villaggi della Repubblica, negli ospedali, nei penitenziari, ovunque vivamente sollecitati per seguire da lontano le imponenti manifestazioni religiose del Congresso. Anche i lontani abitanti della Terra del Fuoco, tra i quali sorgono le Missioni Salesiane fondate da Monsignor Cagliero, la cui memoria è tuttora vivissima in Argentina, hanno potuto ascoltare, grazie alla radio, la predica in lingua bisilabica pronunciata per loro nell'Oratorio Salesiano di Buenos Aires, in occasione della Novena di preghiera per il successo del Congresso. L'inizio della Novena, che è principata il 23 settembre, ha avuto in tutto lo sconfinato territorio della Repubblica Argentina un'unanime risonanza che è stata resa possibile dalla organizzazione dei servizi radiofonici. Si calcola che venti milioni di persone dell'America Latina abbiano ascoltato le funzioni della Novena propiziatoria diffuse dalla radio. Particolare commovente che dimostra il fervore religioso della popolazione, tremila apparecchi radio sono stati donati da fedeli ad ospedali, infermerie, ambulatori, penitenziari per mettere in grado i degenti e i pazienti di ascoltare le preghiere della Novena e di parteciparvi in ispirito. Così la Radio, prodigioso mezzo di propaganda, sta svolgendo attualmente in Argentina una delle sue più nobili missioni: coadiuvare i sacerdoti nella diffusione del Verbo di Cristo.

S. E. Romano a Torino.

Nel pomeriggio di lunedì 24 settembre, S. E. Romano, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, ha visitato gli impianti torinesi dell'Enar. Ricevuto, nella sede di via Bertola, da S. E. Vallauri, Presidente del Gruppo S.I.P., e da alcuni funzionari, S. E. Romano ha manifestato, a visita compiuta, il suo vivo compiacimento.

Piccoli cantori parigini a Radio-Milano.

Sabato 22 settembre, al microfono di Milano sono state trasmesse dalle ore 13 alle 13,30 alcune esecuzioni di musica corale fatte dai ragazzi parigini della «Manécanterie des petits chanteurs à la Croix de bois». Il complesso ha rivelato una eccellente preparazione che ha consentito ai giovani di rendere le vicende del can-



La Sagra dei Bersaglieri a Milano: al centro l'on. Melchiori alla tribuna; a sinistra, in primo piano, il Duca di Spoleto; a destra S. E. Baistrocchi prima di parlare.

to e del contro canto con chiari trapassi e delicate sfumature. La prima parte comprendeva alcune canzoni francesi armonizzate da Paul Berthier e da Marc de Ranse nelle quali i piccoli cantori hanno potuto palesare tutto il loro virtuosismo. Nella seconda parte vennero eseguite due canzoni italiane, anch'esse armonizzate da Paul Berthier, e cioè la vecchia canzone veneziana «Il gondoliere» e la canzone napoletana «Buon signore», due cioè fra le più melodiche canzoni del genere. Con pensiero significativo i piccoli cantori, egregiamente diretti dal maestro sacerdote Fernand Maillet, vollero chiudere il concerto con l'esecuzione di alcune strofe della «Leggenda del Piave», omaggio al valore del soldato e del popolo italiano.

LA RADIOCRONACA DELLA SAGRA DEI BERSAGLIERI

Perché anche sul «Radiocorriere» resti traccia delle spettacolose manifestazioni che si ebbero a Milano per la «Sagra dei Bersaglieri», pubblichiamo la radiocronaca dell'avvenimento sulle parole dette da Alberto Casella.

«eri sera, alla Stazione, parevano i giorni in cui le tradotte arrivavano dalla fronte in città. Sono arrivati treni gremiti di ragazzi, fra i venti e i settant'anni, parlano dialetti diversi, che avevano, di eguale, un accento tonico: il sorriso. Gran cappello piumato, sulla divisa a fiamme cremisi: e, in mancanza dell'uniforme, gran cappello piumato e fiamme cremisi sull'abito civile».

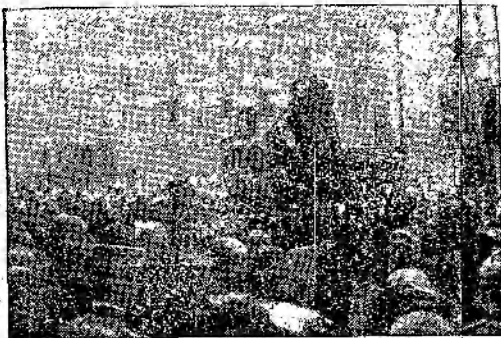
E alla stazione c'erano, a riceverli, parenti, amici, conoscenti e curiosi, famiglie di Sicilia e di Calabria, di Sardegna e di Abruzzi, di Roma e di Puglia. Abbracci, feste, rinfreschi, qualcosa di sentimentale e di eroico. Quelli scendevano, a grappoli, dai vagoni, freschi come le pesche, dopo un viaggio di tante ore, dopo tante ore di lunghe canzoni, in cui il Moretto e la bella mia, le piume sul cappel e al bacio un fremito, ricorrevan tutti i momenti: questi, si arrampicavano sulle pedane, per timore che il tempo scappasse e non ne avessero abbastanza per baciarsi, abbracciarsi... E: come stai bene! Come sei bello! Ma guarda che bel bersagliere! E gli altri: ma che bella tosa! ma che bel faccino! ma che tocco di ragazza! Sicché, mi sbagliavo, ma qualche fidanzamento e qualche matrimonio di più, questa balda Sagra dei bersaglieri lo combina di certo!

Io non voglio farvi la cronaca. Ma soltanto dirvene le mie impressioni, che son qualcosa di mezzo fra la commovente del vecchio soldato e l'ammirazione dell'artista.

Parola d'onore, che io per poco non abbraccio, sul gradino del Duomo, un cappellano (mi scusi se non so il suo grado né militare né religioso, ma i cappellani, per noi, restan sempre cappellani), che stringeva un mucchio di mani, attorno a sé, generali, colonnelli, soldati, tutti bersaglieri, e aveva sul petto cinque medaglie al valore, due d'argento e tre di bronzo, oltre a una decina di altre cosucce... Nel viso, Bersagliere al 100 per 100: non più, però, d'un altro pretino, piccolotto e grassoccio, questo, per nulla attante né imponente, ma che portava con tanta ferocezza bersaglieresca il fez piumato, sulla tonaca nera, da credere che quello, in trincea, ci fosse stato più col fucile che col rosario...

Certi generali, poi, che han conservato, contro i tempi e le mode, il pezzo di La Marmora, il quale pezzo, vent'anni fa, era nero, e oggi, poveretto, è bianco come il sale, ma burbanzoso e

DELLA RADIO



appuntito tal quale, onor del mento e spasimo delle fanciulle, quando

*i Bersaglieri passano
la piuma sul cappel...*

In marcia, durante quello splendore di corteo, che ha flammeggiato dal Parco al Palazzo Podestare, in una gloria di sole e in una salva di applausi, in marcia, erano ancora i bei generali di Libia o del Carso, carichi di epopea più che di anni: ma poi, appena smessa la cadenza, si andavano incontro l'un l'altro, senza parole, a braccia tese, tremando un po' per i ricordi e gli affetti. Gente che ha portato battaglioni di fiamme cremisi nei luoghi più accesi dal sangue e dal fuoco: gente che ha comandato all'antica, alla Napoleonica, alla Garibaldina, mettendosi bene in vista al nemico, ben davanti alle truppe, avendo dietro di sé novant'anni di eroismi bersagliereschi da mantenere in prestigio. C'erano, per la Sagra, cinquantamila bersaglieri; a Milano: tanti, cioè, quanti ne son morti in guerra per l'Italia. Pari numero, fra i vivi e i morti. E attorno a questi veterani, centinaia di bandiere e di labari, centinaia di medaglie d'oro e d'argento, quindici mila ragazzi della Milizia fascista, questi piccoli bersaglieri dell'oggi.

Camicie nere e fiamme cremisi, berretto rosso e berretto nero, fiamme nere e cappelli piumati, che abbraccio fraterno, fra giovinezza che sale e giovinezza che scende! Bene han fatto, a fondere una bella medaglia a ricordo di questa Sagra, sulla quale c'è il Duce bersagliere, con un volto esattamente Romano. Chi è il dimenticato che aveva voluto sopprimere il Corpo della furia piumata? Non ce lo ricordiamo più. Ci ricordiamo soltanto chi sia Colui che, fra tante salvazioni della nostra italiana gente, ha salvato anche questa gente dei bersaglieri, una espressione tipica del sangue nostro fervente e appassionato. Neri come la morte, belli come la vita.

Spettacolo di vita, veramente, questa Sagra. Tutte le sue fasi hanno avuto il tono e lo stile bersaglieresco. Si marciava a buon passo, si facevan gli ammassamenti con celerità bellica. Appena c'era da muoversi, si andava a passo di corsa. E fra le quaranta e più fanfare qui convenute, ce n'eran sempre almeno due che, credendo di essere una, si mettevano a suonare contemporaneamente due balde marce diverse, e non c'era modo di metterle d'accordo. E tutti, via, a passo di bersagliere, per non perder la linea. Tranquilli e fermi solo alla Messa, in tutto simile alla Messa al campo, detta lì, sui gradini di questo Duomo che sta diventando nuovamente il posto dell'Arenco dove il Comune di Milano decise il Carroccio e Legnano, all'aperto, in faccia al sole, tra l'antico marmo e i microfoni novecento e le insegne nuove e vecchie, avendo attorno un Principe di Savoia, i Gerarchi del Partito, quel Generale fatto di ferro che è S. E. Baistrocchi, una selva di Capi, un esercito di gregari, un mare di folla.

Come la Messa finisce, ecco le parole dei Capi, il saluto bersaglieresco di Melchiori, la frase incisiva del Generale: e poi, fiato alle trombe e via, a colorir la città di rosso e di nero.

Cala la notte, sulla Sagra, e il centro della Città, che si onora del suo 12° Reggimento, e del suo gran mutilato comandante generale De Rossi, è nuovamente fervido di canti e di suoni. Adunata sul Sagrato, di 50 fanfare scelte, per un concerto di pezzi bandistici tipicamente bersagliereschi, tali da infiammare gli animi al clima giusto, per la successiva rievocazione di quel foramento dell'Isone alla Bainsizza, il quale rappresento una gloria autentica delle fiamme cremisi.

Si rivedranno, infatti, i battaglioni bersaglieri

La distorsione deforma e falsa ogni immagine. A tutti i livelli sarà certa capitato di specchiarsi nella lucida superficie di un fanale d'auto o su altre superfici non piane. Gli effetti sono comici e inverosimili.

Così è nei suoni. Quando, per riprodurre un suono bello e pieno, il filtro del Vostro apparecchio radio non fornisce la quantità di elettricità necessaria, ecco che il suono esce **deforme, storpiato, distorto e quindi sgradevole**. Se invece, nei momenti della massima richiesta, Voi avete un Serbatoio d'energia pronto a lanciare un flusso d'elettricità, ecco dato al Vostro apparecchio radio un polmone più ampio, una voce più potente e più pura.



*massima potenza, maggiore purezza,
minore consumo in ogni apparecchio radio*

guardare l'Isonzo, fra il tuonare delle artiglierie e il crepitio delle mitragliatrici, sorpassando campi minati e reticolati e cavalli di Frisia. Epico momento d'una storia gloriosa che parte da Goito e non si ferma mai più.

A domani, la significativa cerimonia per lo scoprimento della lapide all'eroico bersagliere e fascista, due volte soldato e due volte eroe, Feliciano Bignozzi.

Ora, esultanza di musiche, dunque.

E lascio alle 500 e più trombe, dirette dal maresciallo Mamprin, del 12° Bersaglieri, la voce che esprima, meglio di tutto, lo spirito monellesco e sublime delle Fiamme Cremisi, col suo programma di pezzi celebri e indimenticabili, da Giovinezza a Flic, Floe, da All'armi alla Marcia lombarda, da Borracchia e tascapan a Piume, baciatemi!

La grande piazza è tutta una piuma, tutta una fiamma. Scendo anch'io, tra la folla, a fare il bersagliere, almeno con l'anima.

ALBERTO CASELLA.

Lo Zoo di Londra.



Chi visita Londra non dimentica mai di fare una capatina al celebre Zoo di Regent's Park, ricco di colline artificiali — Monkey's Hill — nelle quali si annidano le scimmie e le antilopi. Intorno, le enormi gabbie che, data la loro mole, offrono un'illusione di libertà ai volatili. Gli elefanti circolano per i viali portando sulle loro spalle i « babies » felici. Giorni sono, la B.B.C. ha fatto passeggiare il suo microfono tra gli animali, ma questo non è l'unico servizio reso dalla radio allo Zoo. Tempo fa, la collezione veniva arricchita da un gruppo di preziose cocciniglie australiane le quali si nutrono esclusivamente di una foglia rarissima in Inghilterra. Nello Zoo tali foglie non esistevano e i dirigenti, disperati, vedevano arrivare impacciabile la fine dei preziosi insetti. Fu lanciato un messaggio alla radio e, un'ora dopo esattamente, cominciavano ad arrivare le prime foglie rare e l'approvvigionamento continuò ininterrotto. Tanto che oggi si può dire che le cocciniglie australiane siano mantenute dai radioamatori.

Radioreportage dal paracadute.

La radio austriaca Ravag è riuscita in parte a realizzare il reportage di una discesa in paracadute. A tale scopo è stata utilizzata una trasmittente di dimensioni ridottissime che lavorava su una cortissima lunghezza d'onda. Non soltanto l'apparecchio che trasportava il paracadutista possedeva una trasmittente di tal genere, ma se ne trovava una identica al suolo ed una terza faceva parte dell'equipaggiamento del paracadutista. Quando l'apparecchio ebbe raggiunto la quota di 1500 metri, il paracadutista si lanciò nel vuoto e, in quel momento stesso, il pilota si mise in collegamento con la stazione terrestre per scambiare una conversazione nei due sensi. Quindi l'uomo che discendeva nel vuoto ad una velocità di 20 Km. all'ora, per mezzo del suo apparecchio descrisse le impressioni di discesa. Ma questa ultima parte, ch'era la più interessante, dovette essere interrotta poiché la piccola trasmittente si staccò dall'equipaggiamento e raggiunse il suolo prima dell'audace aviatore.

Le stazioni lontane.



La stazione più solitaria del mondo è indubbiamente quella di Willis Island, una piccola isola di corallo che si trova in mezzo all'Oceano Pacifico a 300 miglia dalla costa australiana. Sono rientrati in questi giorni due radiooperatori americani della A. W. C. i quali per quattordici mesi si erano trattenuti nell'isolotto solitario, le cui radiocomunicazioni sono importantissime dal punto di vista meteorologico, essendo Willis Island proprio nel centro della zona ciclonica. Le informazioni diffuse per radio sono importantissime soprattutto per gli abitanti dell'arcipelago e per quelli dell'Australia. I radiooperatori si alternano dopo un turno di dodici mesi che vengono loro pagati a doppio stipendio e il loro cibo è fornito dai colombi selvatici. Il transatlantico tedesco Bremen durante la sua ultima traversata ha captato e offerto ai suoi passeggeri trasmissioni provenienti da Honolulu.

La radio e lo studio delle lingue.



dall'annunziatore come esempio. Ma la radio non serve soltanto alla conservazione della buona pronuncia entro le frontiere. Anche i tedeschi all'estero parlano la loro lingua materna così come sentono all'altoparlante. E infine gli stranieri che studiano il tedesco si basano sulla pronuncia che sentono ai loro apparecchi. Anche in Russia la radio ha una grandissima parte nello studio delle lingue e dei dialetti. Esistono stazioni specializzate nei singoli idiomi che diffondono corsi di lingua russa per tentare di uniformare la lingua nell'immensa repubblica.

La « Mitteilungen » pubblica un interessante articolo per dimostrare l'influenza favorevole che esercita la radio sullo studio delle lingue. Riguardo al tedesco, scrive: « E' certo che la grande massa degli ascoltatori tedeschi prende la lingua parlata

Le voci maschili preferite dagli americani.

L'Istituto di psicologia dell'Università di Haward (Stati Uniti) ha invitato recentemente quaranta uomini e quaranta donne di età e condizioni sociali diversissime ad ascoltare delle trasmissioni fatte al microfono sia da voci maschili che da voci femminili. Il risultato è stato che i quaranta prescelti dimostrarono una spiccata preferenza per le voci maschili poiché, a loro dire, « l'uomo parla più naturalmente davanti al microfono, mentre la voce della donna sarebbe più artificiosa ». Inoltre, secondo il loro punto di vista, l'uomo mette più interesse a ciò che dice e la sua forza declamatoria è più grande di quella delle donne. Mentre invece la voce femminile ha più valore persuasivo che quella maschile e la donna mette più precisione nelle sue espressioni.

Contadino, cervello fino.

E' una storiella di Normandia che fa il giro dei giornali francesi. Un contadino normanno un giorno riuscì a togliersi un desiderio che covava da tanto tempo: acquistarsi un bell'apparecchio radio che gli allietasse le sue serate. La sua radio era l'unica del villaggio e il contadino gongolava. Il successo fu enorme, tanto che tutte le sere la casa del buon uomo era zeppa di compaesani che volevano ascoltare la meraviglia. Il contadino dapprima si inorgoglia ma, poi, l'aver sempre tanta gente tra i piedi, cominciò a seccargli. Allora, da cervello fino, pensò di unire l'utile al dilettevole. Comprò della lana e invitò le sue ascoltatrici a sferruzzare se volevano godersi gratis la musica. Così il geniale paesano ha avuto ben presto una riserva di calze, maglie, golf, sciarpe con le quali potrà passare in delizioso tempo tutto l'inverno.

Notizie francesi.

Secondo informazioni ufficiali, in avvenire tutte le società da pesca francesi potranno restare in continua comunicazione con i loro battelli che si trovano in alto mare, per mezzo della radio. A questo scopo il Ministero ha approvato la

costruzione di trasmettenti a debole potenza sulla costa ed a bordo dei battelli da pesca. La prima ad essere inaugurata è stata quella di Arcachon.

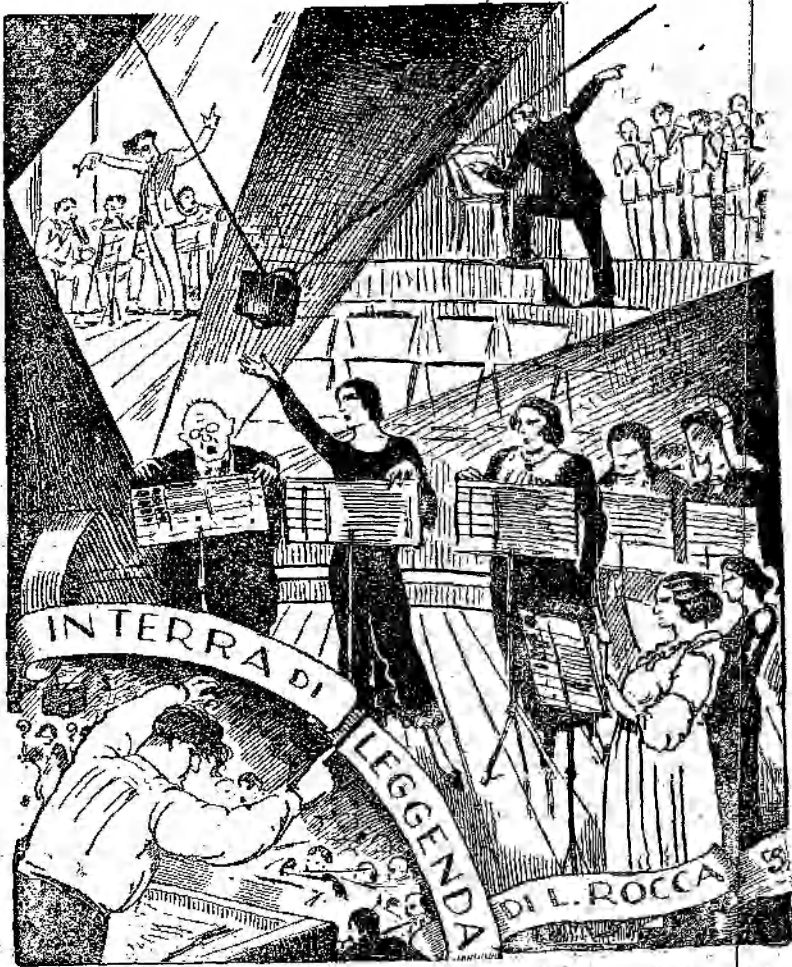
Dieci anni di radio africana.

In questi giorni è stato solennemente celebrato il decimo anniversario della prima trasmissione radio africana effettuata da Johannesburg. Durante questi due lustri, è stato realizzato un lavoro importantissimo. Il dominio della radio è molto esteso in confronto al limitatissimo numero dei radioascoltatori, i quali però accennano ad aumentare sensibilmente. Il giorno anniversario è stato diffuso un programma speciale nel quale era ricostruita la storica scena della prima trasmissione transoceanica di Marconi. Benché la società della radio sudafricana abbia dovuto lottare contro enormi difficoltà, soprattutto per la composizione dei suoi programmi, data la assoluta mancanza di artisti locali, le trasmissioni si caratterizzano spesso per una sorprendente originalità. Inoltre la parte educativa prende un posto sempre più ampio in questa regione ove le fattorie isolate sono numerosissime ed è di una importanza capitale.

Sviluppo belga.



La radio belga segue uno sviluppo imponente e il numero dei radioascoltatori si moltiplica in modo spettacoloso. Il mezzo milione di ascoltatori è ormai superato, portando così ad una percentuale di oltre il sessanta per mille sulla popolazione totale. In rapporto al 1931, il numero dei radioascoltatori è aumentato del 70 per cento nel 1932, e del 131 per cento nel 1933. La radio belga fa ogni giorno sempre un maggior numero di reclute anche per i suoi eccellenti programmi ad intonazioni speciali. In queste ultime settimane un'intera serata di musica, canto e conferenze è stata dedicata al centenario del compositore Boieldieu ed un'altra al compositore flammingo Feremans.



Gli esecutori dell'opera « In terra di leggenda » di Lodovico Rocca.

RITORNO DELLE BANDE

Per grazia di Dio, c'è adesso un risveglio del senso paesano, anzi, se più vi piace, strapaesano: il che si combina con un senso, a pirla con parola straniera, folcloristico... Per questo, dappertutto, dove c'erano ed erano morte, cioè tacevano, adesso le Bande tendono a risorgere...

Che cosa? Le Bande. Nè si allude qui a quelle che un tempo infestavano qualche regione e furono occasione di qualche infesto luogo comune: bande di briganti. Nossignore... quantunque...

Scusate il quantunque... Ma gli è che, quando io ero ragazzo, ai miei orecchi le due suonavano insieme. Suonavano: anche questo è un modo di dire. Significavano, voglio dire, la stessa cosa. Nè io potevo liberare la mia piccola mente da quella confusione: tanto che non sapevo mai, nei mi riuscivo a spiegare, perché i miti bandisti diventassero, insieme, qualche volta terribili banditi. Anche gli strumenti aiutavano questa deplorabile confusione della mia intelligenza: che, per disgraziato accidente, anche i banditi si diceva andassero in giro coi tromboni. Capricci e pericoli dei sinonimi! Fino al punto che sentendo parlare di Giovanni dalle Bande Nere — e non era difficile per me, quanto forse per voi, sentirne parlare, perché avendo io la ventura di chiamarmi come vedete qui in calce, il pome del padre di Cosimo dei Medici, mi era subito ricordato da qualche colto vecchio amico di casa — io non sapevo bene se il famoso avventuriero capeggiasse delle centurie di combattenti o delle squadre di musicanti abbrunati...

Scusate anche questi ricordi infantili. I quali, del resto, qui calzano a pennello: perché le Bande, o almeno la Banda cittadina, allora delizio la mia come tante altre infanzie, in certe sere passate in una piccola città di provincia, la quale allora ne possedeva una, e ottima, e ogni tanto la ribbiva sulla piazza Grande, a conforto e diletto delle primavere e delle estati paesane. Nè il conforto o il diletto erano soli per i bimbi; anzi non tanto erano nei bimbi quanto per i grandi, giovani e vecchi. E specialmente per i giovani e per ragioni sentimentali...

Non per questo risorgono adesso le Bande. Che, adesso, i giovani che fanno all'amore — la legazione è di quei tempi, e reca con sé una aura di innocenza più che all'etimologia non sembra — hanno altri modi e altro tempo di farlo. Ma allora... In provincia, ogni un sa le uscite erano rade e gli incontri rarissimi. Si faceva all'amore dalla finestra; allora, e tutto si riduceva a sguardi e soste sotto un fanale o nell'ombra, a canzoni e fusi al vento, a fiori buttati da un davanzale. La musica in piazza faceva uscire le ragazze, permetteva alle ragazze di sfidare, passando, il damo remoto; e magari magari di sentirsi mormorare qualche parolina di quelle che allora più che adesso, o come adesso, rifacevano il mondo. Non lo diceva anche lo Stacchetti, in versi di quel tempo, o più di lì?

*E le ragazze van dove c'è chiaro
per mostrare il vestito
e pescar con le occhiate il marito
che si chiama marito*

Cari vecchi artifici di una volta! I vecchi si radunavano a crocchi, commentavano i pezzi degli intervalli, e durante i pezzi ascoltavano intanto, accompagnando il ritmo con la testa e forse anche coi piedi. E l'aria si empiva, si caricava di nostalgia e di tenerezze, di rimpianti e di ricordi, come se aliti e frusci vi si versassero. Anzi di una umanità amorosa ed eroica, frusci di gale, di piume, di avventure e di sventure...

Oh, là là, la fantasia! I buoni anziani di allora non sognavano tanto: si divertivano solo. E i giovani — erano ancora i pueri tempi della pace — che pareva per sempre instaurata sul mondo — avevano invece il servizio militare sì, ma per tornare presto a quelle stesse adunate. E la sera, quella sera della settimana, si consumava così, migliore di tutte le altre, indimenticabile forse, taluna; e fino a tardi, fino alle dieci forse, le melodie echeggiavano. E il canto era pieno di gente.

Ma non per questo, ho detto, le Bande ritornano. Anche esse si sono evolute: anch'esse sentono il tempo, se non i tempi mutati. Il popolo e quando dico popolo, intendo tutta l'umanità, ha bisogno di musica, e questa musica non la richiama non sempre gli strumenti, ma gli affetti, la sodalità. Foi il teatro è un'altra cosa, e la canzone dice della campagna, e il teatro, per decisione, non per indagine, sta per proposito, non indagando, ma sentendo, come accade per i suoni all'anima, e sempre vo-

lendo andarsene, ma trattenuti da fili melodici che vi inceppano e non vi lasciano più libero il passo e la fantasia. Ecco: si odono di lontano le arie: e involontariamente ci si avvicina. Uno spiritello di snobismo, quello che ci fa gustare o ci vorrebbe far gustare le emozioni dell'arte in solitudine, per noi soli, vorrebbe impedirvi di arrivare fin là, di mescerci anche noi al divertimento comune. Poi la curiosità o la piccola attrazione è più forte. La ragione interviene a dire che la collettività non ha mai diminuito quelle emozioni, anzi forse le aumenta. Che diavolo! Non c'era che Luigi di Baviera che aveva costruito un teatro per sé solo; anche il teatro ha da essere moltitudine, comunione di anime. Nè è detto che le poltrone siano più degne o più vibranti d'una piccionaia...

E ci si arriva finalmente, su quella piazza, accanto a quel palco: e si è presi nel gorgo, anche noi, apparentandoci tutti quei buoni borghesi che ciondolano il capo, a tutti quei filistei che accompagnano il tempo...

Ben vengano, dunque, le Bande rinatè! Nel formicolio ansante e febbrile della vita d'oggi non stonano. Questo verbo si applica naturalmente alla loro fatica ideale, se non sempre a quella reale. Ci sono, nelle città tumultuose, i marciapiedi rialzati su cui ci si mette al riparo dal turbinare degli autoveicoli: anche questo, questo palcoscenico canoro è un marciapiede rialzato fra la corrente degli affari e il fragore delle emozioni più forti. Le avevano proscritte le Bande, non le emozioni — che so, in nome dell'economia: ma perché fare economia proprio a lor spese, sui loro panni? Sono panni così utili e così modesti. Che siano modesti, anche questa è una metafora; perché ognuno di noi ricorda i bandisti della sua giovinezza, dorati e impenacchiati e gallonati come tanti marescialli, con certa feluche e con certe falde da dar dei punti ai più brillanti Murat della storia. Ma modesti, intendo, come spesa: che ogni paese, ogni terra, ogni borgo, ha i suoi ferventi della musica, i suoi adepti del fagotto, i suoi cultori del clarinetto o dell'oboe, che si contentano di poca mercede per poter sfoggiare i loro suoni e i loro panni nella piazza Grande del paese, o cimentarsi in gare incruente con quegli altri pennacchi e tromboni che un muro ed una fossa serra. Gran bravi ragazzi i bandisti: gran bravi ragazzi anche quelli che son padri di famiglia! Or non è molto sul Radiocorriere furono rievocati i fasti dei concertisti di ocarina di Budrio in Romagna: ma vi sono altri concertisti di altri strumenti



e di altre regioni che meritano di essere ricordate. Perché non utilizzare le loro energie? La musica, che fino dal tempo di Orfeo e di Arione addolcisce i costumi, sprona anche ad opere forti.

Per questo ci ralleghiamo di vedere e di sentire che un po' dappertutto nei nostri paesi la istituzione paesana ritorna. Io amo le Bande perché ve n'è alcuna o molte che suonano bene e suonano acconcio: perché i tempi e tutti i paesi le amaron; e il popolo sempre coltivò a suo modo la musica; e io diffiderei di un popolo che non la coltivasse. Se poi si ha da volere che un popolo rimanga rurale, si astenga cioè dall'inurbarsi a suo danno, bisogna che la ruralità gli sia abbellita e resa, quanto più si può, dilettevole...

Per questo, ben venga io, ripeto: e andiamole, quando possiamo, a sentire e ad applaudire. Ci sono di così belle anche nei nostri borghi. E, Dio sia lodato, di così belle figliole!

COSIMO GIORGIERI-CONTRI.



(Fotogr. L. Bertoglio).

LA RADIO E LA LETTERATURA IN RUSSIA

La Radio russa sta attraversando un periodo di laborioso sviluppo e rinnovamento che all'osservatore straniero può offrire qualche interessante spunto. Mentre, da un lato, si compiono grandi sforzi per creare nelle immense masse urbane e rurali del vastissimo Paese una diffusa « coscienza radiofonica », nonché per aumentare la quantità e migliorare la qualità, si tende, d'altro lato, con ogni energia al potenziamento della funzione educativa e culturale della radio, per ottenere anche in questo campo quei risultati che nel dominio della letteratura già si sono conseguiti, almeno in parte, nel corso degli ultimi due anni: precisamente a partire dal 23 aprile 1932, quando una improvvisa decisione del Comitato centrale del Partito comunista mise fine all'esistenza della RAPP (Associazione russa degli scrittori proletari) e, nello stesso tempo, alla tirannica dittatura da questa esercitata, con effetti deleteri e paralizzanti, su tutta la vita letteraria dell'U.R.S.S.

Per l'appunto alla vigilia del primo « Congresso panunione degli scrittori sovietici », convocato per il 15 agosto u. s. a Mosca, dopo oltre due anni d'intensa preparazione, per discutere ed approvare lo statuto della nuova e totalitaria organizzazione degli scrittori « sovietici » (e non più soltanto « proletari ») sorta sulle rovine della RAPP, alla vigilia, dico, di tale importantissimo avvenimento del mondo letterario russo, e nella più stretta connessione col medesimo, è stato sollevato e vivacemente discusso nella stampa tecnica della radiofonica sovietica e nelle riviste letterarie il problema dei rapporti fra radio e letteratura, in vista di una loro intima e fattiva collaborazione che è stata finora poco più di un mito. « Bisogna creare il fronte unico della letteratura e della radio! », « gli scrittori alla radio! »: tale il motto e il grido di battaglia della corrente, sempre più forte, che vorrebbe strappare romanzieri e novellieri, drammaturghi e poeti all'isolamento della loro torre d'avorio per condurli, compresi i nolenti e recalcitranti, « a contatto » delle sterminate moltitudini dei radioascoltatori che, grazie alla nota organizzazione particolare della Radio sovietica, con le sue audizioni essenzialmente collettive nelle fabbriche, nelle aziende agricole e in ogni sede di lavoro, o di ricreazione del popolo russo, sommano a decine di milioni.

L'auspicata presa di contatto fra radio e letteratura è effettivamente avvenuta, e non in senso metaforico, la sera del 13 agosto u. s. nella Casa dello Scrittore Sovietico a Mosca, dove dirigenti e tecnici della radio si sono per la prima volta incontrati ed affiatati con gli scrittori convenuti per l'accennato Congresso da ogni punto della Russia, ed una riunione indetta dal Comitato organizzatore della S.S.P. (la nuova « Associazione degli scrittori sovietici ») e dalla direzione della Radiogazzetta, l'ebdomadario ufficiale della Radio russa, si è svolta sotto la presidenza del noto scrittore Vsevolod Ivanov, mentre il discorso inaugurale è stato pronunciato da Kerzentsev, presidente del Comitato radiofonico centrale dell'Unione Sovietica e direttore della nominata Radiogazzetta.

Non sappiamo in quale forma sia stato assicurato il collegamento fra i due Enti, se per mezzo di una sezione o di un organo speciale creato in seno alla S.S.P., come qualcuno aveva proposto, o per altre vie. E' presumibile però che si sia fatto un passo notevole verso una cooperazione in grande stile fra la radio e gli scrittori russi. Ma quel che più interessa in questo momento è uno sguardo d'insieme al problema appunto di siffatta cooperazione, quale è venuto maturando e profilandosi nell'U.R.S.S., problema che per il grado di acuità raggiunto, era ormai maturo per la soluzione.

Il distacco fra la radio e gli scrittori, in Russia, nonostante qualche timida e sporadica scorriera del più... animosi di questi nel campo nemico, è stato fin qui presso che totale. Soprattutto gli scrittori più autorevoli, gli artisti più raffinati (e in prima linea, s'intende, gli eredi ancora viventi della tradizione classica, gli autori di origine borghese) ignorano del tutto la radio. « La comunanza d'interessi e di compiti della radio e della letteratura sovietica — scriveva la Radiogazzetta del 12 agosto scorso sintetizzando la situazione — è ancora lontana dall'essere avvertita dagli scrittori... Perfino a Mosca e a Leningrado gli scrittori non sono ancora stati attirati come si conviene al lavoro della radio, verso il quale una certa parte di essi dimostra tuttora

un atteggiamento sprezzante. Nei centri regionali e nelle provincie la situazione è anche peggiore: colà le organizzazioni degli scrittori ignorano assolutamente il lavoro per la radio... ». Stato di cose che ha ricevuto piena conferma da un'inchiesta condotta dalla stessa Radiogazzetta fra gli scrittori, ai quali ha domandato come concepissero il lavoro della creazione artistica in rapporto alla radio e quali fossero i loro propositi in materia per il prossimo avvenire. Per quanto eloquente sia il lato negativo dei risultati di tale inchiesta, rappresentato dallo scarso numero delle risposte pubblicate finora e dalla assenza quasi completa dei grandi nomi e degli scrittori di formazione prerivoluzionaria, più eloquenti ancora sono le ammissioni fatte da più d'uno di quelli che hanno risposto. « Mi sembra — scrive Gladkov, uno scrittore proletario ormai celebre — che la radio e il pubblico degli scrittori non abbiano trovato fino ad ora un linguaggio comune: questo concetto, ripetuto, con leggere varianti, dall'Ivanov e da altri, rispecchia e riassume fedelmente la situazione. Una prova di più di questa mancanza d'un linguaggio comune, di questa incomprensione fra radio e letteratura, l'ha fornita recentemente una rivista importante: La Gazzetta Letteraria, che, polemizzando con la Radiogazzetta, ha fatto le alte meraviglie per le « pretese » accampate dagli ambienti direttivi radiofonici « verso le organizzazioni che non aiutano la radio, o non l'aiutano abbastanza », e in pari tempo ha lasciato intendere che alla radio stessa, ed a lei sola, tocca di vedersela con le grandi e speciali difficoltà inerenti alle trasmissioni letterarie, alla elaborazione della forma e dei metodi per la radio-diffusione dell'opera d'arte, per poi, diciamo così, a pappagallesca e scodellata, invitare al microfono lo scrittore, il letterato, il poeta.

Abbiamo citato quest'episodio perché qui si entra veramente nel vivo della questione: si giunge al nocciolo del problema, che è di ordine

tecnico generale: quello dei metodi e dei mezzi più idonei — nell'interesse comune dell'arte e del pubblico — per le trasmissioni letterarie. Afferma l'altra pars, la direzione della Radio russa, in risposta a La Gazzetta Letteraria, che è inutile sciacciarsi di continuo la bocca con le « immense possibilità schiuse dalla radio alla letteratura » se poi, da troppi scrittori, non si fa nulla per realizzarle; e sostiene inoltre che debbano gli scrittori uscire dal loro agnosticismo e assenteismo radiofonico non soltanto per portare al microfono, direttamente o indirettamente, le loro produzioni nuove (fra le quali è desiderabile un maggior numero di lavori scritti appositamente per la radio) e le loro confidenze di autore, ma anche per entrare personalmente nei misteri della « cucina » radiofonica, nei suoi studi e auditori, diventando i consiglieri ed i collaboratori immediati e preziosissimi della radio per tutto ciò che è ricerca delle forme migliori di trasmissione, formazione di programmi, adattamento e montaggio delle opere letterarie in genere, e in primo luogo dei loro drammi e delle loro commedie, delle loro novelle e dei loro romanzi. Ora, in tutti questi casi, e più specialmente nella trasmissione dei lavori teatrali, osservano i fattori competenti della Radio russa, nessuno meglio dello scrittore, e soprattutto nessuno meglio dell'autore, può coadiuvare i registi e gli inscenatori della radio, suggerire adattamenti e tagli, pagine e scene da accentuare e colorire; insomma nessuno meglio di lui può giovare, con la sua esperienza creativa, alla fedele interpretazione ed alla felice esecuzione dell'opera d'arte, elevando il livello delle trasmissioni ed arricchendone il contenuto ideale.

Intanto la polemica sorta intorno alla nuova parola d'ordine: « gli scrittori alla radio! » ha avuto come primo frutto quello di far discutere anche dagli scrittori una quantità di problemi tecnici della radiotrasmissione letteraria: quali generi meglio vi si prestino, se la letteratura narrativa o la drammatica, il romanzo o la novella (qualcuno è decisamente per il racconto breve, del quale addita il maestro insuperato, in base ai risultati della esperienza radiofonica, nel « vecchio » Anton Cechov); entro quali limiti la radio abbisogni di una letteratura occasionale, scritta apposta per lei, o possa invece utilizzare ancora, con magnifico rendimento, i capolavori classici russi e stranieri; e poi ancora il problema dell'importanza capitale della lingua e dello stile nelle trasmissioni della radio, assunta alla dignità di cattedra permanente di lingua e di letteratura per tutto un popolo, e quello della simbiosi artistica fra un determinato autore e determinati attori, analogamente a quanto è avvenuto per il teatro in casi rimasti celebri (si citano Molière e Ostrovskij), e la teoria, più o meno fallace, che vorrebbe, per mezzo delle sensazioni auditive, suscitare nei radioascoltatori delle sensazioni visive, ecc., ecc.

Sull'esito finale della battaglia impegnata per trascinare gli scrittori sovietici alla radio non è possibile, per il momento, far previsioni sicure: comunque, la mozione degli affetti all'uomo messa in atto è complessa e sottile, sì da far ritenere che risultati notevoli saranno in ogni caso raggiunti. Essa va dai concorsi a premio per la miglior radiocommedia, per il miglior radiodramma, ecc., alla proposta di chiamare gli scrittori a giudici e critici preventivi delle novità radiofoniche offerte loro in riservate audizioni, dall'appello al senso di responsabilità sociale e di civismo dello scrittore fino al costante momento col quale si cerca di stimolare la molla della sua più legittima ambizione di autore: che nessun pubblico di lettori, per alta che fosse la tiratura toccata da un libro russo, è mai stato lontanamente paragonabile, per numero e varietà, alla moltitudine di uditori che la viva voce della radio può radunare intorno all'opera letteraria da un capo all'altro dell'U.R.S.S.: dalle vaste « economie collettive » della ferace Ucraina ai nuovi « giganti » industriali di Magnitogorsk e di Kuznetsk, dai bastimenti del Mar Nero ai rompighiaccio dell'Artide, dalle miniere del Donbass ai villaggi sperduti nella taiga siberiana, alle tende dei nomadi nell'estremo settentrione dell'Asia...

ALFREDO POLLEDRO.



« La Principessa della Czarda » di Kalmán.
(Dal Deutsche Rundfunk).

RADIORARIO

SUSURRI DELL'ETERE

La settimana passata, nella piccola e graziosa città di Vouvray, famosa per le vigne che la circondano ed il vino olezzante e gustoso che danno, venne inaugurato il busto in marmo di un uomo celebre. La sua celebrità, già antica, s'intona ora a due nuovi motivi veramente eccezionali.

Il primo, è che la radio lo ha «ucciso completamente»: e questa inaudita informazione mi viene da un giornale francese (che ha l'aria di credere che vi sia un modo di uccidere... incompletamente!).

Il secondo motivo è che quel grand'uomo ucciso dalla radio... non è mai esistito! E questa informazione, seppure avete qualche notizia dell'ammirevole letteratura balzaciana, non vi sorprenderà, quando saprete che l'eroe monumentato si chiama Felice Gaudissart, cioè, come c'insegna l'autore dei suoi giorni... letterari e della Comédie humaine, il prototipo del viaggiatore di commercio. «Il viaggiatore di commercio — scriveva il Balzac nel raccontare le vicende del popolarissimo suo personaggio, — del tutto sconosciuto nell'antichità, non è forse una delle più curiose figure create dall'epoca presente?»

Gaudissart, cui la presta e spregiudicata abilità nelle faccende della professione aveva guadagnato la qualifica di «illustre», era, quanto al fisico: «Di media statura, grosso e grasso come chi ha l'abitudine di viaggiare in diligenza, tonda la faccia come una piccola zucca colorita, rassomigliante a quei classici volti adottati dagli scultori d'ogni paese per le statue dell'abbondanza, della Legge, della Forza e del Commercio».

È invero il Commercio incarnato non si avrebbe potuto trovare rappresentante più caratteristico: «Spregiudicato, bonaccione, ridancione, poteva abbandonare a tempo opportuno tutte le bufonerie e diventare allora il più fine e il più abile degli ambasciatori: conosceva l'arte di presentarsi come amministratore al sottoprefetto, come capitalista al banchiere, come uomo religioso e monarchico al partigiano della Monarchia; come borghese al borghese, sapendo, insomma, mostrarsi in ogni luogo ed in ogni occasione qual conveniva per accaparrarsi l'attenzione e la fiducia dei clienti».

Vita movimentata e sempre avventurosa la sua, anche quando si svolgeva in un'apparente monotonia quotidiana di diligenza da salire, di alberghi da frequentare, di clienti da visitare, di campionari da mostrare, di modelli da esaltare, di commissioni da raccogliere.

Non è però per avere offerto a Gaudissart l'occasione di successi commerciali particolarmente memorabili e nemmeno per avergli dato la luce che Vouvray volle allegramente «statuificare» l'eroe balzaciano; ma piuttosto per essere stata la cornice alla sua meno eroica avventura.

In un certo momento Gaudissart, che si era messo allora a girare la Francia raccogliendo abbonamenti per un giornale politico, ma senza dimenticare però gli altri affari, passava da Vouvray, quando un certo Vernier, principe dei quontemporni e sagace orditore di beffe, lo persuase ad acquistare due botti di vino da un povero e minuto, conosciuto da tutti per la sua mania di «fatta» fatto con uva raccolta con l'immaginazione in vigne mai possedute. Stavolta Gaudissart, l'illustre Gaudissart, che si vanta di averla «fatta» a tanti, stavolta s'imbatte in chi la «fa» a lui: e dà in pieno nella pancia! La vera ragione per cui fu scelta Vouvray per erigere il monumento del «Napoleone dei commessi viaggiatori» fu che egli vi trovò il suo Waterloo!

Ahime, per la gola di quell'affare di vino, per poco il giovane Gaudissart non incontrò la morte nella vincola Vouvray: e fu quando, tornato all'albergo dopo aver combinato l'affare con il povero pazzo e sostenuto con lui una lunga discussione politico-filosofica, l'oste gli spiegò la

beffa ond'era stato vittima. Beffato il beffatore! E il modo lo toccava nel suo onore professionale, ponendolo nell'intollerabile situazione di avergli fatto comperare chiacchiere per vino: a lui, Gaudissart, che, tutt'al più, con le chiacchiere aveva saputo gabellare qualche botte di accettaccio annacquato per vino buono: ma vendere a lui quelle due botti di «vino inesistente», ah no, questo non si poteva tollerare!

Corse d'impeto in casa dell'ironico Vernier e gli rovesciò addosso un tal sacco di contumelie rabbiose che una sfida ne nacque. Ahimè, qui l'eroe mancò d'ogni stile... Non consentì al duello, fin quando non ottenne da un antico maestro d'armi dei granatieri questa assicurazione: «Le pistole avranno uno scarto sufficiente...». Allora di coniglio, l'illustre Gaudissart ridivenne leone: dopo quella dichiarazione competentissima, il duello non si presentava pericoloso... se non per i padrini.

Fortunatamente non ci furono vittime, nemmeno fra i testimoni; tutto andò bene, e l'episodio drammatico si chiuse con una festosa colazione in cui Gaudissart non si tene da dimostrare la sua gioia per aver vista allontanarsi la minaccia di finir accoppato.

Oh, perché — altra stranezza dopo quella di essersi dedicato un monumento ad un individuo che non è esistito, se non nelle pagine di un romanziere di genio — perché l'Echo de Paris, medola la radio, adesso, a cent'anni di distanza, di averlo, essa, «accoppato» l'ottimo Gaudissart?

Non di Gaudissart propriamente, ma del commesso viaggiatore in genere parla il giornale, sostenendo che la radiofonica lo ha definitivamente sostituito in quello che, per il tipo classico professionale, costituiva uno dei compiti più pittoreschi: non il «far l'articolo» presso il commerciante ed i rivenditori, ma il penetrare nelle case private e scovare, come dice il Balzac, un cliente nel sottoprefetto, nel banchiere, nel gentiluomo monarchico, nel diffidente borghese.

Questa propaganda confidenziale e diretta (osserva l'Echo de Paris), la pubblicità radiofonica, che si raggiunge a tavola, accanto al fuoco, perfino a letto, se l'altoparlante è posto in modo da darvi ogni mattina la sveglia per l'ora della ginnastica, l'ha ipotecata per sé, modernissima ed efficacissima. E sia pur vero: ma la pubblicità radiofonica risparmiando ai nepoti di Gaudissart, ai viaggiatori di commercio che oggi di sporgono della motocicletta, dell'automobile, dell'aeroplano per la rapida e larga raccolta delle ordinazioni in massa, ha reso un servizio risparmiando loro la mortificante fatica di «percuotere le dure» se non «illustri porte» delle abitazioni private. E quando dall'altoparlante essa consiglia questo o quell'acquisto ai radiofilii, si può essere certi che ben più comodo e persuasivo torna ad essi quel consiglio, di quanto potrebbero riuscire loro la, sia pure garbata, violazione di domicilio e la profuente eloquenza di un Gaudissart del tempo delle diligenze.

G. SOMMI PICENARDI.

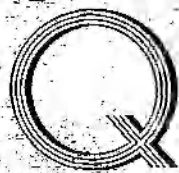


Soprano Alida Vane e tenore Luigi Fort che canteranno nel Concerto vocale del 5 ottobre.



I piccoli Cantori francesi (vedi pag. 18).

SETTIMANA RADIOFONICA



Q uando si pensa a Il vascello fantasma, ossia a L'Olandese, opera che è, in ordine di tempo, tra le prime grandi opere drammatiche musicate da Wagner (abbozzato nel 1841 in Parigi, fu rappresentato a Dresda il 2 gennaio 1843, pochi mesi dopo il Rienzi), composto però vari anni prima, non si fa fatto di immaginare il giovane artista nel pieno periodo romantico delle sue prime peregrinazioni francesi. Egli era in contrasto col mondo materiale non meno che con quello estetico musicale, falso e retorico, allora imperante; era in contrasto con se stesso, nella città che tentava sommergere, senza riuscirci, nello scetticismo della vita comune quotidianamente sofferta o goduta quella che era stata la fede della sua prima gioventù; e la sua inquietudine morale ed intellettuale, le asperità volgari della lotta per l'esistenza, dovettero fargli considerare con particolare simpatia la popolare leggenda di Heine già elevata in forma artistica a celebrazione d'umanità appassionata, anelante e insoddisfatta.

Il «vascello fantasma» è la nave misteriosa dai neri alberi e dalle vele rossegianti, che i marinai incontrano di quando in quando in alto mare, tra il furore della tempesta, come abbandonata a se stessa, senza che nessuno la governi. E la leggenda narra che essa trasporti l'olandese volante, dannato a vagare così, senza meta e senza posa per l'eternità, finché non trovi una donna che lo redima, sacrificando la sua vita per lui. Sarà appunto la donna che compirà il miracolo, nata dalla carità d'amore: l'anima di lei è chiusa alle sofferenze del maledetto e il suo cuore aspira ad immolarsi per lui. Ella si getta, al dannato fino al punto di gettarsi in mare quando egli tenterà di ripartire per il suo destino: a questa celestiale visione l'infelice vien meno mentre la sua nave s'innalza sugli scogli e affonda. Ma, ecco, egli risorge dalle onde, purificato e salvo, e s'innalza nella donna che lo ha redento, verso la luce dell'eterno amore.

L'opera della settimana è lo Chopin, composta da Giacomo Orefice adattando abilmente musiche del grande compositore e pianista polacco allo squisito libretto di Angelo Griveto. Il lavoro è pieno di dolcissima poesia e l'Orefice, da musicista colto e profondo, ha saputo così bene collegare l'una all'altra le melodie dello Chopin che nessuna pagina dello spar-

titolo risente delle suture eseguite dall'Orefice per concatenare i vari pezzi.

Un grande concerto vocale e strumentale, col concorso del tenore Francesco Merli e del soprano Giannina Arangi Lombardi, sarà ritrasmesso mercoledì 3 ottobre dal Teatro Regio di Torino. Il programma, di carattere eminentemente popolare, renderà beati di gioia gli appassionati del «bel canto» e gli ammiratori della lirica del secolo scorso.

Tra le altre trasmissioni di particolare importanza citiamo: un concerto del violinista Chiti, lunedì 1°, dalle stazioni settentrionali; un concerto d'organo del M° Pirrotta, venerdì 5, da Palermo; una conversazione dell'Accademico d'Italia F. T. Marinetti, sul «Naturismo», domenica 30, e una, lunedì 1°, del poeta Sem Benelli sul tema «Parole sul dramma storico».

Anche il campo della drammatica è folto, questa settimana, di trasmissioni interessanti: *Bisboccia* di Fausto Maria Martini, *Festa di beneficenza* di Dario Niccodemi, *Il signore delle gardenie* di Biancoli, *Nembo* di Francesco Monar-

chi, *Roberto e Marianna* di Gerald, e *Tic, Pic, Nic* di Piero Ottolini, commedia che, serpeggiando nei fondi meno elevati dell'umanità, scopre, nel finale, la intelligenza morale a cui l'autore tendeva. Una figura di uomo per bene campeggia sulle altre, quella di Giovanni, il quale, proteggendo e tutelando una creatura che rischia di restare senza padre e senza madre, dispersi ambedue per il mondo con i loro errori e le loro debolezze, è quasi il simbolo di quella maternità sociale a cui i popoli, e specialmente il nostro, tendono con tutte le forze. Questo è il valore, anche radiofonico, della commedia.

Una replica della graziosa commedia di Enrico Duvernois, *Clementina Piefaroux*, potrà essere ascoltata, lunedì 1°, dalle stazioni di Torino II e Milano II.

E, infine, tre operette: *Casa mia, casa mia!* di G. Pietri, *La principessa dei dollari* di Leo Fall e *Il re di chez Maxim* di Mario Costa, rallegreranno gli ascoltatori con le loro musiche gaie e spigliate.

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile».

ELOGIO DELLE TERRE BASSE

Belle e orride, le montagne rapite dalle nuvole, non preoccupate di null'altro che del loro silenzio e della loro altezza! Vivono come i grandi pensieri, ostili al volgo, sole, con lunghe chiome di acque cadenti, respirando arie sublimi.

Sono cose da conquistare, idee di sasso, troni della vita difficile.

Ma voi, terre basse, pianure verdi e miel, che fumate dai casolari come incensieri e portate acque senza rombo e bellezze senza pericoli, e siete sicure come un porto e vaste come un mare; avete la poesia delle cose umili. Nascondete gli orizzonti dietro le siepi, frantumate l'infinito nei vostri colori modesti; dite parole eterne nel linguaggio dei poveri; avete i fianchi pieni di grani e date questa vostra ricchezza senza un'insidia. Sulle vostre strade dritte e battute mettete ombra e sole; i vostri fiori sono facili e i frutti vicini.

Nel vostro giorno non passa l'eroismo della giovinezza, ma quello del popolo muto.

La vostra anima non si esprime in un grido di vittoria, ma in una preghiera vasta e solenne che continua. Siete il poema, non la lirica. Siete la terra, non l'abisso, siete la brace, non la vampa.

Siete campo di vita agli uomini mediocri, ma di questi è il mondo.

IL POETA E IL LADRO

Molière — narra Champfort — era un uomo semplice e povero, estraneo a tutto, fuorché a' suoi lavori di saggezza e di pensiero.

Egli non aveva cameriere, e lavorava stando a letto, perché non aveva legna.

Una mattina sente bussare.

— Chi è?

— Aprite...

Egli tira un cordone e la porta si apre. Molière senza alzare gli occhi domanda:

— Chi siete?

— Datemi del denaro.

— Del denaro?

— Sì, del denaro.

— Ah! capisco; siete un ladro!

— Ladro o no, voglio del denaro.

— Davvero, ne volete? Ebbene cercate qui dentro. E tende al ladro una gamba dei suoi calzoni.

Il ladro fruga.

— Ebbene! Non c'è denaro.

— No; ma c'è una chiave.

— Ebbene! Questa chiave...

— Quella chiave, prendetela.

— Eccola.

— Andate a quel cassetto; aprite...

Il ladro mette la chiave in un altro cassetto.

— Lasciate stare, non toccate! Sono le mie carte. Nell'altro cassetto troverete del denaro.

— Eccolo.

— Ebbene, prendete. Chiudete il cassetto.

Il ladro scappa.

— Signor ladro, chiudete dunque la porta! — grida Molière. — Lascia la porta aperta... Cane di un ladro! Bisogna che mi alzi con questo freddo! Ladro maleducato!

E Molière scende dal letto, va a chiudere la porta, e si mette di nuovo al suo lavoro, senza pensare che forse non gli era rimasto di che pagare la sua colazione.

Settembre è durato nella promessa di sole e di tepori che il Romeo aveva fatto. Anche ottobre sarà propizio alle uve e dolcissimo di giorni luminosi. Cadranno poche piogge e i giardini tarderanno a sciuparsi.

La sagra dei morti avrà i colori d'una primavera solo un poco malata.

S A L U T O

O rondinella che passi il mare non porti via nulla di me; rimane un nido e una Mamma a cantare sotto la gronda del Re.

IL BUON ROMEO.

LA stazione di Tolosa apre la settimana (domenica) con l'opera *I pagliacci* di Ruggero Leoncavallo; il dramma lirico che, per suo contenuto passionale, dal 1892 quando venne rappresentato la prima volta al Teatro Dal Verme in Milano, continua a rappresentarsi nei principali teatri europei e stranieri.

Dalla stazione di Lyon-la-Doña si trasmetterà, con commenti musicali del M° M. Poot, una recita (in prosa) di Th. Fleischmann, dal titolo *Faut-il-tuer le Mandarin?*

Molto bene accetta sarà la serata di martedì, in cui le stazioni di Radio Parigi e Strasburgo, radiodiffonderanno: l'una, l'opera *La fanciulla di neve* di Rimski-Korsakov, l'altra (nella «Trasmmissione Federale») la commedia in cinque atti *Vecchia Heidelberg* di W. Mayer-Forster (dal Teatro Nazionale dell'Opéra di Parigi). Il nome di Rimski-Korsakov, reso popolare dalle sue felici ispirazioni, mercede le quali conferì sommo valore a circa quindici opere per teatro, torna sovente nei programmi delle serate liriche e dei concerti musicali con soddisfazione degli infiniti auditori.

Una produzione veramente straordinaria, fra le moltissime che vengono anche ripetute dalle stazioni francesi, si avrà nella rappresentazione della tragedia in cinque atti di Gabriele D'Annunzio, *La città morta*, che la stazione di Marsiglia radiodiffonderà la sera di mercoledì, alle ore 20,30.

Importantissima ed eccezionale la grande serata che la stazione di Bruxelles II darà giovedì 4 ottobre in occasione della festa del divino fondatore dell'Ordine Monastico dei Francescani, San Francesco d'Assisi. La esecuzione sarà messa in onda fra i programmi della K.V.R.O. e vi parteciperà la «Schola cantorum» di Bruxelles.

Attraverso molteplici commedie o produzioni in prosa che saranno irradiate, lungo i programmi della settimana, si giunge alla recita della commedia goldoniana in tre atti, *La locandiera*, che sabato eseguirà la stazione Parigi Torre Eiffel.

QUATTRO opere, alcune in dischi, saranno radiotrasmesse lungo la settimana dalle stazioni tedesche. Lunedì è la volta di Langenberg colla *Sposa straniera* di Ottmar Gerster che può, più a ragione, definirsi una cantata campestre. Martedì le antenne di Monaco ritrasmetteranno dallo Staatstheater della città, incominciando dalle 19,35, la *Marta* di Flotow diretta da Karl Tutein, mentre Francoforte, dalle 24 alle due del mattino ci offrirà, il giorno dopo, il *Barbiere di Siviglia* nell'edizione in dischi del complesso della Scala con Stracciari, la Capsir, Nino Borgioli, ecc. Questa trasmissione sarà ripresa anche dalla stazione di Muehlacker. Nella stessa giornata un'altra opera potremo ascoltare da Koenigs-wusterhausen alle ore 21,30. Si tratta della *Prova dell'opera* di Lortzing, edizione registrata da una precedente esecuzione avvenuta giorni fa negli stessi Studi della stazione.

Amburgo e Monaco sabato sera allestiranno nei rispettivi Studi un'operetta per ciascuna. La prima è *Sanguie polacco*, tre atti di Nedbal in una edizione radiofonica ridotta. L'autore, morto anni fa, fu per lungo tempo uno dei membri dell'allora famoso *Quartetto boemo* di Praga e compose numerose composizioni di musica popolare

boema. Monaco invece farà eseguire dal proprio complesso operettistico diretto da Karl List un «Singspiel» in 6 quadri di Künnecke dal nome *Liselott*. L'azione si svolge ai tempi di Luigi XIV e Liselott è la figlia di Carlo Ludovico, un principe del Palatinato. Altri personaggi sono il Conte d'Orléans, Filippo, fratello del Re, conti, contesse, dame di corte, ecc.

Domenica tutte le stazioni trasmetteranno, lungo l'intera serata, un programma speciale, di cui non ci è stato comunicato il dettaglio, dal titolo: *Giorno di ringraziamento per il raccolto*.

Fra le altre trasmissioni riteniamo di segnalare: un concerto d'organo da Breslavia (venerdì, 22,35); un concerto sinfonico da Koenigs-wusterhausen (lo stesso venerdì alle 21); e due trasmissioni che avranno luogo martedì da Lipsia: un concerto dedicato ad Haendel alle 20,10 ed un altro con opere del nostro Busoni alle 22,20.

Vienna, oltre ad un'opera e ad un concerto per Decennale della «Ravag», che fanno parte del programma di lunedì, si mette in evidenza per un pot-pourri di musiche di Lehar che dirige lo stesso compositore, martedì dalle 20,30 in poi.

SIR Dan Godfrey, direttore della *Bournemouth Municipal Orchestra*, appartiene ad una illustre famiglia di musicisti che, da più di un secolo, ha dato ottimi direttori di banda all'esercito inglese.

La sera del 30 settembre, Dan Godfrey, dopo quarant'anni, abbandonerà la direzione della *Bournemouth Orchestra* dando il suo concerto di congedo. Lo sostituirà nella direzione del celebre complesso orchestrale Richard Austin. Il concerto comprende musiche di Elgar, Sullivan, Verdi, German e Ciaikovski. Altra importante esibizione sarà quella del violinista ungherese Szigeti il quale, la sera del 1° ottobre, si produrrà nel programma nazionale eseguendo sceltissime pagine di Beethoven, Mozart, Beich, Ravel, Stravinsky. Specialmente interessante, come saggio di virtuosismo, ci sembra, dal nostro posto di ascoltatori italiani, una *Bagatelle* in *Roumanian popular style* «Scarlatesco». Il radiodramma intitolato *Rampa* di Max Mohr, sarà irradiato la sera del 2 ottobre nella versione inglese e nell'adattamento radiofonico di Susan Behn e Cecil Lewis.

Ascolteremo nel *Bach Prom* del 3 ottobre Ethel Barlett e Rae Robertson che eseguiranno al pianoforte il *Concerto N. 2*; Jelly D'Aranyi, e Adila Fachiri che eseguiranno il concerto per violino in *Do minore*.

Una trasmissione di *Monsieur Beaucaire*, ispirata alla storia di Booth Tarkington, su libretto di Frederick Lonsdale e con liriche di Adrian Ross, è compresa nel programma serale del 4 ottobre. E finalmente, la sera del 5 ottobre, ascolteremo la *Sinfonia corale* di Beethoven trasmessa dalla «Queen's Hall». L'idea di stabilire una corrispondenza di pensieri e di sensazioni riflesse ed inerenti tra la poesia e la musica ha suggerito alla Radio inglese una serie di *Mosaici* corrispondenti alle sette età dell'uomo. I poeti interpellati e citati sono Belloc, Breton, Chesterton, Grenfell, Stephens, Masefield e il conte di Surrey e i musicisti Rimsky-Korsakov (con *Petroushka*), Ciaikovski (con la *Sinfonia N. 4*) e ancora Bach, Quilter, Mozart, Handel e Gershwin (con *Un Americano a Parigi*, lavoro quanto mai bizzarro e cacofonico). Interessante esperimento che potremo ascoltare la sera del 5 ottobre.

CHOPIN

Sono passati appena ottantacinque anni dalla morte di Federico Chopin! Le sue composizioni musicali, contenute in pochi e modesti quaderni, costituiscono un'opera imponente sia per il valore intrinseco, sia per i nuovi orientamenti nel campo musicale, sia per le conseguenze estetiche che ne sono derivate. Il riconoscimento del suo grande valore fu assai tardo; si può dire che, ancor oggi, esso trova dissenzienti molti critici tedeschi e francesi. I successi riportati dalla sua musica furono considerati superficiali ed effimeri, giustificati in parte con la moda del tempo che si deliziava delle ballate, delle mazurche, delle ampie frasi melodiche, senza tener conto dello stile, della particolarità ritmiche, delle audacie che, nelle polonesi, nei preludi, nei ballabili ed in tutte le sonate del musicista polacco sono frequentissime. L'unico critico — davvero non comune critico! — che sottolineò il significato rivoluzionario dell'opera musicale di Chopin, fu Roberto Schumann. Sin dal 1835, in uno dei suoi magnifici studi critici che ancor oggi si leggono con infinito godimento, affermò che il Notturmo in sol minore «era la più terribile dichiarazione di guerra contro tutto un passato». Questa voce tanto autorevole rimase isolata e senza eco.

Con Federico Chopin sorgeva invece una nuova scuola: quella dei musicisti «sensuali ed istintivi» per i quali il suono aveva valore unicamente per la sua espressiva significazione, non d'altro preoccupandosi che di esprimere ciò che «dentro detta». Gli oppositori di questa nuova tendenza erano i musicisti «cerebrali» che consideravano la musica come una sapiente ed elaborata costruzione che avesse per base inflessibili regole della logica formale. Non si può dire che oggi le cose siano molto mutate, ma già si avverte un movimento verso il ritorno a Chopin. Dei musicisti «sensuali ed istintivi» Federico Chopin fu certo il precursore. Elia Poirée scrisse che «in Chopin l'idea è più vicina alla sensazione che al pensiero», quasi che nel linguaggio musicale, idea, sensazione, pensiero si possano davvero distinguere e precisare, ed il suono non abbia valore che per la sua espressione o sensazione espressiva!

Basta esaminare l'opera musicale di Franz Liszt per convincersi dell'influenza esercitata da Chopin anche sul grande compositore ungherese. Si può dire ch'essa sia la più fedele e caratteristica derivazione della nuova scuola, tanto per la tecnica strumentale che per l'onda melodica da cui scaturisce. Liszt che, si può dire, continuò le innovazioni iniziate da Chopin, rispettandone i canoni fondamentali, è il tramite più autorevole di divulgazione. Attraverso Franz Liszt l'influenza di Chopin arriva fino all'autore della Trilogia. Il movimento non è ancora compiuto e non è ancora concorde il giudizio che Chopin ne sia stato il precursore ed il capo. Anzi alcuni, ancor oggi — nel mondo della critica musicale tedesca — negano recisamente tale merito al mesto compositore polacco. Quando risuonarono nel mondo gli applausi in favore del rinnovamento musicale per il ritorno alla così detta musica sinfonica, si esaltarono Bach, Beethoven, Wagner, ma si ignorò completamente Chopin. Logico del resto, perché quel rinnovamento era più cerebrale che sensuale, più filosofico che passionale.

Una discussione puramente accademica fu agitata da coloro che vogliono trovare in ogni manifestazione artistica un'espressione o un carattere nazionale. E' però fuor di dubbio che in Chopin, più che in qualunque altro compositore, è evidente l'anima del suo popolo di cui egli seppe riassumere le aspirazioni ed interpretare i sentimenti: più che Schubert, più che Mozart, più che Beethoven. Tuttavia egli, più che l'influenza tedesca — che si deve assolutamente escludere — risentì quella italiana, certo in minor misura del Mozart. Chopin, che fu amico fraterno di Vincenzo Bellini, amava la musica italiana perché vicina al suo temperamento sensuale di sognatore. Ma non si può per questo sostenere la tesi della chiara ed assoluta italianità della sua musica. Basta un semplice esame alla musica polacca, specie nelle manifestazioni dei canti popolari dalle particolarità ritmiche e dalla ricca melodia, per trovare le pure fonti della nazionalità della musica di Chopin.

DAYELLE.

DOMENICA

30 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II

Iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari) Monsignor Calamita.

12,30-13: Dischi.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: MUSICHE DI JOSÉ PADILLA e OTTO STRANSKI (Dischi) (Vedi Milano).

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,15-16,30: Conversazione di Bianca Laureati Gasperini.

16,30: Dischi e notizie sportive.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE col concorso del violoncellista Tito Rosati, del tenore Aldo Ferracuti e del soprano Dolores Ottani: 1. a) Bach: *Preghiera*, b) Grunfeld: *Serenatella* (violoncellista Tito Rosati); 2. a) Mozart: *Don Giovanni*, «Batti, batti, bel Masetto», b) Boito: *Mefistofele*, nenia (soprano Dolores Ottani); 3. Puccini: *La fanciulla del West*, «Chella mi creda» (tenore Aldo Ferracuti); 4. a) Popper: *Canzonetta*, b) Granados: *Andalusia* (violoncellista Tito Rosati); 5. Cilea: *Arlesiana*, lamento di Federico (tenore Aldo Ferracuti); 6. Gounod: *Faust*, duetto d'amore (soprano Dolores Ottani, e tenore Aldo Ferracuti).

18,15: Bollettino dell'Ufficio presagi.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - DISCHI INGLESI: 1. Sullivan: *I gondolieri*, selezione; 2. Albeniz: *Tango*; 3. Liza: *Myself when young*; 4. Brahms: *Danze ungheresi*; 5. Woodforde Finden: *Indian loves lyrics*; 6. Parr: *Sing as we go*; 7. Billy Cotton: *Skee boo*.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO - ROMA III
Ore 22,30TRASMISSIONE DAL TEATRO "COLON."
DI BUENOS AIRESLA PASSIONE
SECONDO S. MATTEOORATORIO DI
GIOV. SEBASTIANO BACHMAESTRO DIRETTORE:
FRITZ BUSCH

Roma - Napoli - Bari entreranno in collegamento al termine dell'opera "CHOPIN."

STAGIONE LIRICA DELL'BIAR

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

CHOPIN

Opera in quattro atti di A. ORVIETO
composta sulla musica di
FEDERICO CHOPIN

GIACOMO OREFICE

PERSONAGGI:

Chopin Nino Bertelli
Flora Pia Tassinari
Stella Ines Maria Ferrari
Elia Ernesto Badini
Il frate Dullio Baronti

DIRETTORE D'ORCHESTRA
PIERO FABBRONI

20,30: F. T. Marinetti: «Il Nativismo e la civiltà meccanica», conversazione.

20,45:

Chopin

Opera in quattro atti di ANGELO ORVIETO
Composta sulla musica di Federico Chopin
da GIACOMO OREFICE

Personaggi:

Chopin Nino Bertelli
Flora Pia Tassinari
Stella Ines Maria Ferrari
Elia Ernesto Badini
Il frate Dullio Baronti

Direttore d'orchestra M^o PIERO FABBRONI
Maestro dei cori OTTORINO VERTOVA.
Negli intervalli: Conversazione di Cesare Zavattini - Notiziario teatrale - Notiziario di varietà

Dopo l'opera: Ultime notizie

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 365,5 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 982 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1322 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 11
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45.

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli»; (Torino): Don Giovanni Fino: «Luci evangeliche»; (Genova): E. Teodosio da Voltri: «Il Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. E. Magri: «Episodi evangelici»; (Trieste): P. Petazzi.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori e offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

DOMENICA

30 SETTEMBRE 1934-XII

13.30-14.15: Dischi di musiche di José Padilla e Otto Stranski: 1. Padilla: *Troppi miracoli*; 2. Stranski: *A Santa Lucia*, canzone; 3. Padilla: *La marchande de cigarettes*, canzone; 4. Stranski: *Musica, danza e notte*; 5. Padilla: *Buona fortuna*, canzone; 6. Stranski: *Il cuore sogna*, canzone; 7. Padilla: *La violetera*; 8. Stranski: *Manuela*; 9. Stranski: *Bacio d'amore*, canzone; 10. Padilla: *Princesita*, canzone; 11. Padilla: *Bambola mia*, canzone; 12. Stranski: *Sono contento*.

16.15: Dischi - Notizie sportive: Risultati e notizie delle partite di calcio del Campionato nazionale, Serie A.

17.15: Musica varia: ORCHESTRA DORENO - Nell'intervallo: Notizie sportive.

18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18.20-18.30: Notizie sportive: Risultati del Campionato di calcio.

19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Notizie sportive - Dischi.

20.30: F. T. Marinetti: «Il naturismo e la civiltà meccanica», conversazione.

20.45:

Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani

diretto dal M^o ANDREA MARCHESINI.

1. Saint Saëns: *Oriente ed Occidente*, marcia.
2. Guilmant: *Sinfonia in re minore* (trascrizione dall'organo), a) Allegro, b) Pastorale, c) Finale allegro assai.
3. Ciaikovski: *Capriccio italiano*.
4. Wagner: *Sigfrido*, fantasia.
5. Paganini: *Moto perpetuo*.
6. Ceccherini: *Concertino per tromba* (solista prof. R. Caffarelli).
7. Cerquetelli: *Marcia solenne*.

Nell'intervallo: Alberto Donaudy: «Le attualità dialogate». Interpreti: Fiammetta e l'Autore.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Rc. 536 - m. 559,7 - kW. 1.

9.40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso O. P.).

12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13.30-14.15: MUSICHE DI PADILLA E STRANSKI (Dischi) (Vedi Milano).

16.15: Dischi - Notizie sportive.

17.15: Musica varia.

18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18.20-18.30: Notizie sportive.

19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20: Notizie sportive - Dischi.

20.30: Conversazione di F. T. Marinetti.

TAPPETI SARDI

arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidansi disponibilità e accettansi ordini su misura - Rivolgersi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10%

Ditta SCUOLA DEL TAPPETO SARDO in ISILI (Nuoro)

20.45:
CONCERTO DELLA BANDA DEL R. CORPO DEI METROPOLITANI
diretta dal M^o ANDREA MARCHESINI.

Nell'intervallo: Alberto Donaudy: «Le attualità dialogate». Interpreti: Fiammetta e l'Autore.

23: Giornale radio.

PALERMO

Rc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre B. Caronia).

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Cagliano: *Iosellito*, bolero; 2. Leopold: *Parisiense*, fantasia selezione; 3. Romanza; 4. Comin: *Alicante*, paso doble; 5. M. Guarino: *Minuetto*; 6. Romanza; 7. Angelo: *Leggenda*, tango; 8. A. Marrone: *Allegro americano*, slow fox.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Tolosa - Ore 21: I Pagliacci, opera di R. Leoncavallo. - Praga - Ore 19: Mazeppa, opera in tre atti di Ciaikovski (dal Teatro Nazionale). - Lyon-la-Doua - Ore 20.30: Faut-il tuer le Mandarin?, radio-recita di Th. Fleischmann, con musica di M. Poot. - Bordeaux-Lafayette - Ore 20.30: Serata radioteatrale: commedie di Y. Mirande e L. Deberre. - Oslo - Ore 19.30: Settimo festival di musica nordica. Musica norvegese (concerto dell'orchestra filarmonica di Oslo, con soli diversi). - Madrid - Ore 23.30: Le rondinelle, opera in tre atti di I. M. Usandizaga (trasmissione da San Sebastiano).

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Graz: kc. 886; m. 338,8; kW. 7. - Ore 19.5: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19.15: Concerto vocale di *Lieder* per soprano. - 19.50: Attualità varie. - 20.30: Detti e proverbi. - 20.35: Riedinger: *Da Bismberg in tutto il mondo*, pot-pourri radiofonico. - 22.15: Conversazione. - 22.30: Notiziario. - 22.50: Concerto di musica viennese brillante. - 23.45-1: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19.15: Conversazione religiosa. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto della radio-orchestra. - Un'ora di musica di compositori americani: 1. F. Grofé: *Alba*, dalla suite *Grand Canyon*; 2. Béthune: *Capriccio futuristico* (violino); 3. Gershwin: *Rapsodia in blu*; 4. Foulds: *Fantasia su Negro spirituals*. 5. Grofé: *Mississippi*, suite d'orchestra. - 21: Conversazione e letture. - 20.15: Ripresa del concerto: 1. Hahn: *Ouverture dell'opera Mozart*; 2. Pierné: *Izoll*, suite orchestrale; 3. Hué: *Serenata*; 4. Rabaud: *Andante e scherzo per flauto, violino e piano*; 5. Charpentier: *Napoli*. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Musica da ballo. - 24: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19.15: Conversazione religiosa. - 19.30: Giornale parlato. - 19.50: «Lettera vespérale». - 19.55: Cronaca musicale. - 20: Orchestra sinfonica: 1. Haendel-Motil: *Concerto grosso* in do maggiore; 2. Mendelssohn: *Capriccio* in mi minore per sette strumenti a fiato; 3. M. E. Bossi: *Intermezzi goldoniani*, per archi; 4. Mozart: *Danze tedesche*. - 20.45: Recitazione. - 21: Continuazione dell'Orchestra sinfonica: 1. Meyerbeer: *Marcia delle fiaccole*; 2. Cui: *Frammenti sinfonici del Filibustiere*; 3. Massenet: *Crepuscolo*, per flauto, violino, violoncello e orchestra; 4. Boelman: *Minuetto gotico* per strumenti a fiato; 5. J. S. Bach: *Aria della Suite* in re per archi; 6. Bourgault: *Rapsodia del Cambodge*; 7. Widor: *La Korrigane*. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Musica da ballo. - 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 18.45: Notiziario in tedesco. - 18.55: Introduzione alla trasmissione seguente. - 19 (dal Teatro Nazionale): Ciaikovski: *Mazeppa*, opera in tre atti. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.20: Dischi. - 22.25: Notiziario in tedesco. - 22.30-23.30: Musica da ballo.

17.30-18.30: MUSICA DA CAMERA: 1. a) Zúño: *Sarabanda*, b) Bach: *Minuetto* (violinista Teresa Porcelli Raitano); 2. a) Pick-Mangiagalli: *Menuet*, b) Dohnanyi: *Marcia* (pianista Gabriella Scala); 3. Beethoven: *Sonata ottava*, op. 30: a) Allegro assai, b) Tempo di minuetto, c) Allegro vivace (violinista Teresa Porcelli Raitano, pianista Gabriella Scala); 4. Liszt: *Rapsodia sesta* (pianista Gabriella Scala).

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20.20: Dischi e notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^o OTTAVIO ZIINO.

1. Veretti: *Il favorito del Re*, ouverture.
2. Donizetti: *DON PASQUALE*, opera in un atto.
3. G. Mulè: *La monacella della fontana*, selezione (soprano Silvia De Lisi, mezzo soprano Nino Algozino, tenore Salvatore Pollicino).

Nell'intervallo: G. Longo: «Francesco Paolo Di Blasi», conversazione.

23: Giornale radio.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 18.45: Praga. - 22.20: Notiziario in ungherese. - 22.30-23: Praga.

Brno: kc. 922; m. 325,4 kW. 32. - Ore 18.45-23: Trasmissione da Praga.

Kosice: kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6. - Ore 18.50: Praga. - 22.20: Bratislava. - 22.30-23.30: Praga.

Moravska-Ostrava: kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 18.45-23.30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 238; m. 1261; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione. - 20: Campana - Concerto di musica viennese brillante. - 20.50: Concerto di musica da camera. - 21.45: De Musset: *Noite d'ottobre*, radio-recita. - 22.10: Notiziario. - 22.20: Concerto di musica varia. - 22.50: Concerto corale di canti popolari. - 23-0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 276,6; kW. 12. - Ore 18.30: Come Lyon-la-Doua. - 19.30: Estrazione di premi - Dischi. - 19.45: Bollettino sportivo. - 20: Dischi. - 20.30: Serata radio teatrale: 1. Yves Mirande: *Octave*; 2. Line Deberre: *Nous divorçons*. - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La-Doua: kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 18.30: Radio-giornale di Francia. - 19.45: Consigli per i radiodilettanti. - 19.53: Conversazione medica. - 20: Dischi. - 20.30: Radio-teatro. Theo Fleischmann: *Faut-il tuer le Mandarin?*, radio-recita con musica di Marcel Poot. In seguito: Notiziario. - 22.30: Musica da ballo - Notiziario - Segnale orario.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1249; m. 240,2; kW. 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettini. - 20.15: Radio-concerto di dischi. - 21: Notiziario dell'«Eclairneur de Nice». - 21.15: Radio-concerto di dischi. - 21.30: L'ora degli ascoltatori. - 22.30: Trasmissione speciale in lingua inglese.

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19.10: Giornale parlato. - 19.15: Bollettino sportivo. - 19.25: Dischi. - 20: Intermezzo. - 20.10: R. Gérard: *L'accordatore*, commedia in un atto. - 20.45: Intermezzo. - 20.55: Trasmissione di un film sonoro. - 22.20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1395; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. - 20: Huret: *Nella notte*, radio-bozzetto. - 20.30-22: Dischi.

Radio Parigi kc. 182; m. 1648; kW. 75. - Ore 19: Il circo Radio Parigi. - 19.30: La vita pratica. - 22: Concerto di music-hall diretto da Maurice André (orchestra e canto). Negli intervalli alle 20.30: Rassegna dei giornali della sera - Bollettino meteorologico. - 21.15: Informazioni - Bollettino sportivo. - 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. - Ore 18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. - 20.30: Serata alsaziana. Grunder: *Zwei Hitzkoepf*, commedia in dialetto in tre atti. - 22.30-24: Rassegna della stampa in francese - Musica da ballo.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. - Ore 19: Conversazioni - Bollettini vari - Attualità - Notizie sportive. - 20-2: Trasmissione Nazionale (vedi Berlino).

Berlino: kc. 841; m. 356,7; kW. 100. - Ore 19: Attualità. - 19.40: Notizie sportive. - 20-2: Grande trasmissione nazionale in occasione del giorno del Ringraziamento per il raccolto (programma da stabilire).



CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

CHICAGO, ILLINOIS - U. S. A. - AGENZIA PER L'ITALIA
TORINO - CORSO CAIROLI, 6 - TELEF. 53-743

Contro i radiodisturbi...

VARIANTEX

L'Antenna Elettrica Schermata e Regolabile delle caratteristiche seguenti:

- 1) - Sostituisce un'antenna esterna aumentando considerevolmente il rendimento dell'apparecchio Radio. - 2) Filtra l'onda d'arrivo dei disturbi atmosferici permettendo di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza. - 3) È regolabile secondo la sensibilità del ricevitore e quindi adatto a qualsiasi tipo d'apparecchio.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 48

RETEX

Il Filtro della Corrente contro i Disturbi Elettrici

delle caratteristiche seguenti:

- 1) Filtra la corrente elettrica dagli sbalzi e scosse brusche eliminando quindi i disturbi causati da motori, campanelli, ascensori, trams, ecc.
- 2) Aumenta notevolmente la durata delle valvole proteggendo il ricevitore dai danni e deterioramenti causati da sbalzi di tensione.
- 3) Aumenta sensibilmente la qualità della ricezione.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 60

RADIOAMATORI

DESIDERATE UN RIMEDIO DI GARANTITA EFFICACIA SIA CONTRO I DISTURBI ATMOSFERICI CHE CONTRO QUELLI ELETTRICI? USATE PER QUALSIASI TIPO DI RICEVITORE I NOSTRI DISPOSITIVI ANTIDISTURBATORI VARIANTEX E RETEX ABBINATI

Ambedue i dispositivi c/ assegno di Lit. 100

QUALORA I DISPOSITIVI NON FOSSERO DI VOSTRO GRADIMENTO, RITORNATECELI ENTRO 3 GIORNI DATA ARRIVO, VI RIMBORSEMO IMMEDIATAMENTE IL PREZZO PAGATOCI MENO LE NOSTRE SPESE POSTALI

COMUNICATO

Portiamo a conoscenza della spett. nostra Clientela che, data l'enorme richiesta dei nostri dispositivi anti-disturbatori, ci siamo visti costretti ad organizzare delle Rivendite Autorizzate nei più importanti centri d'Italia.

Ecco il primo elenco di tali Rivendite:

B. A. R. I
BOLOGNA Icam Radio, Via P. Amedeo, 73
Borsari & Sarti, Via Farini, 7
Tullio Cecchi, Via M. D'Azeglio, 9
FIRENZE Soc. An. G. Marchi, Piazza Vitt. Emanuele, 1
Fratelli Nannucci, Via Borgognissanti, 63 B
GENOVA Ditta Melchioni, Via Davide Chiossone, 12

MILANO Radio Mazza, Via Dante, 4
NAPOLI Carlo Ferri & C., Via Maddaloni, 6 int. 9
ROMA S.I.R.I.E.C., Via Nazionale, 251
R.E.F.I.T. Radio, Via Pigna, 3
SAN REMO G. Paderni, Via Roma, 14
TORINO Annibale Reale, Via Po, 10

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

INTERVISTE

A voler fare in fretta, e mangiar bene, senza troppe fisme, si può andare a pranzo in una trattoria, all'aperto, che si chiama press'a poco in tutte le città, «da Giovannino». C'è il pergolato, ci sono le lampadine elettriche, con una corona di foglie, e due sonatori, che ogni sera fanno la loro puntuale sonatina. Ma non è questa l'attrattiva particolare del mio Giovannino. L'ho scoperta l'altra sera, sentendo all'improvviso, sul gran silenzio appena rotto da qualche discreto parlare, fra le foglie e qualche rumore di piatti, un gran battimani.

Il cameriere m'ha spiegato subito, che quello era un buon colpo dei giocatori appartenenti alla boccia locale, che giocava proprio lì accanto in quel chiarore diffuso fra gli alberi.

Ho finito in fretta il mio grappolone d'uva, ho inghiottito una tazza di caffè nero come la pece, e, traversato un portico, mi sono trovato diritto nel campo del combattimento. Ho capito immediatamente, non fosse che dalla permalosa attenzione di un gran pubblico, in parte schierato in piedi, in parte seduto a tavolino, lungo l'immenso quadrato di quattro campi riuniti, che la faccenda era molto più seria di quanto avessi immaginato. Il gioco di bocce, per noi in città, è un episodio di poco rilievo. Ci capita di villeggiatura di essere mobilitati per un'ora, quando manca il compagno, ma sempre in modo leggero e sbregiato. C'è sempre qualcuno intorno, che con una battuta di spirito ci toglie l'autorità e il prestigio. E per di più giochiamo sempre in un campo quasi nascosto dietro all'albergo, un campo da strapazzo, lasciato lì, come per favore, perché i posti in vista sono per il tennis, e dove i sassolini e le pendenze finiscono di scompigliare la nostra malferma perizia.

Ora era tutt'altra cosa. Si giocava in un bel campo disteso per isbieco, passando sul corpo di quattro campi allineati, perché i rilievi e le montagnette rendessero più complicata la tattica. Due bei filari di lampioni girano tutt'intorno al quadrato, sospesi su un filo di ferro graziosamente avvolto intorno agli alberi di gelsi. I giocatori portano un bracciale rosso o turchino e un arbitro con un bastone di maresciallo sta tutto il tempo a spiare il pallino e a misurare le distanze. Niente chiacchiere, niente smorfie, niente smancerie. «Primo. Secondo. Preso». Poche parole secche cadevano nel silenzio quanto mai agonistico, e impegnativo. Tutt'intorno folla composta e appassionata: i più, uomini in manica di camicia, ma anche donne, bambini, che smettevano di succhiare una canna di paglia per guardare il colpo. «Non vorrei essere — pensavo fra me — quel giovinotto che ha l'obbligo di boccare il pallino». Infatti tutti gli occhi erano su di lui. Se non lo prende, che disastro! Macché, senza sforzo, si lascia sgusciar fuori la bocca dal sotto in su, alzandola a campana, ed ecco che la bocca finita la sua traiettoria cade netta sul pallino, che nel chiaroscuro quasi non si vedeva. L'ha visto benissimo il giocatore dal bracciale blu e l'ha fatto saltare.

Un applauso, corretto, preciso, di tutta sicurezza, corona ogni volta la boccatura. Altre volte si va a punti; la bocca scivola via rasente terra, pare che stia per fermarsi, ma gli esperti, qua e là, sussurrano «buona». E infatti rallenta sulla montagna, ridiscende più rapida, ne scavalca una seconda: cammina per qualche centimetro sul ciglio ed ecco che va a posarsi con un'ultima corsetta proprio vicino al pallino. Benissimo. Questo si dice giocare. Se il colpo non va, nessuno dice nulla, ma si sente un attimo di delusione collettiva nell'adunata. Poi riprende la tensione. A ogni cambiare di giro, son quelli dell'altra parte i fortunati, che hanno vicino il gioco e lasciano il bicchiere per veder bene. Un cartello di caratteri rossi con sopra il nome «Società bocciafila X.Y.» dice: «Si prega di stare in silenzio». Non ce n'è bisogno. Pare d'essere in chiesa, tanto che io non trovo più il coraggio di andarmene. Colgo il momento di un battimani per spartire quattro quatto, mentre la voce del maresciallo riassume i punti della partita. Battuta d'aspetto, gli uomini riprendono il bicchiere, i bambini succhiano nelle cannucce e uno sciamano di fuffe, che non si vedeva, gira vertiginosamente sotto le foglie illuminate.

ENZO FERRIERI.

LUNEDÌ

1 OTTOBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13-13,30 e 13,45-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINOTTO ESPERIA.

13-13,30 e 13,45-14,15 (Roma-Napoli): ORCHESTRA DORENO (Vedi Milano).

13-13,30 e 13,45-14,15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornalino del fanciullo.

16,50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Arturo Siciliano: *Rapsodia siciliana*: a) Largamente, b) Vivace, c) Andantino (al piano l'autore); 2. a) Mozart: *Don Giovanni*, aria di Zerlina; b) Catalani: *Loreley*, «Abbandonata e sola» (soprano Emilia Vidali); 3. Canzoni regionali italiane interpretate dal tenore Angelo Parigi; 4. a) Casella: *Barcarola*, b) Pick-Mangiagalli: *Burlesca* (pianista Arturo Siciliano); 5. a) Mascagni: *L'amico Fritz*, lamento di Suzel; b) Camprubi: *Te quierol*, canzone spagnuola (soprano Emilia Vidali).

17,55-18,10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Dischi - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: Dischi.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME.

20,45-21,45 (Milano II - Torino II):

Clementina Piéfaroux

Commedia in un atto di E. DUVERNOIS

Dopo la commedia: Dischi.

20,45-21,15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno greco e Giovinezza; 2. Eventuali trasmissioni di messaggi in lingua greca ed italiana; 3. Notiziario in lingua greca; 4. Trasmissione di musica greca od ispirata alla Grecia; 5. Inno a Roma.

20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

21,45: Conversazione di Francesco Sapori: «La Mostra degli stranieri e i ritratti dell'800 alla XIX Biennale veneziana».

22:

Varietà

23: Giornale radio.

RADIOASCOLTATORI, attenti!!!

Prima di acquistare dispositivi contro RADIO-DI-STURBI, chiedeteci l'OPUSCOLO ILLUSTRATO, 80 pagine testo-schemi per migliorare audizione RADIO che spediamo contro invio di L. 1 in francobolli. OFFICINA RIPARAZIONI RADIO Ing. F. TARTUFARI - Via dei Mille, 24 - Torino

MILANO II - TORINO II
Ore 20,45
CLEMENTINA
PIÉFAROUX

COMEDIA IN
UN ATTO DI

E. DUVERNOIS

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 22

CONCERTO
DI MUSICA
DA CAMERA

DEL VIOLINISTA

MARIO CHITI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 263,2 - kW. 7 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,45-8: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Grieg: a) Al mattino; b) «Danza di Anitra» dal *Peer Gynt*; 2. Giuliani: *A te sola*; 3. Brunetti: *Minuetto in re*; 4. Rachmaninoff: *Preludio op. 3, n. 2*; 5. Mascagni: *Lodoletta*, fantasia; 6. Verde: *Mendocia*; 7. Chesi: *Canzone delle tortorelle*; 8. Scassola: *Festa al villaggio*.

12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DORENO: 1. J. Hermann-Kaper: *Bel Gorilla*; 2. Badiali: *Verso le stelle*; 3. Stolz: *Due cuori in tempo di valzer*; 4. Berco: *Sapete voi già*; 5. De Cristoforo: *Triadon*, selezione; 6. Lesso Valerio: *Chi lo sa perché*; 7. Marbot: *A noi non importa*; 8. Di Lazzaro: *Amore, amore*; 9. May: *Signore di Spagna*.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Balilla, a noi»; (Firenze): «Nel regno della Musica» - «Strumenti musicali» (Mastro Remo e la Cugina dei Balilla); (Firenze): Il nano Bagonghi; Corrispondenza, enigmistica e novella.

17,10: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA TAVAZZA del Danzong Pagoda di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19,15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

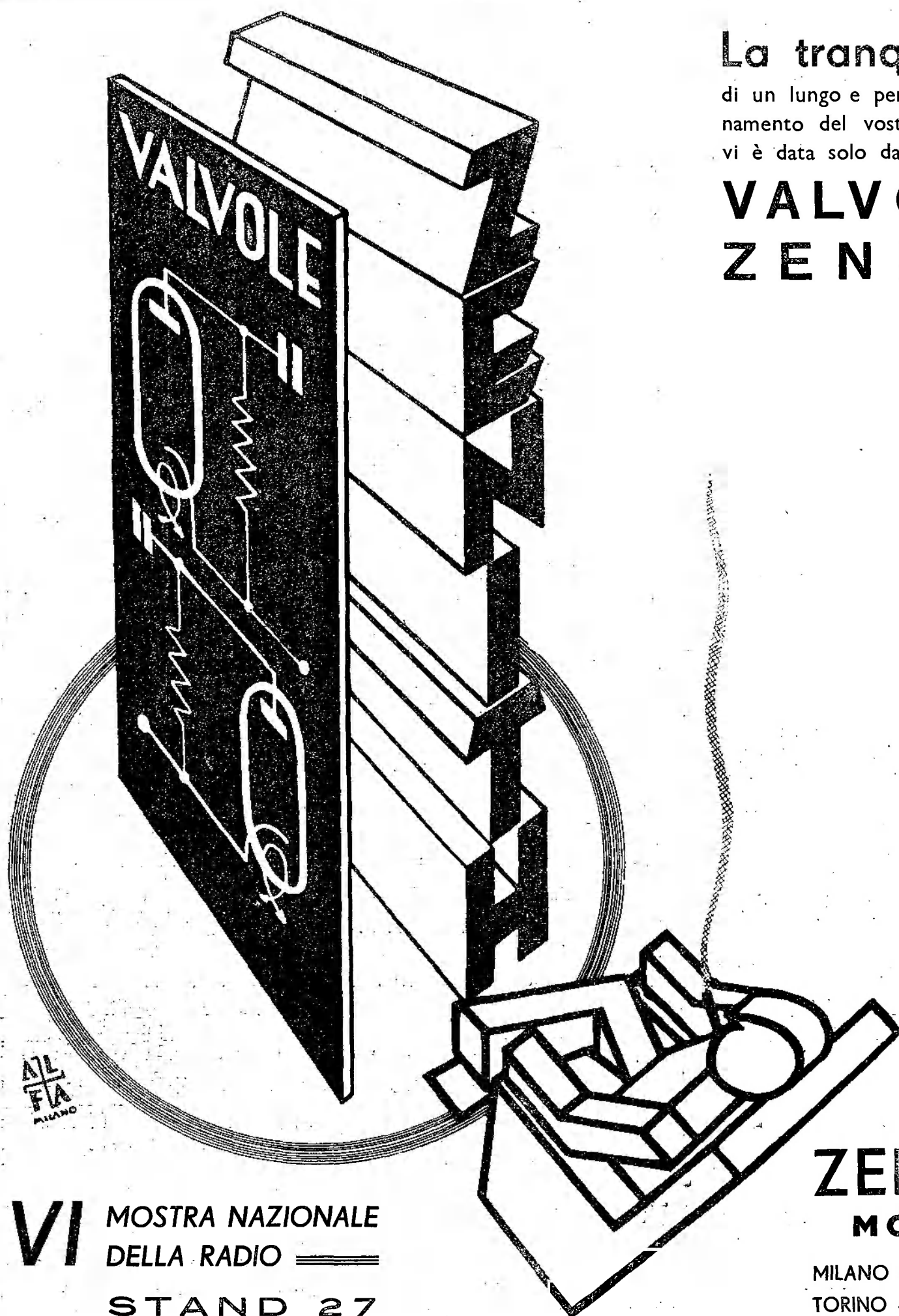
20,45-21,45 (Roma III): Dischi.

20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

21,45: Conversazione di Sem Benelli: «Parole sul dramma storico».



La tranquillità
di un lungo e perfetto funzio-
namento del vostro ricevitore
vi è data solo dall'uso di

**VALVOLE
ZENITH**

VI MOSTRA NAZIONALE
DELLA RADIO
STAND 27

**ZENITH
MONZA**

MILANO - C. B. Ailes, 3
TORINO - Via Juvara, 21

LUNEDÌ

1 OTTOBRE 1934 - XII

22

Concerto di musica da camera

del violinista MARIO CHITI

1. Mozart: *Sonata* n. 3 in re maggiore: a) Allegro con spirito, b) Andantino cantabile, c) Allegretto (finale).
2. Lalo: *Sinfonia spagnola*: a) Andante, b) Rondo.
3. Schubert-Wilhelmy: *Ave Maria*, b) Paganini-Auer: *XXIV capriccio* (tema con variazioni).

(Al pianoforte PALMA SANTONCINI).

Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio - (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

- 12:45: Bollettino meteorologico.
13:00: Dischi.
13:45: Giornale radio.
13:50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13:55: Concerto del violinista LEO PETRONI: 1. Vivaldi: *Sonata in la maggiore*: a) Preludio, b) Capriccio, c) Corrente, d) Adagio, e) Giga; 2. Rodrigo: *L'Amorosa alla fontana*; 3. Dittersdorf: *Danza antica*; 4. Ciaikovsky: *Canto senza parole*; 5. Debussy: *Menestrello*; 6. De Falla: *Danza del fuoco*. - Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.
14:18: Concerto del Quintetto.
14:30: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
14:45: Notiziario in lingue estere.
15:00: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
15:30: CRONACHE DEL REGIME.
15:45: PROGRAMMA CAMPARI

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21:45: Conversazione di Sem Benelli: «Parole sul dramma storico».

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del violinista MARIO CHITI

(Al pianoforte PALMA SANTONCINI)

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

- 12:45: Giornale radio.
13:14: Dischi.
13:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
13:50-18: Dischi.
18-18:30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Corrispondenza di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
20:30-20:45: Dischi.
20:50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20:55:

Musica da camera

Quartetto classico dell'E.I.A.R.
e tenore ENRICO PERRICONE.

1. a) Giordani: *Caro ben*; b) Bettinelli: *Cuore infranto*; c) Lodia (tenore Enrico Perricone).
2. Beethoven: *Quartetto* op. 39, n. 2: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegretto finale (primo violino: Teresa Porcelli Raitano, secondo violino: Carmelo Li Volsi, viola: Paolo Reccardo, violoncello: Alessandro Ruggeri).

Enrico Ragusa: «Una lezione di moda», conversazione.

3. a) Buzzi-Pecchia: *Torna amore*; b) Donizetti: *Una furtiva lacrima* (tenore Enrico Perricone).
4. Debussy: *Primo quartetto* op. 10: a) Animato e molto deciso, b) Assai vivo e ben ritmato, c) Andantino, d) Molto moderato (primo violino: Teresa Porcelli Raitano, secondo violino: Carmelo Li Volsi, viola: Paolo Reccardo, violoncello: Alessandro Ruggeri).

Dopo il concerto: DISCHI PARLOPHON.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Radio-Parigi - Ore 20: Non si può mal dire, commedia di B. Shaw. - Praga - Ore 21: La messa a S. Venceslao, per soli, coro misto a 6 parti, organo e orchestra, di Adam Michna di Ostradovice. - Juan-les-Pins - Ore 20:30: Serata radioteatrale: due commedie di J. Renard. - Sottens - Ore 20:30: Il pranzo di Pierrot, commedia in un atto di Millauvove. - Luganberg - Ore 20:10: La sposa straniera, cantata campestre di O. Gerster. - London Regional - Ore 20: Concerto orchestrale della B. B. C. diretto da Sir H. Wood (dalla Queen's Hall). Opere di Wagner. - Vienna - Ore 19:30: Concerto orchestrale e vocale dell'orchestra della stazione, nel Decennale della radiofonica viennese.

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 505,8; kW. 120. - Grazi: Kc. 666; m. 536,6; kW. 7. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19:10: Conversazione su Conrad. - 19:30: Concerto orchestrale e vocale dell'orchestra della stazione nel decennale della radiofonica viennese: 1. Inno nazionale; 2. Wagner: Preludio all'opera; 3. Bruckner: Te Deum. - 21: Kienzi: *L'uomo del Vangelo*, commedia musicale in due atti. - In un intervallo: Notiziario. - 22:30: Concerto vocale di *Lieder* viennesi con accompagnamento e soli d'orchestra. - 24:1: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Musica da jazz. - 19:15: Dischi. - 19:30: Giornale parlato. - 20: Trasmissione da Londra. Concerto orchestrale sinfonico, dedicato a Wagner (vedi Londra Regional). - 21:30: Letture letterarie. - 24:45: Continuazione della trasmissione: 1. Bartok: Tre tempi della Suite n. 1; 2. Intermezzo di canto; 3. Dvorak: *Danza slava*, n. 1, in do. - 22:30: Giornale parlato. - 22:40: Dischi. - 23: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19:30: Giornale parlato. - 19:55: Conversazione teatrale. - 20: Concerto della radio-orchestra: 1. Keldermann: *L'aurora*; 3. Intermezzo di canto; 3. Fr. de Bourgignon: *In Florida*; 4. Karel Albert: *Arlecchinate*; 5. Intermezzo di canto; 6. Dalschaert: *Overture d'un'opera*; 7. Bizet: *Roma*, suite. - 20:45: Continuazione: 1. Concerto della radio-orchestra: 1. Lode Masset: *Overture a Fox-trot*; 2. Pierini: *Pastorale variata*; 3. Ciaikovski: Balletto dello *Schaccianoci*; 4. Turina: *Danze fantastiche*; 5. Basilewski: *Il jazz netto zoo*; 6. Granados: *Sette pezzi spagnoli*; 7. Saint-Saens: *Baccanale*. - 22: Giornale parlato. - 22:10: Dischi richiesti. - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19:15: Dischi. - 19:30: Lezione di russo. - 19:30: Concerto vocale di canzoni in voga. - 19:55: Conversazione agricola. - 20:30: Concerto vocale di arie. - 20:35: Bratislava. - 21: Segnale orario - Adam Michna di Ostradovice: *La messa a S. Venceslao*, per soli, coro misto a 6 parti, organo e orchestra. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22:15: Dischi. - 22:30-22:50: Notiziario in tedesco.

Bratislava: Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19:30: Concerto di musica da camera. - 19:55: Conversazione giuridica. - 20:10: Segnale orario della partenza, scena umoristica. - 20:30: Concerto vocale di melodie. - 21: Concerto vocale di canti religiosi (da una chiesa). - 22: Praga. - 22:15: Notiziario in ungherese. - 22:30-22:45: Dischi.

Brno: Kc. 922; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19:10: Comunicati. - 19:15: Praga. - 19:30: Concerto di organo: 1. Kyvali: *Preludio solenne*; 2. Conversazione; 3. Bach: *Toccata, adagio e fuga* in do; 4. Martini: *Sonata in fa minore*; 5. Beethoven: *Rainbow e fuga* su tema di Bach. - 20:35: Bratislava. - 21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Alcega: *Capriccio*; 2. Mozart: *Sinfonia concertante* in mi b; 3. Schumann: *Sinfonia* in si bemolle maggiore n. 3. - 22-22:50: Praga.

Kosice: Kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19:30: Concerto di una fanfara di villaggio: Musica bri e popolare. - 19:55: Praga. - 20:10: Violino e basso. 1. Hruby: *Larghetto*; 2. Dohnanyi: *Dialogo*; 3. Schumann: *Improvisazione*; 4. Gade: *Capriccio*; 5. Rimski-Korsakov: *Il volo del calabrone*. - 20:35: Bratislava. - 22: Praga. - 22:15-22:45: Bratislava.

Moravska-Ostrava: Kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19:10: Dischi. - 19:15: Conversazione. - 19:30: Concerto vocale di arie. - 19:50: Trasmissione umoristica variata. - 20:10: Praga. - 20:35: Bratislava. - 21: Brno. - 22-22:50: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1170; m. 255,1; kW. 10. - Kallundborg: Kc. 238; m. 1261; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19:45: Segnale orario - Conversazione sulla S.d.N. - 20:00: Trasmissione. - 20:10: Campare - Concerto di comodi. - 20:20: Concerto vocale di canti popolari. - 21: Radio-bozzetta. - 22:15: Dischi. - 22:35: Letture. - 24:45: Notiziario. - 25:55: Concerto di musica da camera. - 26:00: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 2072; m. 276,3; kW. 12. - Ore 18:30: Come Lyon-la-Dore. - 19:30: Informazioni e canzoni. - 19:35: «La radiofonica a Bordeaux cent'anni fa», conferenza. - 20:00: Estrazione di premi. - 20:10: Trasmissione. - 20:20: Campare - Concerto di musica classica e moderna per soli diversi. - 20:30: Intervalli: canto. - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: Kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 18:30: Radio-giornale di Francia. - 19:30: Radio-giornale di Lione. - 19:40-20:30: Conversazione - Cronache radio. - 20:30: Concerto orchestrale con intervalli di canto. - In seguito: Notiziario.

Marsiglia: Kc. 745; m. 400,5; kW. 5. - Ore 18:30: Segnale orario. - 19:30: Dischi. - 20:30: Concerto. - 20:45: Conversazione sportiva. - 20:50: Trasmissione da un'altra stazione.

Nizza-Saint-Raphael: Kc. 1249; m. 248,2; kW. 2. - Ore 20: Notiziario. - Bollettini diversi. - 20:10: Bollettino sportivo. - 20:20: Rassegna della stampa. - 20:30: Radiaconcerto di dischi. - In seguito: Serata radioteatrale: 1. Jules Renard: *Poll de carotte*, commedia; 2. Jules Renard: *Le pain de ménage*, commedia. - 21: Intervalli: Notiziario e bollettini diversi.

Salute in famiglia!

È nota la benefica azione che esercitano i raggi solari sull'organismo umano; essi non solo in molti casi risanano, ma aiutano il corpo a respingere i pericolosi germi delle malattie. Dove però trovare il sole in qualsiasi momento lo si desidera?

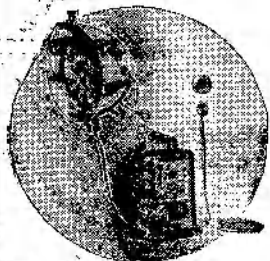
Questa possibilità esiste se vi provvederete di un

“Sole Artificiale d'Alta Montagna,”
(Originale Hanau)

i cui raggi ultravioletti manterranno sano e robusto il vostro corpo e quello dei vostri bambini!

Chiedete prospetti gratuiti alla

Soc. An. GORLA-SIAMA - Sez. B.
Piazza Umanitaria, 2 - MILANO - Telef. 50-032 - 50-712



VI MOSTRA DELLA RADIO

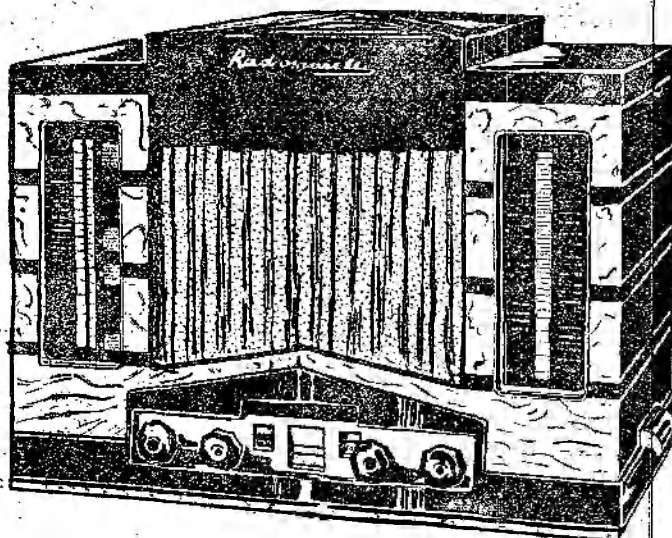
LE NUOVISSIME SUPERETERODINE

Onde corte

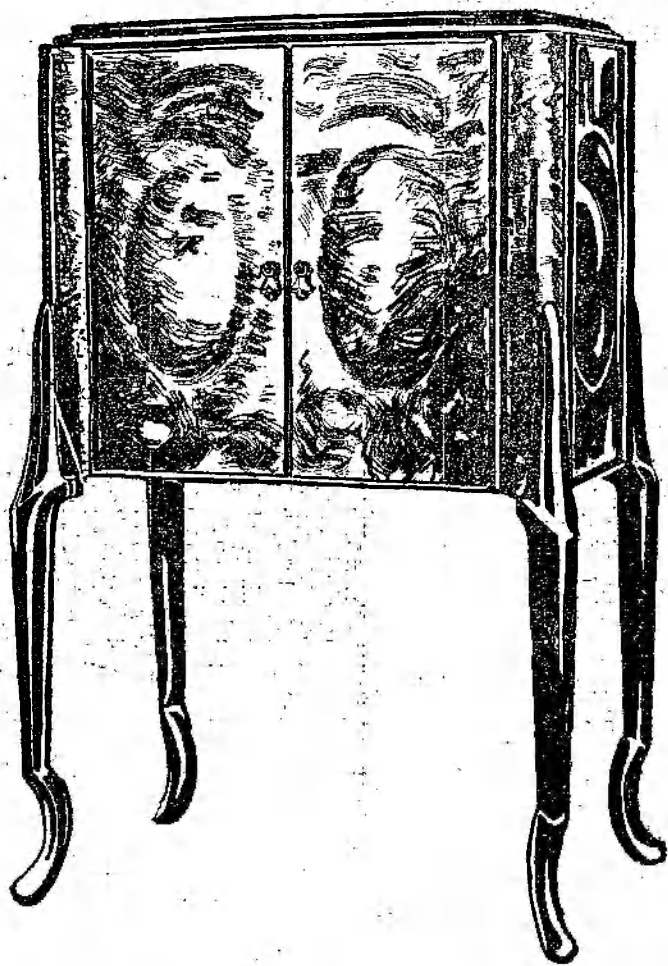
Onde medie

Onde lunghe

Tamiri



Arione



Regolatore visivo di tono
Regolatore visivo di sintonia
Interruttore di suono

Selettività 9 kilocicli
Altoparlante a grande cono
Condensatori variabili antimicrofonici
Condensatori elettrolitici
Filtro speciale che attenua il fenomeno delle interferenze

Ricezione delle onde da 19 a 52
- 200 a 580 - 900 a 2000 m.
3 Watt di uscita

5 circuiti accordati
Campo acustico da 60 a 6000
periodi
Scale di sintonia parlanti

Controllo automatico di sensibilità
Regolatore di volume
Presa per fonografo

Mobile acusticamente studiato e perfetto - Alimentazione a corrente alternata - Per tutte le tensioni comprese fra 100 e 250 Volte

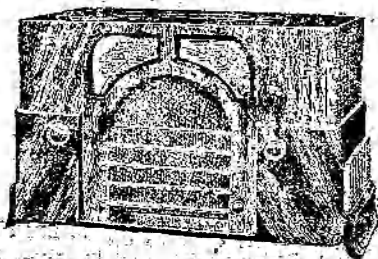
Valvole FIVRE 6,3 volta (economia nel consumo dell'energia elettrica) - 5 Valvole: 6A7 - 78 - 75 - 41 - 80

NEI PREZZI NON È COMPRESO L'ABBONAMENTO ALL'E. I. A. R.

LRADION

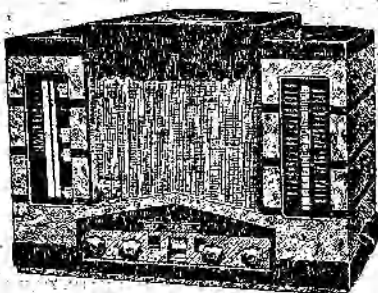
GLI APPARECCHI RADIOMARELLI

Vertumno



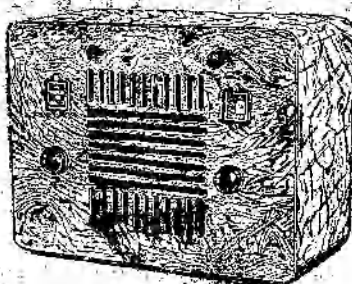
In contanti L. 1100
A rate: L. 225 in cont. e 12 rate mensili
da L. 80 caduna.

Tamir



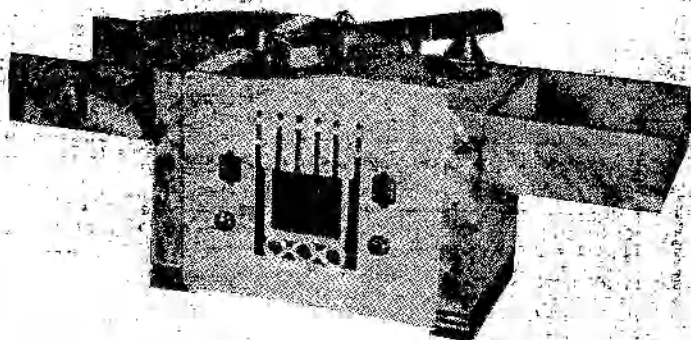
In contanti L. 1250
A rate: L. 250 in cont. e 12 rate mensili
da L. 90 caduna.

Alauda



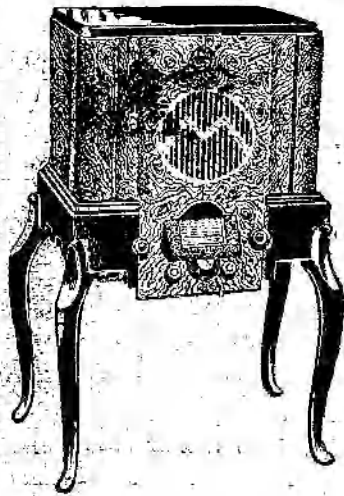
In contanti L. 774
A rate: L. 156 in cont. e 12 rate mensili
da L. 50 caduna.

Sulamite



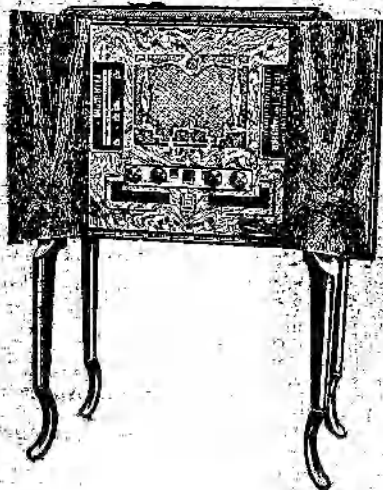
In contanti L. 1100
A rate: L. 225 in cont. e 12 rate mensili da L. 80 caduna.

Calipso II



In contanti L. 2250
A rate: L. 480 in cont. e 12 rate mensili
da L. 160 caduna.

Arione



In contanti L. 1400
A rate: L. 300 in cont. e 12 rate mensili
da L. 100 caduna.

Fonargeste



In contanti L. 4500
A rate: L. 1200 in cont. e 12 rate mensili
da L. 300 caduna.

MARELLI

LUNEDÌ

1 OTTOBRE 1934 - XII

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. — Ore 19,10: Giornale parlato. — 19,30: Conversazione orticola. — 19,37: Dischi. — 20: Intermezzo. — 20,10: Mezz'ora di allegria con Max Regnier e la sua compagnia. — 20,40: Intermezzo. — 20,50: Intermezzo. — 21,10: Concerto orchestrale. — 21,40: Intermezzo. — 21,50: Dischi di jazz «hot».

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1395; kW. 13. — Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. — 20,30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flament: «L'autunno»: 1. Jozin: *Omaggio all'autunno*; 2. Reuchsel: *Incanto autunnale*; 3. Melodie per canto; 4. Moret: *Berceuse per una sera d'autunno*; 5. Verdun: *Autunnale*; 6. Melodie per canto; 7. Verdi: *L'autunno*; 8. Rust: *Impressioni d'autunno*; 9. Melodie per canto; 10. Delmas: *Cantilena d'autunno*; 11. Ciaikovski: *Canto d'autunno*; 12. Aubry: *Ritorno dalla caccia*, valzer di autunno. In un intervallo: Notiziario.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1648; kW. 75. — Ore 19,15: Conversazione cinematografica. — 19,30: La vita pratica. — 20: Radio-teatro, Bernardo Shaw: *Non si può mai dire*, commedia. Negli intervalli, alle 20,30: Rassegna dei giornali della sera - Meteorologia. — 21,15: Bollettino sportivo - Conversazione di Pierre Scize.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. — Ore 18,30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19,30: Segnale orario - Notiziario. — 19,45: Dischi. — 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. — 20,30-22,30: Concerto orchestrale ritrasmesso da Metz: 1. Ganne: *Marcia greca*; 2. Mozart: *Ouverture del Don Giovanni*; 3. Seguin: *Valse exquise*; 4. Leroux: *Fantasia sul Monello*; 5. Taelman: *Minuetto di corte*; 6. Lévy: *Les vieilles de chez nous*; 7. Lévy: *Danze alsaziane*; 8. Delaunay: *Rigaudon dei paggetti*; 9.

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da individuo ad individuo e un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al SUCCO DI URTICA offre un quadro completo di preparazioni per la cura della capigliatura.

● SUCCO DI URTICA ●

La loro azione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arresterà la caduta, favorirà la ricrescita del capello. Flac. L. 15.

● Succo di Urtica Astringente ●

Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma, contenendo in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flac. 18.

● Olio Ricino al Succo di Urtica ●

Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13,50.

● Olio Mallo di Noce S. U. ●

Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli: rafforza il colore, stimola l'azione nutritiva sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flac. L. 10.

F.lli RAGAZZONI - Calolzio (prov. Bergamo)
Invio a richiesta dell'opuscolo CURA DEI CAPELLI

Delmet: *Invito di fiori*; 10. Lehar: *Fantasia sul Paese del sorriso*; 11. Pierné: *Erotico*; 12. Pierné: *Kermesse*; 13. Mozart: *Ouverture delle Nozze di Figaro*. In un intervallo: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: kc. 913; m. 328,6; kW. 60. — Ore 19: Musica di film sonori. — 19,30: Notiziario. — 19,45: Arie di opere. — 20,15: Violino e piano. — 20,30: Arie di operette. — 21: Gounod: *Selezione di Mireille*. — 22: Fantasia radiofonica. — 22,15: Notiziario. — 22,30: Arie di operette. — 23: Musica richiesta. — 23,15: Tirolesi. — 23,30: Orchestre varie. — 24: Notiziario. — 0,5: Melodie. — 0,15-0,30: Musica sinfonica.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 19: Musica da ballo. — 20: Notiziario. — 20,10: Breslavia. — 21,10: Concerto pianistico: 1. Schubert: *Impromptu*, op. 142 n. 1; 2. Liszt: *Tarantella da Venezia e Napoli*. — 21,30: Koenigswusterhausen. — 22: Notiziario. — 22,20: Intermezzo musicale. — 23-24: Concerto orchestrale: 1. Svendsen: *Potacca solenne*; 2. Verdi: *Suite dall'Aida*; 3. Weber: *Invito alla danza*; 4. Bizet: *Balletto dalla Carmen*; 5. Strauss: *Trasmissioni*, valzer; 6. Sousa: *Marcia dei cadetti*.

Berlino: kc. 841; m. 358,7; kW. 100. — Ore 18,30: Concerto di musica da camera. — 19,20: Dialogo. — 19,40: Attualità. — 20: Notiziario. — 20,10: Concerto di musica brillante. — 20,50: Serata variata: «Nel mondo degli spiriti», conversazioni e dialoghi vari su fatti prodigiosi realmente avvenuti, con intervalli musicali. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,20-24: Trasmissione musicale variata: *Notti africane*.

Breslavia: kc. 950; m. 315,8; kW. 17. — Ore 18,45: Amburgo. — 20: Notiziario. — 20,10: Trasmissione variata: *Lotta nell'Oedland*. — 21,10: Concerto di musica da ballo. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22,25-24: Musica da ballo.

Francforte: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 18,45: Concerto variato orchestrale e vocale. — 19,45: Attualità. — 20: Segnale orario - Notiziario. — 20,10: Muehlacker. — 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Balakirev: *Tamara*, poema sinfonico; 2. Glazunov: *L'autunno*, dalle *Stagioni*; 3. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*; 4. Rimski-Korsakov: *Sadko*, quadro musicale. — 21,30: Conversazione: «La storia di una strada». — 22: Segnale orario - Notiziario. — 20,10: Notizie regionali - Meteorologia. — 22,30: Concerto di musica da camera: 1. Schubert: *Andante dal Trio in si bemolle maggiore* op. 99; 2. Mozart: *Trio con piano in si bemolle maggiore* op. 502. — 23: Musica da ballo. — 24-2 Dischi (Brahms).

Heilsberg: kc. 1031; m. 251; kW. 60. — Ore 19: Scheimpflug: *Worpswede*, per solo, violino, corno inglese e piano. — 19,30: Conversazione. — 20: Notiziario. — 20,10: Trasmissione brillante variata. — 21: Concerto di musica per cello e piano: 1. Haydn: *Adagio*; 2. Beethoven: *Contraaltus*; 3. Martini: *Andantino*; 4. Dvorak: *Canto silvestre*; 5. Goens: *Scherzo*. — 21,30: Koenigswusterhausen. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,30: Conversazione: *Avventura o sport?*. — 23-24: Amburgo.

Koenigswusterhausen: kc. 191; m. 1571; kW. 60. — Ore 19: H. Spitta: *La messe*, cantata per voci sole, cori e orchestra. — 19,40: Dischi. — 20: Notiziario. — 20,10: Monaco. — 21,30: Trasmissione di scene di recenti opere drammatiche tedesche: *Noti cerchiamo e troviamo*. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,30: Conversazione sportiva. — 22,45: Bollettino del mare. — 23-24: Francforte.

Langenberg: kc. 658; m. 455,9; kW. 60. — Ore 19: Rassegna settimanale. — 19,30: Concerto vocale di *Lieder* per coro a 6 voci. — 19,50: Attualità. — 20,10: Ottmar Gerster: *La sposa straniera*, cantata campestre. — 21: Concerto variato dell'orchestra della stazione, programma da stabilire. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22,25-24: Breslavia.

Lipsia: kc. 785; m. 382,2; kW. 120. — Ore 18,20: Concerto orchestrale di musica brillante di operette. — 19,35: Conversazione: «Il castello di Hartenfels». — 20: Notiziario. — 20,10: Martin Raschke: *Le navi morte*, ballata radiofonica. — 21,10: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, con arie per tenore e coro: 1. Gluck (Mottl): *Marcia dalla Suite di balletto n. 2*; 2. Cori di Hassler e Schein; 3. Haydn e Beethoven: *Lieder* per tenore con acc. di piano; 4. Schubert: *Ouverture di Claudina a Villa Bella*; 5. Cori di Schumann; 6. Strauss: *La mia vita è amore e piacere*, valzer; 7. Jensen: *Lieder* per tenore con acc. di piano; 8. Dohnanyi: *Valzer nuziale dal Volo di Pierrette*. — 22: Notiziario. — 22,20-24: Dischi (arie).

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: Trasmissione variata: *Umorisino al microfono*. — 20: Notiziario. — 20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per mezzo soprano, soprano leggero, baritono e soli di violino: 1. Wolf-Ferrari: *Ouv. del Segreto di Susanna*; 2. Canto; 3. R. Strauss: *Selezione del Borghese gentiluomo*; 4. Canto; 5. Wieniawski: *Fantasia sul Faust* per violino e orchestra; 6. Canto; 7. Liszt: *Danze nel villaggio*; 8. Canto; 9. Wagner: *Baccanale dal Tannhäuser*; 10. Canto; 11. Stravinski: *Scherzo*; 12. Cornelli: *Ouv. del Barbiere di Bagdad*. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22,20: Intermezzo variato. — 23: Concerto di musica da camera: 1. Chemin-Petit: *Quartetto in mi minore*; 2. Cinque pezzi moderni per piano; 3. Buckmann: *Musica per oboe e piano*.

Muehlacker: kc. 574; m. 522,6; kW. 400. — Ore 18,30: Trasmissione brillante variata: *Ecco il vino!*. — 20: Notiziario. — 20,10: Conversazione sulla Saar. — 20,30: Concerto di chitarra. — 20,50: Da Berlino. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,30: Musica da ballo. — 23: Da Amburgo. — 24-2: Da Francforte.

INGHILTERRA

Daventry National: kc. 200; m. 1500; kW. 30. — **London National:** kc. 1149; m. 261,1; kW. 50. — **North National:** kc. 1013; m. 296,2; kW. 50. — **Scottish National:** kc. 1050; m. 285,7; kW. 50. — **West National:** kc. 1149; m. 261,1; kW. 50. — Ore 19,5: «Dalle nenie a Purcell»: Musica religiosa vocale dell'epoca del Tudor. — 19,25: Intervallo. — 19,30: Conversazione. — 20: Concerto del violinista Szigeti con piano: 1. Beethoven: *Romanza in sol*; 2. Mozart: *Sonata in mi minore n. 4*; 3. Mozart: *Rondo in sol*; 4. Ernest Blech: *Vidui*; 5. Ravel: *Pezzo in forma di habanera*; 6. Scarlato: *Bagatelle dello stile polare romeno*; 7. Stravinski: *Danza russa (da Petruska)*. — 20,40: Harold Ramsay e le sue sinfonie ritmiche. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - In seguito: Conversazione. — 22,15: Letture. — 22,20: Musica da ballo. — 22,40: Dischi (danze). — 23-24: Musica da ballo.

London Regional: kc. 877; m. 342,1; kW. 50. — Ore 18,30: Concerto strumentale (settetto). — 19: Concerto di musica da ballo dell'orchestra da teatro della B.B.C. — 20: Concerto orchestrale della B.B.C. diretto da sir Henry Wood e ritrasmesso dalla Queen's Hall, Opere di Wagner: 1. Introduzione dell'atto terzo del *Lohengrin*; 2. *Marcia dell'Imperatore*; 3. Intermezzo di canto; 4. Frammenti del *Sigfrido*; 5. Frammenti per canto e orchestra dal *Crepuscolo degli Dei*; 6. Scena finale dell'atto primo del *Parisi-jal*. — 21,30: Intermezzo. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - Musica da ballo (fino alle 24).

LA MIGLIORE CALDAIA

per impianti autonomi di riscaldamento e preparazione di acqua calda



VALVOLE SYLVANIA

SOC. AN. COMMERCIO MATERIALI RADIO

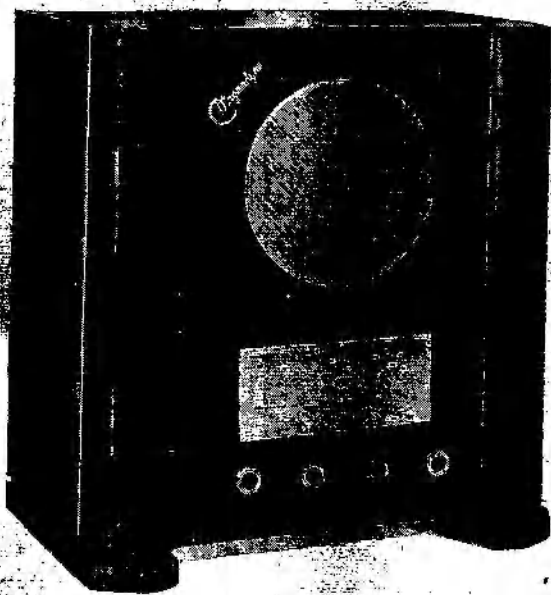
VIA FOPPA N. 4 - MILANO - TELEF. 490-935



un apparecchio che non teme rivali

MAGNADYNE 505

SUPER-REFLEX 5 Valvole



ONDE CORTE

ONDE MEDIE

CIRCUITO REFLEX

OTTODO PHILIPS

CARATTERISTICHE PRINCIPALI: Modernissima supereterodina a 5 valvole di cui un ottodo a doppia funzione e un doppio diodo pentodo a quadrupla funzione - Onde medie e onde corte - Circuito reflex speciale, duplicatore del rendimento - 9 circuiti accordati - Controllo automatico del volume e dispositivo antifading - Scala parlante con l'indicazione di 75 stazioni trasmittenti - Regolatore di tonalità - Elettrodinamico acono grande - Media frequenza tarata con condensatori ad aria - Attacco fotografico - Trasformatore di alimentazione adattabile alle diverse tensioni, fino a 220 volts.

PREZZO: Per contanti **L. 895** - Rateale per contanti **L. 250** e 12 rate di **L. 60**

Dai prezzi è escluso l'abbonamento alle radio-audizioni

MAGNADYNE RADIO

VIA S. AMBROGIO 10, TORINO

VI Mostra Nazionale della Radio - Stand N. 15 - Sala

LUNEDÌ

1 OTTOBRE 1934 - XII

Midland Regional: kc. 767; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18,30: Concerto d'organo da un cinematografo. — 19: London Regional. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - Concerto di dischi (varietà). — 22,30: Programmi venturi. — 22,45-23: London Regional.

North Regional: kc. 688; m. 449,1; kW. 50. — Ore 18,30: West Regional. — 19: London Regional. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - «Anatomia della musica», illustrata col grammofo. — 22,30: Musica da ballo. — 22,40: Dischi. — 23-24: Continuazione della musica da ballo.

Scottish Regional: kc. 804; m. 373,1; kW. 50. — Ore 18,30: Concerto dell'orchestra della stazione (Valzer popolari). — 19: London Regional. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - Conversazione. — 22,25-24: London Regional.

West Regional: kc. 977; m. 307,1; kW. 50. — Ore 18,30: Trasmissione in gaelico (coro di fanciulli). — 19: London Regional. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale orario - Concerto di un coro maschile. — 22,25: Trasmissione in gaelico. — 22,30-24: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437,3; kW. 25. — Ore 19: Concerto di musica da camera. — 19,50: Dischi. — 20: Conversazione. — 20,30 (dal Teatro Nazionale): Nicolai: *Le allegre comari di Windsor*, opera - In un intervallo: Segnale orario - Notiziario.

Lubiana: kc. 527; m. 569,3; kW. 5. — Ore 19: Dischi. — 19,30: Conversazione. — 19,50: Segnale orario - Comunicati. — 20: Conversazione medica. — 20,30: Belgrado.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW. 150. — Ore 19,35: Soli di fisarmoniche. — 20: Notiziario in francese ed in tedesco. — 20,20: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Gounod: *Faust*, valzer; 2. Dohnanyi: *Rapsodia*; 3. Spurgin: *Fiume di Londra*, ouverture; 4. Massenet: Ouverture del *Cid*; 5. Ciaikovski: *Andante cantabile*; 6. Kreisler: *Gioia d'amore*. — 21,15: Concerto di musica italiana: 1. Corelli: *Concerto grosso n. 8* in sol minore; 2. Cherubini: Ouverture di *Anacreonte*. — 21,45: Tendenze del mercato internazionale. — 21,50: Continuazione del concerto di musica italiana: 3. Dohnanyi: *Concerto in si bemolle per violoncello e orchestra*. — 22,30: Musica da ballo per il jazz della stazione.

NORVEGIA

Oslo: kc. 250; m. 1154; kW. 60. — Ore 19,15: Meteorologia - Informazioni. — 19,30: Segnale orario. — 19,45: Rassegna della politica estera. — 20,15: Concerto: *Lieder* di Grieg. — 21: Conferenza dalla Scuola superiore politecnica. — 21,30: Dischi. — 21,40: Meteorologia. — 21,45: Informazioni. — 22: Conversazione di attualità. — 22,15: Concerto di viola e piano. — 22,45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Hilversum: kc. 995; m. 301,5; kW. 20. — Ore 19: Concerto d'organo. — 19,10: Conversazione artistica. — 19,40: Appelli di soccorso. — 19,43: Continuazione del concerto d'organo. Musica brillante. — 19,55: Conversazione. — 19,56: Concerto di solisti (musica di varietà). — 20,55: Declamazione. — 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Ganne: *Marcia lorenese*; 2. Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture; 3. Strauss: *Transazioni*; 4. Gillet: *Zeffiro della sera*; 5. Lange: *Fantasia russa*. — 21,40: Notiziario. — 21,55: Continuazione del concerto: 1. Delibes: *Suite del balletto Sylva*; 2. Kálmán: *Vieni, zingaro!*; 3. Dauber: *Così bella come era una volta*; 4. Von Blon: *La mano nella mano*. — 22,40-23,40: Dischi.

POLONIA

Varsavia I: kc. 224; m. 1339; kW. 120. — Katowice: kc. 758; m. 395,8; kW. 12. — Ore 19: Trasmissione per i soldati. — 19,25: Per i boy-scouts. — 19,30: Conversazione. — 19,45: Programma di domani. — 19,50: Bollettino sportivo. — 20: Concerto di musica leggera con intermezzi di coro. — 20,45: Giornale radio. — 20,55: «Come si lavora in Polonia». — 21: Trasmissione dal Conservatorio di Varsavia. Concerto di musica antica: 1. Mozart: *Divertimento in re maggiore* per archi, oboe e corno; 2. Haydn: *Concerto di piano in re maggiore*. — 22: Pubblicità e concerto. — 22,15: Musica da ballo. Nell'intervallo alle 23: Meteorologia.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — Bucarest I: kc. 823; m. 364,5; kW. 12. — Ore 19: Conversazione. — 19,15: Dischi. — 19,45: Conferenza. — 20: Musica da camera. Glazunov: *Quartetto*

in fa maggiore. — 20,30: Conversazione. — 20,45: Concerto vocale. — 21,15: Soli di arpa. — 21,45: Giornale radio. — 22,15: Trasmissione di musica brillante da un ristorante.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concertino del trio della stazione. — 20: Concerto di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20,15: Giornale parlato. — 20,20: Bollettino sportivo. — 20,30: Quotazioni di Borsa. — 21: Dieci minuti di radiopedagogia. — 21,10: Conversazione di propaganda aviatoria. — 21,20: Dischi. — 21,30: Lezione di storia e geografia. — 21,40: Notiziario. — 22: Campane - Previsioni meteorologiche. — 22,5: Note di società. — Quotazioni di merci, valori e coloni. — 22,10: Rivista festiva in versi. — 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 23: Notiziario - Concerti di una banda popolare. — 24: Trasmissione di ballabili. — 1: Notiziario - Fine.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Effemeridi del giorno - Concerto orchestrale (fantasia su zarzuela). — 19,30: Quotazioni di Borsa - Concerto vocale. — 20: Giornale parlato - Soli di violino. — 20,30: Concerto del sestetto della stazione. — 21: Bollettino sportivo - Continuazione del concerto. — 21,30: Informazioni - Notiziario taurino - Continuazione del concerto. — 22: Campane - Segnale orario - Selezione del *Faust*, opera di Gounod (dischi). — 23: Giornale parlato - Continuazione del *Faust*. — 0,45: Giornale parlato. — 1: Campane - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala: kc. 216; m. 1389; kW. 40. — Göteborg: kc. 941; m. 318,8; kW. 10. — Hörby: kc. 1131; m. 265,3; kW. 10. — Ore 18,50: Conversazione: «La nuova Turchia». — 20: Conversazione sulla psicologia. — 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Nicolai: Ouverture delle *Allegre comari di Windsor*; 2. Bullerian: *Suite russa*; 3. Lincké: *Valzer*; 4. Kálmán: *Dalla Violetta di Montmartre*; 5. Kreisler: *Ritornelli viennesi*; 6. Turine: *Spearmint*, marcia da concerto. — 22-23: Concerto di organo e violino con canto: 1. J. S. Bach: *Preludio e fuga* in re minore; 2. Locatelli: *Sonata* in sol minore per violino; 3. Lindberg: *Tre corali*; 4. Canto; 5. Harwood: «Maestoso» dalla *Sonata* per organo in do diesis minore.

SVIZZERA

Beromünster: kc. 556; m. 539,6; kW. 100. — Ore 19: Segnale orario - Meteorologia - Conversazione. — 19,20: Lezione di inglese. — 20: Introduzione alla trasmissione seguente. — 20,15: Trasmissione di un concerto orchestrale sinfonico dalla Tonhalle di Zurigo - In un intervallo: Notiziario. — 22-22,25: Conversazione e letture.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19,44: Annuncio. — 19,45: Notiziario. — 20: Canto Anita Galli Curci (dischi). — 20,15 (da Zurigo): Concerto orchestrale. Direzione: Volkmar Andrae, solista: Adolf Lusch (violino); Beethoven: 1. *Leonora*, ouv. n. 3 (orch.); 2. *Concerto in re maggiore* (violino); — 21 (da Lugano): Vita sportiva. — 21,10 (da Zurigo): II parte del concerto: 3. Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale). — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore 18,50: Musica brillante e da ballo. — 19,30: Notiziario. — 19,40: Conversazione agricola. — 20: Schumann: *Trio in fa maggiore*, op. 80. — 20,30: Millauvoys: *Il pranzo di Pierrot*, commedia in un atto. — 21: Musica brillante e da ballo - In un intervallo: Notiziario. — 21,45: Concerto di musica campestre. — 22,15-22,30: Relazione sui lavori della S. d. N.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549,5; kW. 120. — Ore 18,45: Musica da ballo. — 19,20: Conversazione. — 19,50: Soli di piano. — 20,40: Concerto di solisti. — 21,30: Informazioni. — 21,50: Orchestra zingara. — 23: Dischi Durium.

U. R. S. S.

Mosca I: kc. 174; m. 1724; kW. 500. — Ore 18,55: Concerto delle campane. — 21: In tedesco: «Una serata della Repubblica tedesca del Volga»; — 21,55: Dalla Piazza Rossa: Campane del Cremlino. — 22,5: In inglese: «Attraverso l'Unione Sovietica. La disciplina del lavoro nell'URSS». — 23,5: In ungherese: «I risultati del raccolto».

Mosca II: kc. 271; m. 1107; kW. 100. — Non effettua trasmissioni.

Mosca III: kc. 401; m. 748; kW. 100. — Ore 20: Musica da ballo. — 21,30: Notiziario.

Mosca IV: kc. 832; m. 360,6; kW. 100. — Ore 21: Danze e programma variato.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19: Concerto di musica orientale variata. — 20: Notiziario - Bollettini diversi. — 20,10: Meteorologia. — 20,15: Conversazione agricola. — 20,30: Dischi. — 21,45: Estrazione di premi. — 20,55: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21,5: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori. — 21,40: Notiziario. — 21,45: Concerto dell'orchestra della stazione. Selezione di opere. — Nell'intervallo ed alla fine: Dischi - Notiziario.

Rabat: kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore 20,30: Lezione di inglese. — 20,45: Conversazione medica. — 21-23,30: Concerto di musica riprodotta.



**Chi vi ascolta...
vi sorride!**

Lo splendore dei denti è certamente una delle migliori attrattive. Chi vi ascolta osserva istintivamente la vostra bocca.

Accertatevi dunque d'aver i denti puliti, splendidi e l'alito profumato. Usando il Colgate alla mattina ed alla sera, constaterete subito come questa pasta dentifricia sia insuperabile, per la perfetta pulizia e per lo splendore che dona ai denti.

**PASTA DENTIFRICIA
COLGATE**

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Non dimenticherò mai il giorno in cui mi recai per la prima volta alla B.B.C. — risuona una voce. E' Stuart Hibberd, capo annunciatore inglese che descrive la sua carriera. — Era il secondo anniversario della sua nascita, il novembre 1924. La British Broadcasting Company si era da poco trasferita a Savoy Hill. Grandi disegni di attività, un'atmosfera confortevole, quasi si trattasse di una numerosa, felice ed affaccendata famiglia. Due annunciatori in tutto e sempre occupati. Se non erano nello Studio a preparare i programmi, aiutavano a sbrigare la corrispondenza ed a rispondere alle chiamate telefoniche che si facevano ogni giorno più numerose. Chiunque pensava di saper suonare uno strumento o cantare, scriveva infatti alla Compagnia e chiedeva di essere udito. Piovevano inoltre fantastiche richieste di trasmettere S.O.S. per gatti, cani, papagalli e canarini, da gente inconsueta che messaggeri di tal genere venivano lanciati solo in casi urgenti e seri. Per una settimana non dovevo che studiare e ascoltare, poi avrei cominciato gradualmente a dare qualche semplice annuncio.

La voce si fa più possente mentre Hibberd ricorda questo momento fra i più importanti della sua vita nel mondo della radio. Ma il quarto giorno, un sabato, Broadbent, il più vecchio annunciatore, che era fuori a caccia e doveva tornare in tempo per leggere le prime notizie, non giunse. La «grande campana» sonò, la luce rossa si accese. Bisognava rimediare in qualche modo. Decisi di prendere il suo posto e pronunciare per la prima volta: «Questa è la chiamata di Londra». Mi dovetti concentrare talmente sulle varie notizie che non potei pensare a difficoltà né a timori. Avevo appena finito che Broadbent era ritornato. Il treno aveva avuto un ritardo e gli era stato possibile telefonare.

Vi erano due Studi a quei tempi — continua la voce — ma ancora un solo tipo di microfono, il Round-Sikes, costruito dal Capitano Round della Compagnia Marconi, usando come modello la voce di Puccini. Era un apparecchio molto sensibile e si guastava appena gli si picchiava contro o lo si muoveva, di modo che amavano con facilità delle interruzioni.

Non si aveva vergogna di dire: «Tre minuti d'intervallo, per favore: un leggero impedimento tecnico» per quanto si cercasse in tutti i modi di evitare inconvenienti del genere.

Le mansioni dell'annunciatore — la voce di Hibberd — risuona attraverso il microfono di una punta d'argento — erano più varie in quel primo periodo della radiofonica. Poca opportunità di pensare a modi nuovi di esprimersi, con cui ordire i programmi. Necessità di mettersi per le informazioni quasi esclusivamente ai capi e ai membri della redazione musicale, ma anche artisti da ricevere e da mettere a loro agio, da pesare nei loro pregi e nei loro difetti, fuori da volte per i pianisti, cosa che talvolta aveva il suo interesse. E poi tutto uno studio di psicologia nuova e fresco da fare sulle persone dinanzi al microfono.

Dieci anni passati ogni giorno dinanzi al microfono non possono non aver lasciato traccia profonda, non essere tutti fioriti di ricordi e impressioni. Non sono le Memorie di Stuart Hibberd soltanto, ma anche la vita della Stazione Radiofonica di Londra che si imparò a conoscere prestando attenzione.

12 dicembre 1931. Una trasmissione che narra il romanzesco sorvolo della radiofonica. E' il 30° anniversario del primo segnale transatlantico inviato da Poldhu in Cornovaglia alla Nuova Scozia. Marconi ed i suoi assistenti tecnici, Kemp e Paget, presenti con lui all'esperimento originale, lo ripetono allo Studio. Marconi descrive con brevi parole i fatti che lo condussero all'esperimento e l'esperimento stesso, poi lo storico segnale, la lettera «A» che fu il primo a mezzo di una chiave.

Hibberd continua a parlare serio e divertente. La sua voce echeggia per la stanza chiara e piacevole. La si segue senza stancarsi. Si apprende con facilità di notizie del più alto interesse per il radioamatore. L'argomento si riconnette con il passato tempo favorito, è quindi per lui dei più graditi.

GALAR.

2 OTTOBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8.15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.

12.5-14.15: ORCHESTRA FERRUZZI (Vedi Milano).

13.30-14.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornalino del fanciullo.

16.50: Giornale radio - Cambi.

17: Maiga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.

17.10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17.10: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Zorad: Metropoli, fox-trot; 2. Haftman: Una notte d'amore, valzer; 3. De Micheli: Brigata allegria; 4. Mascagni: Cavalleria rusticana, fantasia; 5. Monr: Bist du bei mir... tango; 6. Davis: Colimbia, fox-trot; 7. Robrecht: Spitzentanz; 8. Cuiotta: Chitarra alla luna; 9. Rodriguez: La Cumparsita, tango; 10. Martinasso: Elfin, fox-trot.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola «Federico Cesi».

19-19.15 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45.

Concerto variato

1. Mozart: Quartetto in sol minore per piano, violino, viola e violoncello: a) Allegro; b) Andante; c) Ronzo (esecutori: Carlo Brunetti, Vincenzo Manno, Franco Seveso, Giuseppe Martorana).

2. Cinque, aerea per soprano e mezzo soprano: a) Mozart: Le nozze di Figaro, duetto della lettera; b) Humperdinck: Haensel e Gretel, duetto della danza; c) Widor: Guitare; d) Caracciolo: Duetto in stile popolare; e) Montanaro: Canzone abruzzese a due voci (soprano Uca Cattaneo e mezzo soprano Ada Fulloni).

21,40 (circa):

Bisboccia

Commedia in un atto di
FAUSTO MARIA MARTINI

Personaggi:

Renato Augusto Mastrantonio
La Signora vestita di seuro Giovanna Scotto
Il signor Pietro Enrico Novelli-Vidali
Alina Rita Giannini
Wanda Lidia Alberta Moneta
Fabrizio Mario Cortesi

21,15 (circa): MUSICA BRILLANTE E DA BALLO (fino alle ore 24).

23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 21,40

BISBOCCIA

Commedia
in un atto di

F. M. MARTINI

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,45

CASA MIA,
CASA MIA!

Operetta in tre atti
di A. NOVELLI
e G. NESSI

Musica di G. PIETRI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 300,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.45-8: Ginnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: Dischi - Musiche del Seicento - Concerto dedicato a SCARLATTI, SCARLATTI e VIVALDI: 1. Scarlatti: Grotta buiesca, (quartetto a plettro Madami); 2. Corelli: Sarabanda e allegretto (quartetto Poltronieri); 3. Scarlatti: Sonata N. 9 (violoncellista Landowska); 4. Vivaldi: Concerto grosso in sol minore dall'Estro armonico; 5. Scarlatti: Cantata (soprano Amelia Galli Curci); 6. Vivaldi: Suite in la (violonista Puccini); 7. Corelli: Tolleria (violonista Meunier); 8. Vivaldi: Largo (violoncellista Casals); 9. Scarlatti: Le donne di buonumore, suite.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Falla: La divorziata; 2. Vogogna: Passione, adagio; 3. Michiels: Orania, czardas; 4. Jones: La Gisha, fantasia; 5. Rizzoli: Serenatella, chitarra; 6. Manzetti: Luce lunare in Como; 7. De Curtis: Sorrento.

PALESTINO
Ore 20,45

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di A. MARTINELLI

Musica di

A. LA ROSA PARODI

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di

GIACOMO PUCCINI

(Registrazione dell'E.I.A.R.)

MARTEDÌ

2 OTTOBRE 1934-XII

13.30-13.45: Dischi - Borsa.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.
16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini. Yambo: Dialoghi con Ciuffettino.
17.10: ORCHESTRA CETRA: 1. Borchert: *Balliamo sui successi mondiali*; 2. Bucchi: *Mia piccola lontana*; 3. Senigaglia: *Ronda dei Pierrots*; 4. Escobar: *Romantica*; 5. Siecznsky: *Vienna! Vienna!*; 6. Siciliani: *Conchita*; 7. Foulds: *A solo per chitarre hawajane*; 8. Missim: *Pioggia*.
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19-19.15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

Casa mia, casa mia!

Operetta in tre atti.

Libretto di AUGUSTO NOVELLI e ANGELO NESSI.
Musica di G. PIETRI.

Diretta dal M^o NICOLA RICCI.

Personaggi:

Nella Anita Osella
Mary Maria Gabbi
La zia Eugenia Amelia Mayer
Elisa Nina Artuffo
Bepptino Vincenzo Capponi
Stefano Riccardo Massucci
Il sor Gaetano Giacomo Osella
Carlo Luigi Ricci

Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzichini: «Andiamo a ballare» - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio; (Milano - Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

"LA FONOGRAFIA NAZIONALE", - MILANO

Via Simone d'Orsenigo, 5 - Telefono 51-431

Serie FONODIFATTA

CORSO DI LINGUA INGLESE

del Prof. Mario Hazon

della R. Università di Milano e dell'Università Bocconi compilato ad uso degli Italiani per l'insegnamento a mezzo del fonografo. Corso completo che comprende:

- a) un testo di 339 pagine
- b) 16 dischi doppi incisi elettricamente
- c) un astuccio portatile per riporvi i dischi

L. 390

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Naso deformati, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.

Peli superflui - Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Maggi, 6 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14: CONCERTO DEL QUINTETTO: 1. Bruckner: *Cador*, ouverture drammatica; 2. Wagner: *Sogni*; 3. Tarenghi: *Danza rusticana*; 4. Caludi: *Serenata ad una suora* (violoncellista Enzo Vincenzi); 5. Max Reger: *Umoresca*; 6. Kaskel: *Miniature di carnevale*: a) *Arlecchino e Colombina*, b) *Gavotta*, c) *Folla carnevalesca*; 7. Lattuada: *Serenata fiesolana*; 8. Saint-Saëns: *Rapsodia moresca*.
17-18: Dischi.
19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

CASA MIA, CASA MIA...

Operetta in tre atti.

Libretto di AUGUSTO NOVELLI e ANGELO NESSI.
Musica di G. PIETRI.

Diretta dal M^o NICOLA RICCI.

Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzichini: «Andiamo a ballare» - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: Musica da ballo.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Salvoni: *Banane*, fox rumba; 2. Strauss: *Arabella*, fantasia; 3. Canzone; 4. Bianco: *La bocca dice sì...*, tango; 5. Frontini: *Notte d'Oriente*, intermezzo; 6. Canzone; 7. Drejschock: *Gavotta*; 8. Cavallia-Rich: *Gambette indovolate*, fox one step.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Salotto della signora.
17.40-18.10: Dischi.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Variazioni ballillesche e capitan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.45:

Il mercante e l'avvocato

Opera comica in due atti e tre quadri

di ALDO MARTINELLI.

Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI

Dirige l'Autore.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

(Novità)

(Registrazione)

Personaggi:

L'avvocato Patella Emilio Ghirardini
Sofrovia Maria Marcucci
Battina Magda Olivero
Valerio Gino del Signore
Guglielmo Alessio Solei
Coletta Anna Masetti Bassi
Martino Giuseppe Nessi
Andronico e Menico Bruno Carmassi

Suor Angelica

Opera in un atto di G. FORZANO

Musica di GIACOMO PUCCINI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

UGO TANSINI.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

(Registrazione)

Personaggi:

Suor Angelica Augusta Oltrabella
La zia principessa Anna Masetti Bassi
La badessa Ines Guasconi
La zelatrice Maria Marcucci
Suor Osmida Angelina Rossetti
Suor Dolcina Elena Benedetti
Suor Genovieveffa Maria Gabbi
Una novizia Maria Gabbi
Nell'intervallo: M. Franchini: «La poesia è stata disprezzata dai più grandi figli della Patria», conversazione.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Radio Parigi - Ore 20: La fanciulla di neve, opera di Rimski-Korsakov. - Stoccolma - Ore 20: Manon Lescaut, opera di G. Puccini, atto I e II (dall'Opera Reale). - Strasburgo - Ore 20.30: Trasmissione federale, Vecchia Heidelberg, commedia musicale in cinque atti di W. Mayer-Forster (dal Teatro Nazionale dell'Odeon di Parigi). - Barcellona - Ore 23: La stima per se stesso, commedia catalana in tre atti di J. Benavente. - Monaco - Ore 19.35: Marta, opera in quattro atti di F. Flotow (dallo Staatstheater). - Lipsia - Ore 20.10: Concerto di organo, orchestra, soli e coro, dedicato a Haendel. - Ore 22.20: Concerto orchestrale dedicato a Busoni. - Varsavia - Ore 20.10: Maria, opera di Statkowski (dallo Studio). - Berlino - Ore 20.10: Concerto orchestrale dedicato a Mozart.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. - Ore 15.50: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19: Concerto orchestrale e di musica austriaca contemporanea. - 20.10: Conversazione: «Lo sviluppo tecnico della Rava». - 20.30: Victor Hruby: *Franz Lehár*, grande pol-pourra radiofonico diretto da Franz Lehár. - 22.10: Comunicati. - 22.30: Notiziario. - 22.50: Concerto di una banda militare. - 24-1: Musica viennese brillante e da ballo.

BELGIO

Bruxelles I (Francesca): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 18.30: Musica brillante e da ballo. - 19.15: Bollettino settimanale della Radio Cattolica Belga. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto della radio-orchestra: 1. Fall: *Il contadino allegro*, 2. Intermezzo di ranto; 3. Ganne: *Hans, il suonatore di gornamusa*; 4. Intermezzo di canto; 5. Michaeloff: *Supplusionen*; 6. Intermezzo di canto; 7. O. Strauss: *L'ultimo valzer*. - 21: L'attualità politica. - 21.15: Concerto della radio orchestra. Musica brillante dedicata alla Cina. - 22: Giornale parlato. - 22.15: Dischi richiesti. - 22.55: L'asst: *Christus vincit*. - 23: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,3; kW. 15. - Ore 19: Conversazione. - 19.15: Dischi. - 19.30: Giornale parlato. - 19.55: Conversazione. - 20: Concerto di musica brillante con intermezzi di canto. - 20.45: Conversazione. - 21: Continuazione del concerto. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi. - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

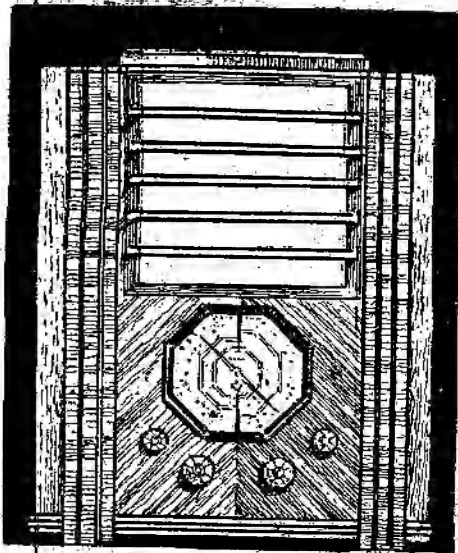
Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Concerto vocale di canti popolari. - 19.30: Moravska-Ostrava. - 19.55: Allocuzione in occasione della Festa Nazionale Bulgara. - 20.10: Concerto pianistico: 1. Novak: *Ricordi*, op. 6; 2. Fibich: *Impressioni e ricordi*, op. 41 e 44. - 20.35: *Il re dei fiammiferi*, radio-recita in 15 quadri. - 21.35: J. Chr. Bach: *Sonata per cello e piano*. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.30-22.45: Notiziario in inglese.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19.20: Moravska-Ostrava. - 19.55: Praga.



SOLO IL CAMALEONTE E
L'INECTO RAPID
HANNO STRAPPATO
ALLA NATURA
IL SEGRETO DEI COLORI

INECTO RAPID
TINTURA PERFETTA
PER I VOSTRI CAPELLI



FADA 154
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
CORTE - MEDIE

SUPERETERODINE
A 5-7-10 VALVOLE
A 3 E 5 GAMME
D'ONDE: CORTE
MEDIE
LUNGHE
DA 13 A 2000 m.

MIDGETS
CONSOLLES
CONVERTIBILI
RADIOFONOGRAFI

ELIMINATORI di DISTANZE

Con gli apparecchi "Fada"

si ha una riproduzione

fedele dalle più alte

alle più basse note.

Provateli!



FADA

Radio

SOCIETÀ MECCANICA LA PRECISA S.A.S. - NAPOLI



CIGATTI - NAPOLI

Concerto in fa minore, 4. Rimski-Korsakov: Il canto
della da Sadko; 5. Tchaikovsky: Sinfonia n. 6 in si mi-
nore (Patetica). — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale
orario. — 22: Lettura. — 22,20: Dischi (danze). — 22,30-
24: Musica da ballo.

Midland Regional: kc. 767; m. 391,1; kW. 25. — Ore
18,30: Concerto bandistico con intermezzi di piano. —
19,15: London Regional. — 21,40: Notiziario. — 22:
Segnale orario. — 22-23: London Regional.

North Regional: kc. 668; m. 449,1; kW. 50. — Ore
18,30: Conversazione automobilistica. — 18,50: Lon-
don Regional. — 21,40: Notiziario. — 22: Segnale
orario. — Trasmissione di addio della rivista *Royal
Follies* di Tom Vernon. — 22,45-24: London Regional.

Scottish Regional: kc. 804; m. 373,1; kW. 50. — Ore
18,30: Prima lezione di gaelico. — 18,50: Concerto vo-
cale per soprano. — 19,15: London Regional. — 21,40:
Notiziario. — 22: Segnale orario. — Letture. — 22,20:
Concerto di dischi. — 22,30-24: London Regional.

West Regional: kc. 977; m. 307,1; kW. 50. — Ore
18,30: Concerto dell'orchestra della stazione con arie
per contralto. — 19,15: London Regional. — 21,40:
Notiziario. — 22: Segnale orario. — Almanacco re-
gionale. — 22,20: London Regional. — 22,30: Trasmis-
sione in gaelico. — 22,35-24: London Regional.

YUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5. — Ore
19: Dischi. — 19,30: Concerto vocale di arie. — 20:
Conversazione. — 20,30: Trasmissione da Vienna. —
22: Segnale orario. — Notiziario. — 22,15-23: Concerto
dell'orchestra della stazione.

Ljubiana: kc. 527; m. 569,3; kW. 5. — Ore
19: Per i fanciulli. — 19,20: Dischi. — 19,50: Segnale
orario. — Comunicati. — 20: Conversazione. — 20,20:
Radio-commedia. — 21: Concerto dell'orchestra della
stazione. — 21,30: Segnale orario. — Notiziario. — Con-
certo dell'orchestra della stazione. — 22,30: Dischi
inglesi.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 236; m. 1304; kW. 150. — Ore
19,15: Musica per fisarmonica. — 20: Notiziario in
francese ed in tedesco. — 20,20: Concerto per due
pianoforti. 1. Saint-Saens: *Variazioni su un tema di
Beethoven*; 2. Debussy: *L'Indaraja*; 3. Mozart: *Sonata
in re maggiore*; 4. Tailleferre: *Giochi all'angolo*. —
21: Concerto di musica belga con intermezzi di canto:
1. Gieson: *Riccardo III*, ouverture; 2. Jansen: *Pen-
sieri*, cantata; 3. Leemans: *Schizze*; 4. De
Greef: *Ballata*. — Negli intervalli: *Canto*. — 21,45: Ten-
denza del mercato internazionale. — 21,50: Continua-
zione del concerto di musica belga: 1. Vreuls: *Ber-
ceuse*; 2. La Gye: *L'Adorazione*; 3. Shomaker: *Boze*. —
Negli intervalli: *Canto*. — 22: Dischi. — 22,15: Con-
certo variato dell'orchestra della stazione. — Musica
brillante e popolare.

NORVEGIA

Oslo: kc. 240; m. 1154; kW. 60. — Ore
19: Informazioni. — 19,15: Meteorologia. — 19,30: Se-
gnale orario. — Letture letterarie. — 20: Conferenza.
— 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione di-
retto da Hugo Kramm: 1. Wagner: *I Maestri can-
tori di Norimberga*; 2. Schubert: *Balletto da Rosa-
maur*; 3. J. S. Bach: *Aria sulla quarta corda*; 4.
Lecatur: *Camurino*; 5. Massenet: *Meditazione da
Thais*; 6. Grieg: *Fjellstadi*; 7. Chabrier: *Rapsodia
spagnola*; 8. J. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro*,
valzer. — 21,40: Bollettino meteorologico. — 21,45:
Notiziario. — 22: Conversazione di attualità. — 22,15:
Concerto di un coro maschile. — 22,45: Fine della
trasmissione.

OLANDA

Hilversum: kc. 995; m. 301,5; kW. 20. — Ore
19,30: Conversazione. — 19,40: Notiziario. — 19,41:
Notiziario. — 19,45: Programma destinato per alle-
viare la crisi. — 19,45: Discorso del ministro Slo-
maker de Brune. — 19,55: Concerto dell'orchestra
della stazione. Musica popolare. — 20,10: Discorso
del ministro Jhr. Ruys Beerenbrouck. — 20,20: Da
stabilire. — 20,35: Discorso pronunciato dalla Prin-
cipessa Giuliana. — 20,40: Concorso. — 21: Dischi. —
21,10: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22: 40:
Programma variato ritrasmesso. — 22,40: Notiziario.
— 22,50: Dischi. — 23,40: Fine della trasmissione.

POLONIA

Varsavia I: kc. 224; m. 1339; kW. 120. — Ka-
towice: kc. 758; m. 395,8; kW. 12. — Ore
19: Concerto corale. — 19,20: Conversazione di attua-
lità. — 19,30: Continuazione del concerto corale.
— 19,45: Programma di domani. — 19,50: Bollettino
sportivo. — 20: Conversazione sull'opera seguente.
— 20,10: Statkowski: *Maria*, opera (dallo Studio).
— In seguito: Meteorologia - Pubblicità e concerto
di dischi.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — Bu-
carest: kc. 823; m. 364,5; kW. 12. — Ore
19: Conversazione. — 19,20: Dischi. — 19,45: Con-
versazione. — 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della
stazione: 1. Chausson: *Poema* per violino e orchestra;
2. Jora: *Marcia ebraica*; 3. Weber: *Oberon*, ouverture.
— 22: Giornale radio.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore
19: Concerto del trio della stazione. — 20: Con-
certo di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20,15:
Giornale parlato. — 20,30: Quotazioni di Borsa.

Conversazione turistica. — 21: Dieci minuti di ra-
dionedagogia. — 21,10: Conversazione di un membro
del Comitato contro la guerra. — 21,20: Dischi. —
21,30: Lezione di geografia e storia della Catalogna.
— 21,45: Notiziario. — 22: Campane - Previsioni
meteorologiche. — 22,5: Note di società - Trasmis-
sione riservata alle famiglie degli equipaggi in rotta
(trasmissione eventuale). — Quotazioni di merci, va-
lori e cottoni. — 22,10: Trasmissione di varietà. —
22,40: Concerto dell'orchestra della stazione. — 23:
Notiziario da Madrid - Concerto di un'orchestra
di mandolini. — 24: Ballabili. — 1: Notiziario - Fine.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore
11: Enfermeria del giorno - Conversazioni di igiene. —
19,30: Quotazioni di Borsa - Concerto bandistico. —
20: Giornale parlato - Concerto vocale e arie diverse
di opere. — 20,15: Informazioni di caccia e pesca. —
20,30: Trasmissione da Vienna. — 21,40: Bollettino
sportivo. — Notiziario taurino. — 22: Campane - Se-
gnale orario. — Conversazione storico-descrittiva. —
22,30: Concerto di una banda popolare. — 23: Giornale
parlato - Continuazione del concerto. — 23,30: Trasmis-
sione da un teatro di Madrid (eventuale). — 0,45:
Giornale parlato. — 1: Campane - Fine della tras-
missione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala:
kc. 216; m. 1389; kW. 40. — Goteborg: kc. 941;
m. 318,8; kW. 10. — Hérby: kc. 1131; m. 265,3; kW. 10.
— Ore 18,45: Lezione di francese. — 19,30: Cronaca
letteraria. — 20 (dall'Opera Reale): Puccini: *Manon
Lescaut*, opera (atto primo e secondo). — 22-23: Con-
certo dell'orchestra della stazione: 1. Ottoson: *Suite
manuscripte*; 2. Hagg: *Mattino d'estate*; 3. Hagg: *Sul
lago*; 4. Sedstrom: *Romanza*; 5. Aulin: *Danza sve-
dese*; 6. Kallstenius: *Atta culla*; 7. Kallstenius: *Al
tempo della fenagione*; 8. Westberg: *Impromptu*; 9.
Peterson-Berger: *Due pezzi*; 10. Hansson: *Desiderio*.

SVIZZERA

Beromünster: kc. 556; m. 539,6; kW. 100. — Ore
19: Segnale orario. — Meteorologia. — 19,5: Con-
versazione. — 19,35: Concerto orchestrale e vocale. — 20,15:
Monte Ceneri. — 21: Notiziario. — 21,10: Concerto di
organo da una chiesa. — 21,40: Conversazione sulla
pittura. — 21,50-22,15: Musica da ballo.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore
19,44: Annuncio. — 19,45: Notiziario. — 20: *Marce
svizzere* (dischi). — 20,15 (per Beromünster e Sottens).
Ritrasmissione di una festa paesana, dalla Piazza
dei Noci: 1. Campane di San Giulio; 2. Marcia della
Filarmonica roveredana; 3. «Saluto alla folla», pa-
rolo di un patrizio di Roveredo; 4. Due canzoni
mesolinesesi; 5. Mazurca della Filarmonica rovere-
dana; 6. «A saltua il panig», una danza del buon
vecchio tempo roveredano; 7. Due cori mesolinesesi;
8. Marcia della Filarmonica roveredana. — 21: Se-
lezioni d'opere: 1. Giov. Strauss: *Lo zingaro* (ba-
llo); 2. Benatzky-Stolz: *Al cavallino bianco*, pot-
po; 3. Komajati: *Tango um Mitternacht*, pot-
po; 4. Suppe: *Das Pensionat*, preludio, coro, ballata e
danza; 5. Offenbach: *La bella Elena*, ouv. — 21,45:
Concerto: 1. Gandolfo: *Mignonne*, vieni, serenata;
2. Denza: *Ricordo della Luisiana*; 3. Monti: *Serenata
alla mia bruna*; 4. Goublier: *Sotto un balcone*, seren-
ata; 5. Del Buono: *Plenitudo*; 6. Graziani: *Sere-
nata lombarda*; 7. Eilenberg: *Sérénades des mando-
lines*. — 22,15: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore
19: Conversazione: «Le pellicce». — 19,20: Musica
da ballo. — 19,40: Conversazione medica. — 20: Con-
versazione. — 20,15: Monte Ceneri. — 21: Concerto
dell'orchestra della stazione (programma da stabi-
lire). — In un intervallo: Notiziario. — 22,15-22,30: Re-
lazione sui lavori della S. d. N.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 548; m. 549,5; kW. 120. — Ore
19: Concerto orchestrale. — 19,50: Conversazione. —
20: Conversazione. — 20,30: Da Vienna. — 22,5: Giorno-
nale parlato. — 22,30: Concerto di musica da ballo.

U. R. S. S.

Mosca I: kc. 174; m. 1724; kW. 500. — Ore
18,30: Trasmissione per le campagne. — 20: Concerto
orchestrale sinfonico. — 21: In tedesco: «Come il no-
stro paese ha cambiato aspetto». — 21,55: Dalla Pia-
zza Rossa - Campane del Cremlino. — 22,5: In fran-
cese: «I maestri nell'URSS». — 23,5: In olandese:
«Come il nostro paese ha cambiato aspetto».
Mosca III: kc. 271; m. 1107; kW. 100. — Non
effettua trasmissioni.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore
19: Dischi. — 19,15: Musica orchestrale. — 19,30: Cro-
naca artistica. — 19,45: Conversazione cinematografica.
— 20: Notiziario - Bollettini. — 20,10: Bollettino
meteorologico. — 20,15: Dischi. — 20,30: Cronaca al-
gerina. — 20,45: Estrazione di premi. — 20,55: Noti-
ziario. — 21: Segnale orario. — 21,2: Canti tratti da
film sonori. — 21,30: Notiziario. — 21,35: Labiche:
La lettera tassata, fantasia in un atto. — 22: Musica
da camera dei solisti della stazione. — 22,40: Noti-
ziario. — 22,45: Melodie. — 22,55: Notiziario.

Rabat: kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore
17: Dischi. — 20: Trasmissione in arabo. — 20,45:
Conversazione musicale con interpretazioni cantate.
— 21: Concerto di musica antica. — 22: Notiziario.
— Informazioni - Le attualità della settimana. — 22,20:
Musica americana. — 22,45: Frammenti di operette
americane. — 23-23,30: Musica riprodotta.



S. E. Gr. Croce Prof. Pietro Fedele

Ministro di Stato, Senatore del Regno, Pro-
fessore della R. Università di Roma, già Mini-
stro della Educazione Naz. così si esprime sul
Metodo Linguaphone:

Roma, 24 Marzo 1933-XI.

«Ho sperimentato io stesso il corso di con-
versazione per la Lingua Inglese dell'Istituto
Linguaphone e l'ho trovato eccellente. E' un
metodo mirabile per apprendere facilmente,
rapidamente e con purezza di accento le lin-
gue straniere.

«Esso, a parer mio, dovrebbe essere larga-
mente diffuso nelle scuole, nelle quali inte-
grerebbe e faciliterebbe non poco l'opera de-
gli insegnanti. L'aver poi nella propria casa,
in ogni momento lasciati liberi dalle nostre
occupazioni, un maestro docile e paziente, ed
anche con modestissima spesa, è una vera
fortuna.

PIETRO FEDELE».

L'opinione di S. E. Fedele è condivisa da un
milione di allievi che, pienamente soddisfatti,
usano il Linguaphone per lo studio dell'

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO SPAGNOLO - RUSSO, ecc.

Perché non provate anche Voi? Scepticismo?
Ragione di prezzo? Mancanza di tempo? Tutti
questi Vostri dubbi saranno dissolti da

UNA PROVA GRATUITA A CASA VOSTRA

la quale Vi convincerà che il Linguaphone
è il metodo più pratico e più perfetto per
lo studio delle lingue straniere, che il suo
prezzo è alla portata di tutti e che ogni ri-
taglio di tempo libero può essere utilizzato
per lo studio a casa.

Spedite oggi stesso il tagliando qui sotto all'

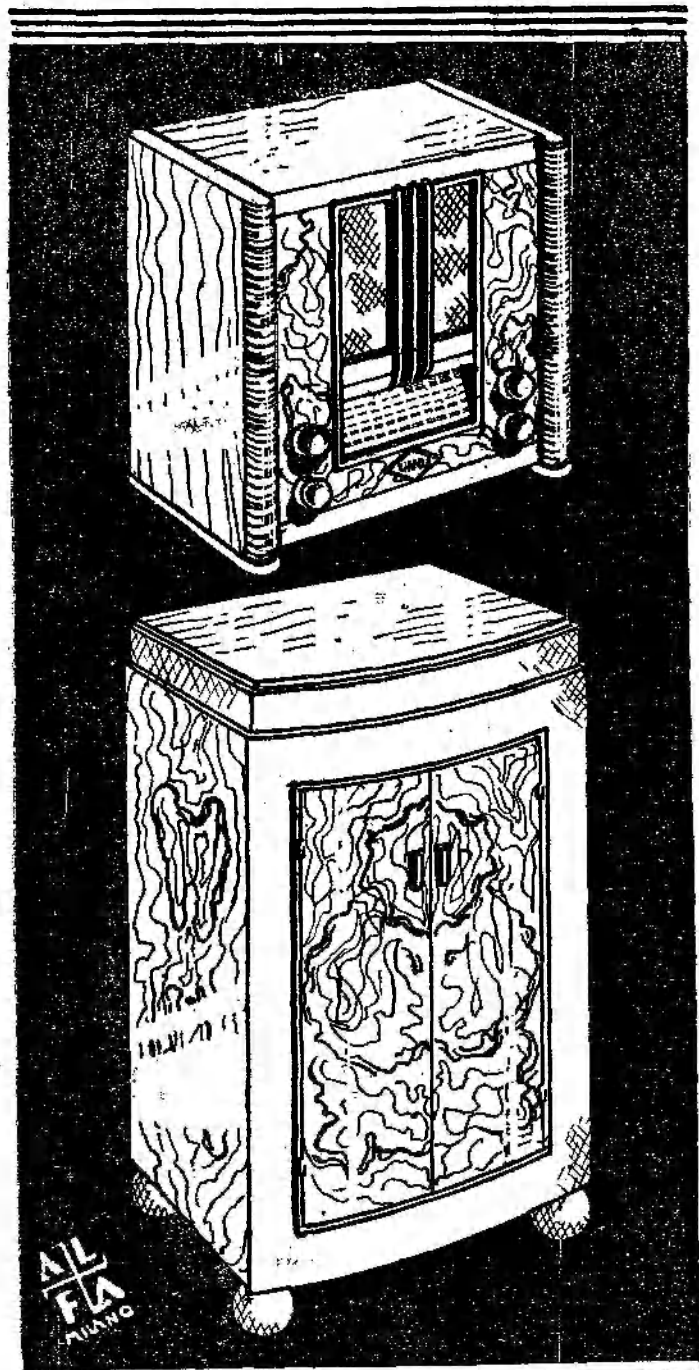
ISTITUTO LINGUAPHONE

MILANO - Via Cesare Cantù, 2

Speditemi gratis il Vs. opuscolo illustrato
N. 34. - Scrivere nome, cognome, e indirizzo
chiaro e preciso:

Spedire in busta chiusa, affrancata con 10 cent.

TRI-UNDA 7



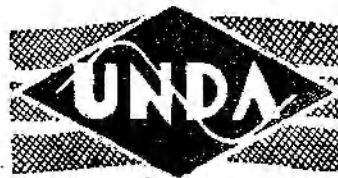
TRI-UNDA 77

TRI-UNDA 7

È un supereterodina a 7 valvole per 4 campi d'onda: m. 13,5-30, m. 27-80, m. 200-600, e m. 750-2000. La scala parlante, brevettata, costituisce la più interessante novità: ben 140 nomi di stazioni sono distribuiti in modo uniforme e ad uguali distanze sul quadrante, che pertanto permette una lettura facilissima e rapida. Sintonia e regolazione di tono visivi. Dispositivo antifading. Regolatori di intensità e sensibilità. Altoparlante dinamico a grande cono. Sensibilità massima. Selettività acutissima (9 circuiti sintonizzati). Potenza d'uscita 7 Watt indistorti. Attacco per pick-up. Mobile a linee di moderna semplicità, costruito in legni pregevoli.

TRI-UNDA 77 e 77 C

Sono rispettivamente il radiofonografo e la consolle convertibile del TRI-UNDA 7. Mobile elegante e di fattura accuratissima.



ONDE CORTÉ

ONDE MEDIE

ONDE LUNGHE

UNDA RADIO SOC. A. G. L. DOBBIAIO ♦ RAPPRESENT. TH. MOHWINKEL MILANO ♦ ♦
 GENERALE: V. QUADRONNO 9

JEDERMANN DINANZI AL «SUO» DUOMO

Jedermann, la Leggenda d'Ognuno di Hugo von Hofmannsthal, segnò per il festival di Salisburgo l'inizio della gloria e della fama, or son circa dieci anni, perchè lo Jedermann reinhardiano, lo Jedermann vor dem Dom (davanti al Duomo) è qualcosa di più del Teatro nella solita sua concezione (ed anche del bello e grande Teatro tragico), qualche cosa, per la pace dell'anima e per la gioia dei sensi, di più completamente toccante.

Non illustrerò dettagliatamente le vicende del notissimo dramma. Ricorderò soltanto com'esso voglia simboleggiare la redenzione, attraverso la Fede, dell'uomo cui Dio aveva deciso di dar morte, perchè, forte della sua potenza terrena, egli non aveva pietà alcuna per i suoi simili, nè rispetto di Dio.

Le forme del dramma sono quelle del mistero medievale: giocano la scena simboli allegorici: la Fede, i Buoni Propositi, la Morte, il Diavolo, la Ricchezza. Su quest'imbastitura scenica sovranebbio il gigante: Max Reinhardt, che trasse profitto di tutti gli elementi utili per ottenere un trionfo.

Primo, e primo effetto di suggestione: la cornice. Le linee della chiesa e della piazza conclusa creano la prima aderenza, per così dire, atmosferica, dello spettatore. Calde, anche se non del tutto belle, appaiono subito atte a compenetrarsi a quelle religiose della tragedia, con un'armonia agitata da un evidente soffio d'arte.

Secondo: la recitazione. Non sarebbe bastata la potenza dei più grandi attori delle scene d'Austria riuniti a Salisburgo, se non fosse stata con tanta raffinata intelligenza incanalata alla comprensione del mistero. Né Reinhardt avrebbe del resto potuto fare a meno del loro geniale ausilio.

Ultimo elemento: i particolari. I richiami celesti nella scena delle allucinazioni, inseguenti in toni diversi per le torri e le volte coronanti la piazza, creano sullo spettatore una suggestione veramente piena, che dei particolari trascende il mutato valore. Né mi soffermerò a parlare della semplice e grandiosa scena ultima del funerale, armonizzata nel suono dell'organo della chiesa, né dei costumi multicolori, sui quali perfino molte altre parole sarebbero da aggiungere.

Una tale cura del minimo in arte non è unicamente volta alla ricerca d'un effetto di suggestione illusoria. Mira essa piuttosto a scopi d'interpretazione. Chi conosca l'opera dello Hofmannsthal, poeta meramente romantico, dallo stile colorito, vivido, sontuoso, simile ai crepuscolari nel suo sonnolento senso della lontananza dagli uomini, ma assai più, nella ricchezza della parola, e nell'aderenza della sua sensibilità alle grandi e prorompenti forze naturali, al nostro Annunzio (dal cui Sogno d'un mattino di Primavera trasse l'argomento per il dramma Die Frau im Fenster), sa il culto che, al pari del poeta abruzzese, egli seppe avere per il particolare. Sempre accuratissimo nelle didascalie, e descrittore minuto dei luoghi scenici, suggerisce sobito egli stesso le intonazioni per la voce degli attori, perchè si faccia chiara ogni sfumatura del sentimento, senza che un particolare ne sfugga all'ascoltatore od al lettore, e dando così all'immagine poetica una limpidezza colorita ed una chiarezza di contorni da primitivo quattrocentesco.

Il grande diabolico Max Reinhardt, pienamente entrato in tale spirito estetico, ne miracolò il miracolo, eliminando nel dramma con una mista azione di decentramento, anche le minime disarmonie.

Conferge infatti tutta la forza tragica del dramma nella figura del protagonista, nel dramma intimo del suo terrore. Attraverso la miglior messa in luce degli altri personaggi, la cura degli effetti scenici, attraverso — per esempio — la plasticità delle maschere degli attori nella scena terrificante della fuga, egli addolci ogni linea dell'opera, svuotando così lo spettatore, anche se non critico, dall'attenzione troppo esclusivamente rivolta ad un solo personaggio (il quale, per la prima volta, non era, per di più, quest'anno impersonato dal grande Moissi, il quale faceva di esso sublimi interpretazioni).

MASSIMO SORIALI

MERCOLEDÌ

3 OTTOBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 715 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1377 - m. 221,1 - kW. 0,3
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13,5-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Davide Bee: High Spots, fox-trot; 2. Kennedy: Virginia, valzer; 3. Gilbert: L'amore è un treno; 4. Catalani: Loreley, fantasia; 5. Buzzi: Lolita bolero; 6. De Kers: Ohio serenade, slow-intermezzo; 7. De Micheli: Appassionata, intermezzo; 8. Escobar: Galata, fox-trot; 9. Denza: Rapsodie napoletane; 10. Sentrins: Quando una donna ama, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.
16,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo; (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16,55: Giornale radio - Cambi.
17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.
17,10-17,55: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).
17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Dischi.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Dischi - Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: S. E. Bruno Biagi: «Ordinamento sindacale fascista».

20,45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno greco e Giovinezza; 2. Esecuzione dell'opera Il vascello fantasma, tre atti di Riccardo Wagner; 3. Conversazione di Guido Puccio: «La Grecia di ieri e di oggi»; 4. Notiziario in lingua greca; 5. Inno a Roma.
20,45:

L'Olandese volante

(Il vascello fantasma)

Opera in tre atti di RICCARDO WAGNER

Personaggi:
Daland Gregorio Melnik
L'Olandese Giovanni Inghilleri
Senta Anny Helm Sbisà
Erik Giovanni Voyer
Mary Berenice Siberi
Il pilota Nino Mazziotto

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GUI

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI
Negli intervalli: Conversazione di Guido Puccio: «La Grecia di ieri e di oggi» - Notiziario.
Dopo l'opera: Giornale radio.

RADIOASCOLTATORI, attenti!!!

Prima di acquistare dispositivi contro RADIO-DI-STURBI, chiedeteci l'OPUSCOLO ILLUSTRATO, 80 pagine testo-schemi per migliorarne audizione RADIO che spediamo contro invio di L. 1 in francobollo. OFFICINA RIPARAZIONI RADIO
Ing. F. TARTUFARI - Via dei Mili, 24 - Torino

STAGIONE ESTATE DELL'EIAR
ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II
TORINO II
Ore 20,45

L'OLANDESE VOLANTE

(IL VASCELLO FANTASMA)

OPERA IN TRE ATTI DI
RICCARDO WAGNER

PERSONAGGI:
Daland Gregorio Melnik
L'Olandese Giovanni Inghilleri
Senta Anny Helm Sbisà
Erik Giovanni Voyer
Mary Berenice Siberi
Il pilota Nino Mazziotto

Maestro direttore d'orchestra
VITTORIO GUI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III
MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 367,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,45-8: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE.
1. Fiaccone: Miss Dell; 2. Billi: Minuetto delle

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOZZANO - ROMA III
Ore 21,15

TRASMISSIONE-DAL «TEATRO REGIO»,
DI TORINO DEL

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

col concorso del soprano
GIANNINA ARANGI LOMBARDI e del
tenore FRANCESCO MERLI

Diretto dal Maestro
UGO TANSINI

ORCHESTRA DELL'EIAR

MERCOLEDÌ

3 OTTOBRE 1934-XII

campane; 3. Gounod: *Serenata*; 4. Friml: *Rose Marie*, selezione; 5. Wieniawsky: *Leggenda*; 6. Verde: *Sessina*; 7. Weber: Frammenti dell'opera «Oberon»; 8. Haydn: *Trio N. 6*, primo tempo; 9. Chesi: *Lita*.

12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA CETRA: 1. Bee: *Ah! Alaska!*; 2. Consiglio: *Pussy's waltz*; 3. Escobar: *Saturnale*; 4. Lombardo: *Correndo sotto la pioggia*; 5. Puccini: *La fanciulla del West*, fantasia; 6. Billi: *Primavera fiorita*; 7. Di Piramo: *La fanfaretta di Carlino*; 8. Manno: *No-pelletta*; 9. Brown: *Canto della jungla*.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: Pino: Giro-tondo.

17,10 (Milano - Torino - Genova): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA col concorso del violinista Arnaldo Zanetti, del tenore Ugo Cantelmo e del pianista M° Luigi Gallino: 1. a) Granados-Kreisler: *Danza spagnuola*, b) Brahms: *Valzer in la* (violinista Zanetti); 2. a) Caccini: *Amarilli*, b) Manfredi: *Povero cor...* (tenore Cantelmo); 3. D. Savino: a) *Mattinata spagnuola*, b) *Risveglio* (pianista M° Gallino); 4. Pugnani-Corti: *Gavotta variata*, b) Kreisler: *Capriccio viennese* (violinista Zanetti); 5. a) Schubert: *La rosellina*, b) Franck: *Panis angelicus* (tenore Cantelmo); 6. a) Chopin: *Notturmo*, b) Gallino: *Studio di concerto* (pianista M° Gallino).

17,10 (Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: col concorso del violinista Sandro Materassi e del pianista Luigi Dallapiccola: 1. Vitali: *Ciaccona*; 2. Sibelius: *Sonatina in mi magg.*, Lento allegro - Andantino - Lento allegretto; 3. Debussy: *Sonata per pianoforte e violino*, Allegro vivo - Intermezzo (fantastico e leggero) - Finale (molto animato).

17,10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. a) Zupoli: *Largo e gavotta*, b) Schumann: *Ara-besca* (pianista Anita Altarass); 2. a) Wagner: *Sogni*, b) Brahms: *Canto d'amore*, c) Schumann: *Notte di primavera* (mezzo soprano Gemma Baruch); 3. a) Brahms: *Intermezzo*, op. 117, b) Albeniz: *Cordoba*, c) Sgambati: *Toccata in la bemolle maggiore* (pianista Anita Altarass); 4. a) Strauss: *La notte*, b) Duparc: *Phydilé*, c) Castelnuovo-Tedesco: *I Re Magi* (mezzo soprano Gemma Baruch).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: S. E. Bruno Biagi: «Ordinamento sindacale fascista».

20,45: Dischi.

21,15: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino.

Concerto vocale e strumentale

col concorso del soprano GIANNINA ARANGI LOMBARDI e del tenore FRANCESCO MERLI
Diretto dal M° UGO TANSINI.
Orchestra dell'E.I.A.R.

Parte prima:

1. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia (orchestra).

2. Verdi: *La forza del destino*, «O tu che in seno agli angeli» (tenore F. Merli).

3. Donizetti: *Lucrezia Borgia*, «Com'è bella, quale incanto» (soprano G. Arangi Lombardi).

4. Rossini: *Guglielmo Tell*, «Oh muto asil del pianto» (tenore F. Merli).

PALERMO

Ore 22 (circa)

FESTA DI BENEFICENZA

Commedia in un atto di

DARIO NICCODEMI



5. Marchetti: *Ruy Blas*, «O dolce voluttà», duetto (soprano G. Arangi Lombardi e tenore F. Merli).

Nell'intervallo: Conversazione di Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi».

Parte seconda:

1. Verdi: *La Traviata*, preludi all'atto 1° e 4° (orchestra).

2. Meyerbeer: *Africana*, «Figlio del sol» (soprano G. Arangi Lombardi).

3. Verdi: *Otello*, «Ora e per sempre addio» (tenore F. Merli).

4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Voi lo sapete o mamma...» (soprano G. Arangi Lombardi).

5. Giordano: *Andrea Chénier* a) «Un di nell'azzurro spazio» (tenore F. Merli); b) Duetto atto IV (soprano G. Arangi Lombardi e tenore F. Merli).

Dopo il concerto: Giornale radio; (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Ancora DISTURBI?

PROVATE

KAPA-ORO

il nuovo cavo schermato
sottile per la discesa dell'antenna aerea.

Rimarrete meravigliati dall'effetto!

Impianto quasi invisibile!

Montaggio facilissimo!

Capacità soltanto 22 cm. al mto.

Prezzo conveniente

Modificate il vostro aereo in un'Antenna Schermata!

KAPA-ORO viene fornito in tutte le lunghezze pronto per il montaggio

Chiedete i listini al rappresentante:

FRIEDRICH SCHMIDT

GENOVA - Passo Osservatorio N. 5

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: CONCERTO della pianista BICE DUCATO: 1. Chopin: a) *Improvviso in fa diesis minore*, b) Scherzo; 2. Sgambati: a) *Canzonetta*, b) *Toccata*; 3. Poldini: *I jauni*; 4. Suk: *Canto d'amore*; 5. Zanella: *Festa campestre*; 6. Liszt: *Rapsodia ottava* - Alla fine: Dischi.

17-18: Dischi con motivi di films.

19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: S. E. Bruno Biagi.

20,45: Dischi.

21,15: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino.

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

col concorso del soprano GIANNINA ARANGI LOMBARDI e del tenore FRANCESCO MERLI

Diretto dal M° UGO TANSINI.

Orchestra dell'E.I.A.R.

Nell'intervallo: Conversazione di Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi».

Dopo il concerto: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Mar-rone: *Caramba*, marcia spagnuola; 2. Cilèa: *Gloria*, fantasia; 3. Duetto; 4. Amadei: *Viamo*, signora, serenata; 5. Pietri: *Quartetto vagabondo*, duetto comico; 6. Duetto; 7. De Curtis: *Napoli canta*, selezione seconda; 8. Giachino: *Wand too seal Walk!!!*, fox-trot.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30-18,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Respighi: *Concerto gregoriano* (violinista Sistina Lojacono, pianista Livia Giacchino); 2. a) Chopin: *Grande valzer brillante*, op. 18, b) Mac Dovell: *Chiara di luna*, c) Castelnuovo-Tedesco: *Cantico* (pianista Livia Giacchino); 3. Pugnani-Corti: *Gavotta variata* (violinista Sistina Lojacono, pianista Livia Giacchino).

18-10,18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Giornale radio.

20,20-20,45: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45:

Serata varia

1. Lehár: *Federica*, selezione.

2. Canzoni moderne, interpretate da Eniga Pinova.

Guido Raimondi: «Una burla letteraria in Palermo ai tempi del Monti», conversazione.

3. Musica brillante.

22 (circa):

Festa di beneficenza

Commedia in un atto di DARIO NICCODEMI.

Personaggi:

Germana . . . Eleonora Tranchina

Clara Alda Aldini

Un signore . . . Riccardo Mangano

Una voce Gino Labruzzi

22,40 (circa): Lombardo: *Madama di Tebe*, selezione.

23: Giornale radio.



**Con
sole 3 valvole**

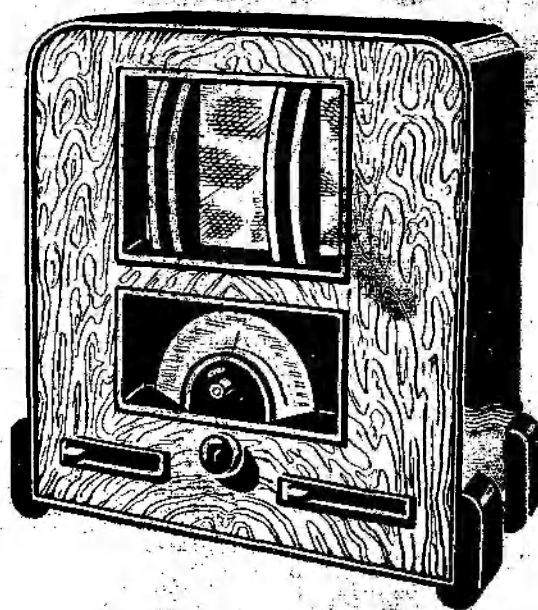
i programmi radio europei
puri
potenti
armoniosi

Ecco il portentoso rendimento offerto dal

TELEFUNKEN 314

radiorecettore per onde medie e corte

È un radiorecettore ori-
ginale TELEFUNKEN di
prezzo modesto, ma di
rendimento sorprendente



PREZZO: in contanti L. 695
A RATE: in contanti L. 134 e 12 rate mensili di L. 50
PRODOTTO NAZIONALE



Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento alle radioaudizioni circolari
RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - Via Frattina N. 50-51

TELEFUNKEN

time per i giovani scozzesi. — 19: «La Scozia cambia aspetto», prima conversazione introduttiva. — 19,20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 20: London Regional. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21,15-24: London Regional.

West Regional: kc. 977; m. 307,1; kW. 50. — Ore 19,30: London Regional. — 19: Concerto corale in gaelico. — 20: London Regional. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21,15: London Regional. — 22,45: Trasmissione in gaelico. — 22,50-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5. — Ore 19,30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19,35: Concerto dell'orchestra della stazione. — 20: Conversazione. — 20,45: Lubiana. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,15: Dischi. — 22,35-23: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: kc. 527; m. 569,3; kW. 5. — Ore 19,30: Concerto di musica da camera. — 19,30: Conversazione. — 19,50: Segnale orario - Comunicati. — 20: Concerto pianistico. — 20,45: Concerto di un coro a 4 voci. — 21,20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22: Segnale orario - Notiziario - Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW. 150. — Ore 19,35: Concerto vocale. — 20: Notiziario in francese ed in tedesco. — 20,20: Continuazione del concerto vocale. — 20,35: Concerto per archi: 1. Mozart: *Serenata notturna*; 2. Joki: *Cinque pezzi per orchestra d'archi*. — 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Moretti: *Il conte Obligado*; 2. Heymans: *Il cammino del Paradiso*; 3. Youmans: *No, no, Nanette*. — 21,35: Concerto lussemburghese dell'orchestra della stazione: 1. Albrecht: *Ricordi di Bruxelles*, marcia; 2. Foos: *Suonatori ambulanti*; 3. Krüger: *Berceuse*; 4. Pensis: *Canto senza parole*; 5. Mertens: *Danze delle ballole*; 6. Albrecht: *Piccola suite lussemburghese* (solo per ottavino); 7. Kahnt: *Dickstana*, pot-pourri. — 22,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

Oslo: kc. 2,0; m. 1154; kW. 60. — Ore 19,30: Informazioni. — 19,15: Bollettino meteorologico - Informazioni. — 19,30: Segnale orario - Bollettino agricolo. — 19,40: Conversazione. — 20,10: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Hugo Kramm: 1. Luchs: *Serenata in do maggiore*, op. 14 per archi. — 20,30: Conversazione. — 21: Continuazione del concerto: 2. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 1*; 2. Dvorak: *Largo della Sinfonia n. 5*; 4. Ciaikovski: *1812, ouverture solenne*. — 21,40: Bollettino meteorologico. — 21,45: Informazioni. — 22: Conversazione di attualità. — 22,15: Letture letterarie. — 22,45: Musica da ballo (dischi). — 23,30: Fine della trasmissione.

OLANDA

Hilversum: kc. 995; m. 301,5; kW. 20. — Ore 19: Dischi - Conversazione. — 19,40: Appelli di soccorso. — 19,43: Notiziario. — 19,50: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Corelli: *Concerto grosso*; 2. J. S. Bach: *Suite in si minore*; 3. Gluck: *Frammenti del balletto Don Giovanni*. — 20,40: Notiziario. — 19,55: Continuazione del concerto: 1. Delius: *Il primo cecuto in primavera*; 2. Wagner: *Idillio di Siggido*; 3. Ciaikovski: *Serenata*. — 21,40: Trasmissione di un'operetta. — 22,40-23,40: Dischi.

POLONIA

Varsavia I: kc. 224; m. 1339; kW. 120. — Katowice: kc. 758; m. 395,8; kW. 12. — Ore 19: Concerto di un'orchestra di mandolini. — 19,20: Conversazione su temi di attualità. — 19,30: Continuazione del concerto di mandolini. — 19,45: Programma di domani. — 19,50: Bollettino sportivo. — 20: Trasmissione dedicata a Mickiewicz. — 20,45: Giornale radio. — 20,55: «Come si lavora in Polonia». — 21: Composizioni di Chopin: 1. *Notturmo in do minore*; 2. *Quattro mazurche*; 3. *Barcarola in fa diesis minore*. — 21,30: Conversazione in tedesco: «Impressioni del Congresso geografico internazionale di Varsavia». — 21,40: Concerto vocale. — 22: Pubblicità e concerto. — 22,15: Musica da ballo. — 23: Meteorologia. — 23,5 (Katowice): Corrispondenza in francese agli ascoltatori.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — Bucarest I: kc. 823; m. 364,5; kW. 12. — Ore 19: Conversazione. — 19,20: Dischi. — 19,45: Conversazione. — 20: Violino e piano: 1. Moskowski: *Chitarra*; 2. Ciaikovski: *Andante dal Concerto*; 3. Sarasate: *Introduzione e tarantella*. — 20,30: Conversazione. — 20,45: Concerto di canto. — 21,15: Concerto orchestrale: 1. Limentia: *Parata dei soldatini*; 2. Martin Uhl: *Per tutti*, pot-pourri; 3. Massenet: *Elegia*; 4. Motena: *St. balla*, pot-pourri. — 22: Giornale radio. — Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Kreisler: *Bella Rosa Maria*; 2. Gillet: *Danza delle marionette*; 3. Palewewski: *Canzone d'amore*; 4. Ziehrer: *Waltzer*; 5. Moskowski: *Serenata*; 6. Recktenwald: *Intermezzo*; 7. Filippucci: *Marcia etipica*.

SPAGNA

Barcellona: kc. 796; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concertino del trio della stazione. — 20: Concerto di dischi richiesti. — 20,15: Giornale parlato. — 20,30: Quotazioni di Borsa - Notiziario di aviazione. — Concerto di dischi richiesti. — 21: Dieci minuti di

radiopedagogia. — 21,10: Dischi scelti. — 21,30: Lezione di storia e geografia. — 21,40: Notiziario. — 22: Campana della cattedrale - Previsioni meteorologiche. — 22,5: Note di società. — 22,10: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22,30: Conversazione di attualità - Canzonette. — 23: Notiziario da Madrid - Radio teatro, Jacinto Benavente: *La stima per se stesso*, commedia catalana in tre atti. — 1: Notiziario. — 2-3: Concerto di dischi inglesi (musica da ballo) - Fine.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Effemeridi del giorno - Fantasia su operette. — 19,30: Quotazioni di Borsa - Canzonette. — 20: Giornale parlato - Soli di piano. — 20,30: Conversazioni - Concerto orchestrale di strumenti spagnuoli - Impressioni galiziane. — 21,40: Bollettino sportivo - Notiziario taurino. — 22: Campana - Segnale orario - Evocazione ed esaltazione delle Repubbliche ispano-americane. — 23: Giornale parlato - Concerto di musica leggera del sestetto della stazione - Intermezzo: Conversazione di Ramon Gomez de la Serna. *Jotas* popolari. — 0,45: Giornale parlato. — 1: Campana - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala: kc. 216; m. 1389; kW. 40. — Göteborg: kc. 941; m. 318,8; kW. 10. — Hürby: kc. 1131; m. 265,3; kW. 10. — Ore 18,45: Lezione di tedesco. — 19,30: Conversazione: «Le dittature dell'antichità». — 20: Dischi. — 20,15: Bernard Shaw: *Il carosello*, commedia. — 22-23: Musica da ballo.

SVIZZERA

Beromünster: kc. 556; m. 539,8; kW. 100. — Ore 19: Segnale orario - Meteorologia - Bollettini vari. — 19,20: Conversazione agricola. — 19,50: Concerto orchestrale dedicato ai valzer di Waldeufel. — 20,35: Conversazione in dialetto. — 21: Notiziario. — 21,10: Concerto orchestrale variato. — 22,15-22,20: Bollettino turistico.

Monte Generi: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19,44: Annuncio. — 19,45: Notiziario. — 20: Orientazione agricola - I prezzi del mercato - Musica richiesta dai radioascoltatori. — 20,15: a) Fantasia e Potpourri. — 20,45: b) Canzonette. — 21,15: c) Pezzi sinfonici. — 21,35: d) Ballabili vecchi e nuovi. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore 18,30: Lezione di esperanto. — 18,40: Dischi. — 18,50: Per i giocatori di scacchi. — 19,10: Conversazione. — 19,40: Notiziario. — 20: Musica moderna. — 20,15: Conversazione: «Al Sinai». — 20,35: Concerto orchestrale e vocale di musica regionale italiana. — 20,55: Notiziario. — 21,5: Radio-cabaret. — 22-22,15: Relazione sui lavori della S. d. N.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549,5; kW. 120. — Ore 18,30: Concerto orchestrale diretto da L. Rajter. — 19,25: Conversazione. — 20: Concerto di musica da camera ungherese in occasione della settimana radiofonica. — 21: Rassegna dell'estero. — 22,15: Giornale parlato. — 22,40: Concerto di una banda militare.

U. R. S. S.

Mosca I: kc. 174; m. 1724; kW. 500. — Ore 21: In ceco: «Come il nostro paese ha cambiato aspetto». — 21,55: Dalla Piazza Rossa: Campana del Cremlino. — 22,5: In inglese: «Un operaio tessile al microfono». — 23,5: In tedesco: «Mosca diventa un porto».

Mosca II: kc. 271; m. 1107; kW. 100. — Non effettua trasmissioni.

Mosca IV: kc. 832; m. 360,6; kW. 100. — Ore 21: Danze e varietà.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19: Concerto di musica orientale variata. — 20: Notiziario - Bollettini. — 20,10: Meteorologia. — 20,15: Recitazione. — 20,30: Cronaca veterinaria. — 20,45: Estrazione di premi. — 20,55: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21,2: Musica riprodotta. — 21,25: Notiziario. — 21,30: Concerto dell'orchestra della stazione. Fantasia su opere popolari - Nell'intervallo ed alla fine: Dischi - Notiziario.

Rabat: kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore 17: Dischi. — 20,30: Musica riprodotta. — 21: Puccini: *La Bohème*, terzo e quarto atto (dischi). — 21,30: Concerto di musica da ballo moderna con intermezzi di canto. — 22: Notiziario - Informazioni. — 22,15: Musica da camera. — 23-23,30: Concerto di musica da ballo.

SANADON



«Come d'autunno cadono le foglie...» annunziando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene nel sangue nel corpo umano. QUESTO LIQUIDO VITALE HA COME TENDENZA A RALLENTARE IL PROPRIO CORSO, A RISTAGNARE NELLE VENE, e per questo, SPECIE NELLA DONNA appaiono, con particolare intensità, *mal di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità nel tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed ai reni, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe.*

Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi si fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose.

Le sofferenze derivanti da perdite, da metriti, da fibromi diventano più acute.

Questi malesseri, queste sofferenze che - se non vi si reca sollecito rimedio - costituiscono una seria minaccia per l'avvenire, hanno tutti una medesima causa: la difettosa circolazione del sangue, che potrà essere combattuta con una opportuna cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 37, Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo: «UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE».

Il flac. L. 11.55 in tutte le Farmacie

R. Decreto Prefettizio N. 45221 del 23/1/1931.

musicale.

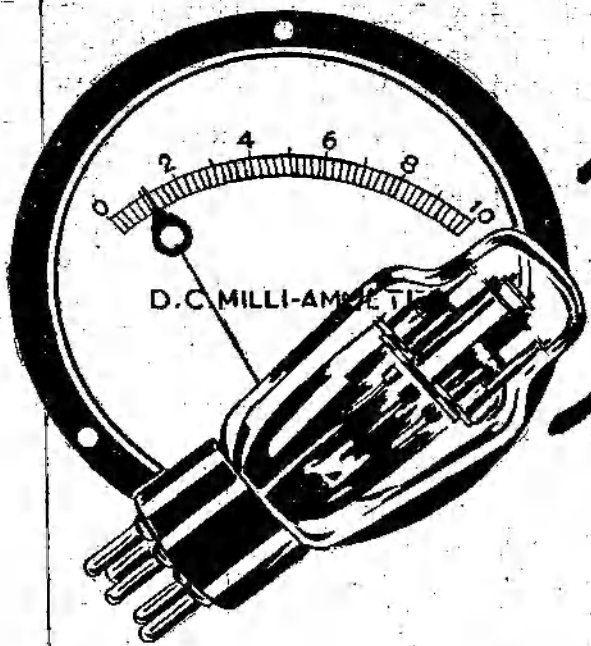
La conclusione è di un lirismo pieno di forza e di impeto, ed al tempo stesso di sognante melancolia.

Tom Ubaldo Torricini

Negli intervalli: Mario Corsi: «Ritorno della Figlia di Jorio», conversazione - Notiziario. Dopo l'operetta: Giornale radio.

LEO FALL

CORRADO MARTINEZ



*sensibilità
insufficiente*

*Un apparecchio è di
nuova creazione se cor-
redato con valvole a
6 volt.*

Quale può esserne
la causa?

Sostituite le vostre valvole
con oltrettante

**FIVRE
RADIOTRON
ARCTURUS**

Fate controllare le vostre valvole: con ogni probabilità una o più di esse sono esaurite.

Una pronta ed oculata sostituzione scegliendo una grande Marca di fiducia, vi rimetterà l'apparecchio in perfetta efficienza. Interpellate immediatamente il vostro fornitore.

Rivenditori! Nel servizio di sostituzione valvole, che voi avete ogni interesse a sviluppare sempre maggiormente, non dimenticate che si nasconde una sicura ed inesauribile fonte di guadagno e di propaganda alla vostra serietà ed onestà.

Rivolgetevi a noi... FIVRE, RCA - ARCTURUS sono le grandi marche che vi diamo e per le quali suonerebbero inutili parole dimostrative della loro superiorità: a questo bastano i nomi stessi, sinonimi di perfezione nel campo delle valvole nazionali ed originali americane.

AGENZIA ESCLUSIVA:

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA S. A.

PIAZZA L. V. BERTARELLI 4, MILANO, TELEFONO 81-808, TELEGR.: IMPORTS

LA PAROLA AI LETTORI

G. D. - Roma.

Posseggo una supereterodina a 5 valvole: desidero costruirmi un filtro d'onda ed uno per la corrente elettrica onde eliminare i disturbi convogliati tanto nell'una quanto nell'altra linea. Senza ricorrere ad apparecchi costosi che sono in commercio, potrei avere i dati onde potermeli costruire?

Il filtro ad assorbimento, che qualche volta ella avrà visto consigliato in nostre risposte e che si inserisce sulla linea d'antenna, non serve contro i disturbi atmosferici (che non si possono praticamente eliminare), ma è utile per l'aumento della selettività del ricevitore. Il filtro di arrivo invece può esser efficace contro i disturbi convogliati dalla rete elettrica di alimentazione. Se ella ci comunica nome ed indirizzo, le invieremo lo schema ed i dati costruttivi desiderati.

RADIO-ABBONATO - Napoli.

Posseggo da circa quattro mesi un radiogrammofono a 7 valvole, funzionante bene sia con antenna e terra, sia solo con terra al posto dell'antenna. Cambiata abitazione, il mio ricevitore con l'antenna non funziona, invece mettendo la terra al posto dell'antenna, va bene. Da che può derivare? È difetto dell'apparecchio o dell'antenna? Il fabbricato dove abito è costruito in cemento armato.

Abitando in fabbricati di cemento armato occorre sistemare un buon aereo esterno, ben isolato alle estremità, lungo la discesa e specie nell'attraversamento per l'ingresso in casa. Non crediamo possa esservi verificato alcun inconveniente all'apparecchio dato il buon funzionamento che si ottiene con la sola terra usata quale antenna. Se la ricezione con questa sistemazione è soddisfacente, le consigliamo di continuare così.

ASSIDUO LETTORE - Treviso.

Posseggo una supereterodina a 5 valvole che funziona con la presa a terra e con aereo interno. Ho notato da alcuni giorni che, mentre prima per udire le stazioni da me preferite bastava un piccolo giro della manopola del volume, ora per ricevere abbastanza bene devo girare completamente la manopola. A che devo attribuire tale inconveniente? A svaporamento delle valvole od al filtro? Si può stabilire se le valvole, che hanno funzionato per circa 300 ore, siano state precedentemente usate?

Se le valvole del suo apparecchio hanno solamente funzionato per 300 ore, non dovrebbero dar segni di esaurimento. Potrebbe darsi però che fra le valvole stesse se ne trovino una difettosa che darebbe luogo all'inconveniente lamentato. Ella dovrà pertanto far verificare dette valvole da un rivenditore munto degli appositi strumenti di misura: avrà così campo di sincerarsi se tali valvole avessero funzionato tutte per un periodo di tempo molto maggiore delle 300 ore denunciate.

GIGI - Trani.

Posseggo da circa un anno e mezzo una supereterodina ad 8 valvole che presenta i seguenti disturbi. Non ricevo con abbastanza chiarezza tutte le stazioni che dovrei ricevere data la potenza dell'apparecchio. Aprendo il volume dei suoni si nota un disturbo continuo nell'altoparlante con forti vibrazioni ed oscillazioni della staffa che finge da schermo. Inoltre, i piattini ho constatato che si producono una serie di rumori. La valvola tipo 58, dipende da questa linea? L'energia alimentare è a 120 Volt, ma la graduazione del trasformatore dell'apparecchio va da 110 a 130, indi 150, ecc. La presa di linea devo collocarla? Nel foro 110 od in quello 130? La mia antenna esterna è fatta a forma di V, di una lunghezza totale di circa 25 o 30 metri. Il filo di discesa è attaccato solo ad una tesa dell'antenna. E' ciò sufficiente per una buona ricezione o bisognerebbe unirle a tutte e due?

L'inconveniente che ella nota nel suo apparecchio può dipendere da molte cause per cui ci riuscirebbe assai difficile — per non dire impossibile — consigliarle le verifiche da effettuare. Gli organi che possono esser sregolati o difettosi, e tutti che possono esser interrotti. Occorre che ella provi a far eseguire una verifica generale all'apparecchio da un buon tecnico, meglio se dal rappresentante della Casa costruttrice. Per quanto riguarda la graduazione di alimentazione, se questa si mantiene stabile a 120 Volt, ella può inserire senz'altro la spina nella presa 130 del trasformatore; se invece la tensione locale tende a scendere al disotto del valore nominale, potrà anche inserire la spina sui 110. La discesa d'aereo sta bene collegata ad un solo estremo della parte orizzontale, insieme con il bene isolamento ad ambo le estremità della discesa del V e nella discesa. Se le è possibile, può anche collegare a semplice L il rapporto, cioè la parte orizzontale di 15-20 metri della discesa alla antenna estrema.

VENERDI

5 OTTOBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II

iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13,5-14,15: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa
16,30: Giornalino del fanciullo.
16,55: Giornale radio - Cambi.

17,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Bryan: *Puddin' nest Jhones*, fox-trot; 2. Rust: *Herbststimmung*, fantasia; 3. Kochier: *Fammi innamorare*, fox-trot; 4. Giordano: *Madame Sans-Gêne*, fantasia; 5. Culotta: *Burlesca*; 6. Tosti: *Io voglio amarti*; 7. Danideiff: *Kiki*, valzer; 8. Castor: *Lonely*, fox-trot.

14,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit

- Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Dischi - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto

Inter nazionale di Agricoltura (francese-spagnuolo-tedesco) - Dischi.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società

Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,10: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45-21,15 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. *Inno greco e Giovinezza*; 2. Eventuali trasmissioni di messaggi in lingua greca;3. Notiziario in lingua greca; 4. Trasmissioni di musica greca od ispirata alla Grecia; 5. Puccini: *Inno a Roma*.

20,45:

Concerto variato

col concorso della violinista GIOCONDA DE VITO

Direttore d'orchestra M° ALBERTO PAOLETTI

1. Rossini: *Matilde di Shabran*, sinfonia (orchestra).2. Vieuxtemps: *Quarto concerto in re minore* per violino con accompagnamento di orchestra; a) Introduzione, b) Andante religioso, c) Andante e allegro marziale (violinista Gioconda De Vito).

Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

3. a) Gennaro Napoli: *Romanza*, b) Principe: *Canti siciliani*, rapsodia, c) Paganini: *Ventiquattresimo capriccio* (violinista Gioconda De Vito).

22 (circa): MUSICA DI VARIETA' - Indi: Musica da ballo fino alle ore 24.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 7. — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,45-8: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: ORCHESTRA CETRA: 1. Escobar: *Una*MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,45

TIC, PIC, NIC

Commedia in tre atti di
PIERO OTTOLINI

PERSONAGGI:

Nicoletta Adriana De Cristoforis
Giovanni Andrei Aldo Silvani
Pico Andrei Franco Becel
Attilio Di Carlo Tino Erler
Giacomo Rodolfo Martini
Il portinaio Emilio Calvi
La portinaia Elvira Borelli

giornata nervosa; 2. Petralia: *Edra*; 3. Mascagni: *L'amico Fritz*, fantasia; 4. Donaldson: *Riptide*; 5. Lehár: *Amor di zingaro*, fantasia; 6. Carabelli: *Valzer triste*; 7. Ansaldo: *Fra le rose*; 8. De Micheli: *Suite napoletana*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA MALATESTA:

1. Wolf Ferrari: *La vedova scaltra*, fantasia;2. Dal Pozzo: *Clematidi*; 3. Zecchi: *Idillio*; 4. Casella: *Passo delle vecchie dame e marcia di festa*;5. Lattuada: *Carovana nel deserto*; 6. Wladigeroff: *Carezza*; 7. Ketelbey: *Danza in broccato*.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini: Il nano Bonghi.

17,10: CONCERTO vocale col concorso del soprano ALIDA VANE e del tenore LUIGI FORT: 1. Boito: *Mefistofele*, nenia (soprano); 2. Thomas: *Mignon* «Ah! non credevi» (tenore); 3. Puccini: *Manon Lescaut*, «In quelle trine morbide» (soprano); 4. Gounod: *Faust*, «Salve, o dimora» (tenore); 5. Giordano: *Andrea Chénier*, «La mamma morta» (soprano); 6. Cilea: *Arlesiana*, lamento di Federico (tenore); 7. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Morirò, ma prima in patria» (soprano); 8. Massenet: *Manon*, scena (tenore).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

P A E R M O

CONCERTO D'ORGANO

ORGANISTA MAESTRO

ANTONINO PIROTTA

Ore 21,30

NEMBO

Radio-commedia in due atti di

FRANCESCO BONARCHI

VENERDÌ

5 OTTOBRE 1934-XII

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
19,15-20 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II-Torino II): Musica varia.
19,45-20 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Tic, Pic, Nic

Commedia in tre atti di PIERO OTTOLINI.

Personaggi:

Nicoletta . . . Adriana De Cristoforis
Giovanni Andrei . . . Aldo Silvani
Pico Andrei . . . Franco Becci
Attilio Di Carlo . . . Tino Erler
Giacomo . . . Rodolfo Martini
Il portinaio . . . Emilio Calvi
La portinaia . . . Elvira Borelli

Dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio - (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13:

Il signore dalle gardenie

Commedia in un atto di ORESTE BIANCOLI

Personaggi:

Paola Sangiorgi . . . Maria De Fernandez
Marchese Armando . . . Dino Penazzi
L'ignoto . . . Cesare Armani
Carolina, cameriera . . . Ilde Rech

13,30-14: Dischi di musica teatrale.
17-18: CONCERTO DEL VIOLINISTA WALTER LONARDI; al piano MARCELLA CHESI; 1. Kreisler: a) *Liebsleid*, b) *Liebsfreud*; 2. Corelli-Leonard: *La folia*; 3. Chopin-Sarasate: *Notturmo*; 4. Chaminade-Kreisler: *Serenata spagnola* - Dopo il concerto: Dischi di musica sinfonica.

19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

TIC, PIC, NIC

Commedia in tre atti di PIERO OTTOLINI

Dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Tartara: *Espanita*, paso doble; 2. Verdi: *Rigoletto*, fantasia; 3. Canzone; 4. Gian Mario Guarino: *Ecco, io torno*, slow fox; 5. Ferraris: *Canzone d'amore*, intermezzo; 6. Canzone; 7. Nucci: *Penombra suggestiva*, intermezzo per violino, cello e piano; 8. Carosio: *Cirano*, marcia.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18,10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DI MUSICA DA CAMERA: 1. Koussevitzky: *Concerto per contrabbasso e piano*, op. 3 (solista Arturo Caggagi); 2. a) Mascagni: *M'ama non m'ama*, b) Puccini: «Mi chiamano Mimì», dall'opera

La Bohème (soprano Esmeralda Corti); 3. Marangoni: *Meditando*, romanza senza parole per contrabbasso (solista Arturo Caggagi); 4. a) Croce: *Occhi*, b) Quaranta: *Vuoi saper* (soprano Esmeralda Corti). Al pianoforte M^o Giacomo Cottone.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20,20-20,45: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,45:

Concerto d'organo

Organista: M^o ANTONINO PIRROTTA.

1. Galuppi: *Adagio e allegro*.
2. Zipoli: *Pastorale*.
3. Rameau: *Musette en rondeau*.

4. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore*.
5. Honegger: *Corale*.
6. Bossi: a) *Andante della Sonata seconda*, b) *Hora gaudiosa*.

(Organo della Basilica di S. Francesco d'Assisi)
21,30 (circa):

Nembo

Radio-commedia in due atti
di FRANCESCO MONARCHI

Personaggi:

Elena Eleonora Tranchina
Nanda Concetta Pipi
Valeria Anna Labruzzi
Cameriera Maria Martinez
Ello Lamboni Guido Mistretta
Giorgio Luisi Amleto Camaggi

Nell'intervallo: Musica riprodotta.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Parigi P. P. - Ore 20,12: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Th. Mathieu, dedicato a musiche ispirate dal «Faust». - Breslavia - Ore 22,35: Concerto di organo, dedicato a J. S. Bach. Heilsberg - Ore 21,15: Concerto dedicato a R. Strauss (dalla Stadthalle di Königsberg). - Oslo - Ore 20: *Wagner in Tauride*, opera in quattro atti di C. Gluck. - Koenigswursterhausen - Ore 21: Concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino, diretta da R. Heger. - Daventry National - Ore 20: Concerto dell'orchestra della B. B. C., diretto da Sir H. Wood e ritrasmesso dalla Queen's Hall. Opere di Beethoven.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 508,8; kW. 120. - Graz: kc. 886; m. 338,8; kW. 7. - Ore 18,50: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19: Conversazione: «I programmi radiofonici». - 19,20: Trasmissione brillante variata. - 20: Concerto dell'orchestra filarmonica viennese diretta da Kabasta con arie per contralto e soli di violino: 1. Schubert: *Ouverture della Rosamunda*; 2. Mozart: *Concerto per violino in la maggiore*; 3. Mahler: *Canti di un viandante* per contralto; 4. Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do minore*, op. 67. - 21,50: Conversazione: «Radio e Stato». - 22,10: Concerto orchestrale variato di musica austriaca. - In un intervallo: Notiziario. - 24: Melodie popolari viennesi per canto e orchestra.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Conversazione. - 19,15: Intermezzo di canto. - 19,30: Giornale parlato. - 20: Concerto della radio-orchestra: Musica brillante e popolare. - 21: Conversazione. - 21,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Verdi: *Marcia dell'Aida*; 2. Urbach: *Il tesoro di Ponchelli*; 3. Intermezzo di canto; 4. Widor: *Serenata*; 5. Sisek: *Danze serbe*; 6. Lacôme: *Pantomina*. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Dischi richiesti. - 22,25: Serata di musica da ballo (ritrasmissione). - 23: Fine.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19,15: Conversazione. - 19,30: Giornale parlato. - 19,55: Notiziario radiofonico. - 20: Un disco. - 20,30: Concerto dell'orchestra sinfonica con soli di piano: 1. Mozart: *Ouverture di Idomeneo*; 2. Beethoven: *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37 per piano e orchestra. - 20,45: Conversazione intervista. - 21: Continuazione del concerto. Opere di compositori fiamminghi. - 21,55: Comunicazioni. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Canzoni popolari fiamminghe. - 22,25: Dischi. - 23: Fine.

NOVITA' SENSAZIONALE

PETTINE ONDULATORE

A titolo di propaganda
20.000 pettini
sacrificati a



Non più perdita di tempo e forti spese dal parrucchiere: grazie al Pettine-Ondulatore, i vostri capelli saranno sempre ben ondulati. Invio contro rimborso.

Ets ALFA, 55, Faub. Montmartre, Paris. Serv.142

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19,10: Conversazione. - 19,40: Attualità. - 19,55: Introduzione alla trasmissione seguente. - 20: Segnale orario - Moravska-Ostrava. - 22: Segnale orario - Notiziario. Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19,10: Gmela: *Fanatico dell'appendice*, commedia. - 19,40: Conversazione. - 19,55: Introduzione alla trasmissione seguente. - 20 (dal Teatro Nazionale Slovacco): Concerto orchestrale diretto da Nedbal: 1. Suchon: *Serenata per archi*; 2. Janacek: *Taras Bulba*, poema sinfonico; 3. Haba: *Janosek*, suite; 4. Strauss: *Till Eulenspiegel*, poema sinfonico. - 22: Praga. - 22,15: Notiziario in ungherese. - 22,30-22,45: Dischi.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19,10: Comunicati. - 19,15: Lezione di esperanto. - 19,30: Dischi. - 19,35: Pospisil: *Non credere alle fiabe*, commedia inverosimile in 16 quadri. - 20,40: Concerto di canti moravi, per coro a quattro voci. - 21: Moravska-Ostrava. - 22-22,45: Praga.

Koelcer: kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6. - Ore 19: Praga. - 19,10: Un disco. - 19,15: Brno. - 19,30: Serata radio-teatrale. M. Morosov: *L'ignorante sapiente*, commedia in un atto. - 19,50: Un disco. - 19,55: Bratislava. - 22: Praga. - 22,15-22,45: Bratislava.

Moravska-Ostrava: kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19,10: Dischi. - 19,15: Brno. - 21: Programma musicale variato. - 22-22,45: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 238; m. 1281; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19,15: Segnale orario - Conversazione. - 20: Campana. - Attualità. - 20,10: Magnussen: *Pietà filiale*, commedia in tre atti. - 22,10: Notiziario. - 22,25: Concerto di musica popolare danese. - 23-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 18,30: Come Lyon-La-Doua. - 19,30: Informazioni e cambi. - 19,35: Notiziario e bollettini. - 19,45: Dischi. - 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto: 1. Massenet: *Scene alsaziane*; 2. Intermezzo di canto; 3. Rabaud: *Marouf*, fantasia; 4. Flippucci: *Doloroso*; 5. Turina: *La Moschea*; 6. Gaubert: *Affreschi*; 7. Intermezzi di canto; 8. Rousseau: *La tristezza di Berenice*; 9. Debussy: Frammenti del *Figlio prodigo*. - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La-Doua: kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 18,30: Radio-giornale di Francia. - 19,30: Radiogazzetta di Lione. - 19,40-20,30: Conversazione - Cronache varie. - 20,30: Serata letteraria: 1. Claude-Roger Marx: *Dimanche*; 2. Henri Bordeaux: *L'écran brisé*; 3. Duvernois: *Le Hérisson*; 4. Nohain: *Le chapeau chinois*. - In seguito: Notiziario.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kW. 5. - Ore 18,30: Giornale radio. - 19,30: Dischi. - 20,15: Conversazione. - 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione con canto: 1. Weber: *Ouverture dell'Euryanthe*; 2. Bruneau: *Messidor*, intermezzo sinfonico; 3. Héri: *Nefta-Tunisi*; 4. Fauré: *Parana*; 5. Canto; 6. Bizet: «Carnevale» dalla suite *Roma*; 7. Canto; 8. Turina: *Due pezzi da Siviglia*.

Nizza-Juan-les-Pins: kc. 1249; m. 240,2; kW. 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettini diversi. - 20,10: Conversazione di attualità. - 20,20: Lezione di esperanto. - 20,30: Radio-concerto di dischi. - 21: Notiziario - Bollettino meteorologico. - 21,15: Radio-concerto di dischi.

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19,10: Giornale parlato della stazione. - 19,30: Dischi. - 19,50: Dischi. - 20: Intermezzo. - 20,10: Dieci minuti di varietà. - 20,12: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Th. Mathieu dedicato a musiche ispirate da Faust. 1. Spohr: *Faust*

VENERDÌ

5 OTTOBRE 1934-XII

Notturno, b) Polacca; 3. Chiff: Carillon; 4. Albeniz: Cordoba; 5. De Falla: Danza rituale del fuoco. — 21,45: Giornale radio.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concertino del trio della stazione. — 20: Concerto di dischi. — 20,15: Giornale parlato. — 20,30: Quotazioni di Borsa - Conversazione - Dischi. — 21: Dieci minuti di radiopedagogia. — 21,30: Lezione di storia e geografia della Catalogna. — 21,40: Notiziario. — 22: Campane della Cattedrale - Previsioni meteorologiche. — 22,5: Note di società - Trasmissione riservata alle famiglie degli equipaggi in rotta - Quotazioni di merci, valori e cotone. — 22,10: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22,20: Musica da jazz. — 23: Notiziario da Madrid - Arie di Mozart. — 23,30: Concerto dell'orchestra della stazione - Opere di Mendelssohn. — 24: Ballabili. 1: Giornale parlato - Fine.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19: Effemeridi del giorno - Concerto di opere di Albeniz. — 19,30: Quotazioni di Borsa - Concerto di Liedert. — 20: Giornale parlato - Soli di violoncello. — 20,30: Trasmissione per le signore. — 21,40: Bollettino sportivo - Notiziario taurino. — 22: Campane - Segnale orario - Sintesi storico-radiofonica della poesia spagnuola (sesta audizione: *I romantici*) - Concerto del sestetto della stazione. — 23: Giornale parlato - Continuazione del concerto del sestetto. — 23,30: Trasmissione da un teatro di Madrid (eventuale). — 0,45: Giornale parlato. — 1: Campane - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Motala: kc. 216; m. 1389; kW. 40. — Goteborg: kc. 941; m. 318,8; kW. 10. — Hørby: kc. 1131; m. 265,3; kW. 10. — Ore 19,5: Conversazione. — 19,30: Conversazione sulla psicologia. — 20,15: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: Quartetto in fa maggiore; 2. Ravel: Quartetto in fa maggiore. — 22,23: Concerto di una banda militare: 1. Sjoberg: Marcia; 2. Lindberg: Da Pa Shansen; 3. Verdi: Balletti da varie opere; 4. Puccini: Da *Madame Butterfly*; 5. Schubert: Serenata; 6. Friedemann: Rapsodia slava n. 1.

SVIZZERA

Beromünster: kc. 556; m. 539,6; kW. 100. — Ore 19: Segnale orario - Meteorologia. — Bollettini vari. — 19,25: Attualità. — 19,45: Conversazione e letture. — 20,15: Trasmissione popolare variata. — 21: Notiziario. — 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21,25: Concerto di musica da camera dedicato a Reger. — 21,45: Racconto. — 22-22,15: Dischi.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19,44: Annuncio. — 19,45: Notiziario - L'Europa musicale: Il Belgio. — 20: a) Parole di introduzione del Prof. Giovanni Ferretti. — 20,15: b) Concerto sinfonico. Radio-orchestra: 1. Bruckner: *Sous la Régence*, ouv.; 2. Gilson: *Suite à la manière ancienne* per archi; 3. Vreuls: *Suite Pastorale*; 4. Franck: *Prélude e variazioni*. — 20,55: c) Aneddoti su compositori belgi. — 21,5: d) Due assoli. — 21,15: e) Marce ed inni: 1. La Brabançonne (Radio-orch.). — 21,30: Jazz trasmesso dal Casino Cécil di Lugano. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore 19: Bollettino sportivo e turistico. — 19,15: Musica brillante e da ballo. — 19,40: Rassegna politica. — 20: Conversazione: «Folklore». — 21,15: Notiziario. — 21,25: Courteline: *Boubouroche*, commedia in 2 atti. — 22,15: Bollettini vari. — 22,20-22,30: Relazione sui lavori della S. d. N.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549,5; kW. 120. — Ore 18,40: Musica da camera. — 19,25: Conversazione sulla vendemmia del Tokaj. — 19,35: Conversazione. — 20: Concerto di arie popolari. — 22,30: Giornale parlato. — 23: Concerto di dischi.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: kc. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19: Musica brillante popolare. — 19,30: Un po' di inglese. — 19,45: Conversazione sulle novità radiofoniche. — 20: Notiziario - Bollettino. — 20,10: Meteorologia. — 20,15: Musica riprodotta (strumenti a plectro). — 20,30: Cronaca letteraria. — 20,45: Estrazione di premi. — 20,55: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21,5: Canti di opere. — 21,25: Notiziario. — 21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da H. De Fosse: 1. Wagner: *I Maestri cantori*, frammenti sinfonici; 2. Saint-Saëns: *Rondò capriccioso* (violino e orchestra); 3. Dvorak: *Danze slave*; 4. Gluck: *Aria di balletto* (seconda suite) 5. Boellmann: *Variazioni sinfoniche* (violoncello e orchestra); 6. Glinka: *Ruslan e Ludmilla*, ouverture - Nell'intervallo ed alla fine: Notiziario - Dischi.



TRASMISSIONI IN ESPERANTO

DOMENICA 30 SETTEMBRE 1934

9,30-10: Lilla P. T. T. Nord (m. 247,3; kW. 1,3): Corso Informazioni.

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1934

18,20-18,40: Huizen (m. 1875; kW. 50): Lezione elementare.

19,15-19,30: Brno (m. 325; kW. 321): Lezione elementare.

20: Tallin (m. 410,4; kW. 20): Notiziario.

22,30-22,45: Moravská-Ostrava (m. 269,5; kW. 11): Conversazione.

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1934

18,35-18,40: Sottens (m. 443,1; kW. 25): Lezione elementare.

22,15-23: Praga (m. 470; kW. 120) - Brno (m. 325; kW. 32) - Moravská-Ostrava (m. 269,5; kW. 11) - Bratislava (m. 298,8; kW. 13,5) - Košice (m. 259,1; kW. 2,6): Varietà: 1. Attualità esperantiste; 2. Dr. Bhāha: L'ideale culturale; 3. Suk: Meditazione sulla corale di S. Venceslao; 4. Dvorak: «Frammenti degli us-

siti»; 5. Canti nazionali (a cura di membri della TRAKT).

22,20-22,30: Vienna (m. 506,8; kW. 120): Conversazione turistica.

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 1934

17,30-18: Parigi P. T. T. (m. 431,7; kW. 7): Conversazione - Lezione.

21,40-22: Kaunas (m. 1935; kW. 7): Conversazione.

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1934

19,15-19,30: Brno (m. 325; kW. 32): Lezione elementare.

20,20-20,30: Juan-les-Pins (m. 240,2; kW. 2): Lezione elementare.

SABATO 6 OTTOBRE 1934

15,30-16: Parigi Torre Eiffel (m. 1389; kW. 15): Varietà e conversazione turistica.

20,40-20,55: Barcellona E.A.J. 15 (m. 293,5; kW. 8): Informazioni della Federazione esperantista catalana.

21,55-22,5: Huizen (m. 1875; kW. 50): Notizie sul corso del martedì.

N. B. - Altre trasmissioni hanno luogo saltuariamente da Leningrado, Minsk, Mosca, Melbourne, ecc.

CORSO DI ESPERANTO PER CORRISPONDENZA. Chiedere l'invio gratuito della lezione introduttiva, «L'ESPERANTO», corso Palestro, 5 - Torino.



ROSSO porpora per Signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

Medica - Disinfetta - Imbianca

PRODOTTO
ITALIANO
DI LUSO

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

DIZIONARIETTO DI TERMINI MUSICALI

N. 64.

PARTIMENTO — La scuola napoletana antica diede tal nome ad esercizi di contrappunto, scritti per solito su un basso numerato, con lo scopo d'impraticare gli allievi nell'arte d'accompagnare e suonare a prima vista sui bassi numerati.

PARTITA — Significa in sostanza «composizione in varie parti». In antico era detta anche «ballo», ed era una forma di «suite», contrapposta dal servirsi d'una sola aria di danza, che veniva successivamente variata nei suoi elementi ritmici e nelle sue caratteristiche melodiche (Vattelli). Bach usò il termine «partita» sia come equivalente di «suite», sia per indicare una serie di variazioni su corali per organo. Forse anche per ciò i due termini di «suite» e di «partita» finirono col tempo quasi con l'identificarsi, sebbene qualche distinzione si mantenesse, perché la «partita» accolse anche forme non derivate dalla danza né ad essa affini, come la pastorale, l'aria, il preludio, che nell'autentica «suite» non entrarono (Capri). Dopo Bach, il termine fu usato raramente.

PARTITURA — Consta della sovrapposizione di tanti pentagrammi quanti sono gli strumenti o le voci aventi, nell'esecuzione d'una composizione, una parte propria. Le battute o misure, prese in senso verticale, hanno tutte la medesima ampiezza, e i suoni che vanno eseguiti insieme vengono scritti in modo rigorosamente verticale, così da render evidente il momento dell'attacco. Si hanno partiture vocali e strumentali. Nelle prime, le voci vengono scritte per solito nell'ordine della acuità. Nelle orchestre, prendono posto nella parte più alta i legni, cui seguono gli ottoni e gli strumenti a percussione. Vengono ultimi gli archi, disposti secondo la altezza. Arpe e pianoforte prendono posto tra la batteria e gli archi, mentre l'organo vien collocato sotto la parte dei contrabbassi. Le parti vocali si scrivono tra le viole e i violoncelli. Nei concerti in cui l'orchestra accompagna uno strumento solista, la parte di questo vien posta sopra gli archi. Nella musica da camera, il pianoforte occupa la parte più bassa, cui sono sovrapposti gli archi, poi i flauti e poi le voci, sempre secondo l'acuità.

PASSACAGLIA — Antica danza d'origine dubbia, italiana o spagnola. Dubbia è pure l'etimologia, che forse deriva da una parola significante «ritornello». La sua misura era tripla semplice e il suo movimento grave. Caratteristica era la sua costruzione su un basso fondamentale, costituito da un breve tema: basso ostinato e variazioni, quasi tempo variato. Affine alla «ciaccona» (V.), la passacaglia ne differiva per un movimento più lento, per un carattere più severo, per una predominanza di tonalità minori. Mentre poi nella ciaccona il motivo è costantemente al basso, nella passacaglia era affidato anche alle parti medie e superiori. Se ne ha di bellissime per organo e per clavicembalo, nelle quali i compositori fecero sfoggio di abilità contrappuntistica.

PASSAGGIO — Si dà il nome di note di passaggio ai frammenti di scala usati per evitare il salto tra due note della stessa parte melodica. Tali note cadono sempre sui tempi deboli, fra due tempi forti o fra tempi forti occupati da note reali. Spesso le note di passaggio danno luogo, soprattutto se collocate simultaneamente in più parti, a combinazioni dette accordi di passaggio.

(Continua)

CARL

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione su:

VITA E MIRACOLI DI G. B. SHAW

di Frank Harris

e altre importanti novità di
MONDADORI

SABATO

6 OTTOBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II o TORINO II

iniziano le trasmissioni di Roma alle ore 20,45.

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-8,15 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13,5-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Arlen: *L'amore è amore*, fox-trot; 2. Abraham: *Tangoita*; 3. Rossi: *El Caballero*; 4. Bece: *Leggenda d'amore*; 5. Pietri: *La vecchia rapita*, fantasia; 6. Sidericudi: *Tu sei il mio amore*, valzer; 7. Restelli: *Non diciamoci addio*, fox-trot; 8. Lago: *Vienna*, valzer; 9. Simi: *Poi ti dirò perché*, fox-trot.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

16,30 (Roma): Giornale del fanciullo.

16,30 (Napoli): Bambinopoli - Attraverso gli occhiali magici: Bimbi, poesia, arte.

16,30 (Bari): Cantuccio dei bambini.

16,55: Giornale radio - Cambi ed estrazioni del Regio Lotto.

17,10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Leschetitzki: *Arabesca*; b) Debussy: *Minstrels*; c) Sinigaglia: *Staccato* (pianista Vera Gobbi Belcredi); 2. a) Veracini: *Pastorale*, b) Haydn-Viardot: *Canzone da concerto* (soprano Adriana Teodora Graziosi); 3. a) Usiglio: *Le educande di Sorrento*, b) *Bella adorata vergine*; c) Donizetti: *La Favorita*, «Una vergine, un angel di Dio»; c) Massenet: *Werther*, «Ah non mi ridentar» (tenore Giacomo Mancini); 4. a) Clementi: *Toccata*, b) Pannain: *Tarantella* (pianista Vera Gobbi Belcredi); 5. a) Salvatore Rosa: *Star vicino al bell'idolo che l'ama*, arietta; b) Donizetti: *Me voglio fa' na casa*, canzone napoletana inedita (soprano Adriana Teodora Graziosi).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20,45:

Roberto e Marianna

Commedia in tre atti di PAUL GERALDY
(traduzione di MOTTA e D'ARSONIO).

Personaggi:

La signora Aufray Landa Galli
Roberto Febo Mari
Marianna Adriana De Cristoforis
Carrier Franco Becci
Un domestico Emilio Calvi

22,10 (circa): Libri nuovi.

22,20 (circa):

Stile Liberty

Fantasia radiofonica.

23: Giornale radio.

23,10-24: MUSICA DA BALLO.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Ore 20,45

L'OLANDESE VOLANTE

(IL VASCELLO FANTASMA)

Opera in tre atti

RICCARDO WAGNER

Maestro direttore d'orchestra

VITTORIO GUI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,2 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 233,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,45-8: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: CONCERTO DI MUSICHE DI PAUL LINKE e LUIGI GANNE (dischi Ganne: *Pere la pectore*, marcia; 2. Lincke: *Signora luna*; 3. Lincke: *Amma*; 4. Ganne: *Estasi*; 5. Lincke: *Le lucciole*; 6. Lincke: *Nel regno di Indra*, valzer di Indra; 7. Ganne: *I saltimbanchi*, ouverture; 8. Lincke: *Lysistrata*, gavotta delle lucciole; 9. Lincke: *Oh primavera quanto sei bella*; 10. Ganne: *La mousme*; 11. Lincke: *Le nozze di Nanchino*, fantasia; 12. Lincke: *Parata siamese*; 13. Ganne: *La cza*; 14. Lincke: *Danza nuziale*; 15. Ganne: *Mitri Lorena*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 20,45

ROBERTO E MARIANNA

COMEDIA IN
TRE ATTI DI

PAUL GERALDY

P. A. E. R. M. O
Ore 20,45

IL RE DI CHEZ MAXIM

OPÉRETTE IN
TRE ATTI DI

MARIO COSTA



Alma Lofruscio.

Marinella. Dunque, sei tornata a casa, non è vero? Chissà con quale rimpianto hai lasciata la bella Colonia di San Colombano. La tua m'ha fatto tanto piacere e lascia che ti dica che a sette anni scrivi che è un amore. E siccome lo sai anche tu, abbiti un bacio ed ai fratellini tante carezze con i saluti alla mamma ed al babbo.

Nihil. Grazie della prova tangibile che mi dai del tuo ottimo cuore e grazie per le molte, bellissime istantanee con il caro nostro sorridente Ivan. — **Giberna.** «Dimmi almeno che questa mia ti è giunta sana e salva!». Occorre proprio che te lo dica? Intelligente come ti dimostri, lo capirai da te. Non incaricatemi mai di saluti. — **Uti.** Ho letto e proprio non posso capire come una mamma con tre bimbi mi scriva: «L'amore per le mie due bimbe e per il mio maschietto non mi sono sufficienti a distrarmi la mente ed a confondermi lo spirito». Quanto allo spirito lo trovo ben confuso, io. Dalle tue pagine altro non ricavo se non che hai un carattere super-eccitabile o che per ragionare e... sragionare come tu fai, devono esserci gravissimi motivi... che magari esistono solo per la tua mente. — **Nando.** Un po' in ritardo, è vero, ma sempre il caro Nando. «Sono dei giorni che sono un pochettino cattivo e allora la mamma mi sgrida e io piango disperatamente e la mamma mi perdona». Tu, quando vuoi, sai essere buono tanto e quand'è così niente sgridate, pianti, perdoni. Vedi un po' di combinare le cose da bravo bambino: «E quando la mamma ci ha messo in letto ha dato un bacio solo a Emilio e a me niente». La tua termina malinconicamente così ed a me piace che le lettere finiscano in modo lieto. Dunque siamo intesi. Un bacio a voi due e cari pensieri a mamma e babbo.

Il dovere di rispondere c'è, in modo assoluto, alla lettera di **Birichina**. Non la **Birichina** nuova arrivata, che dovrà pescarsi un altro pseudonimo; ma la cara amichetta, la cui lettera mi aveva fatto rimanere in ansia. Fortunatamente, mentre sollecitavo notizie, mi sono giunte e la Mamma s'avvia alla guarigione. Tu **Birichina**, vuoi da me un consiglio; dirò meglio, un parere. Eccotelo. Continua assolutamente gli studi e di' al Babbo che nella vita si possono rimpiangere tante spese fatte o da farsi. Non si rimpiangeranno mai i soldi dati ai bisognosi e quelli spesi negli studi, continuati con quell'ardore che è in te. Tu sei disposta a tutti i sacrifici, a tutte le rinunce: «Sono pronta a tutto, purché mi lascino continuare la scuola. Le tasse le ho guadagnate; ho una borsa di studio di 3000 lire e poi in altri campi farò economia». E qui mi elenchi le rinunce: «Cambierò, insomma, a poco a poco tutte le mie abitudini; certo mi sarà doloroso, perché dopo essere vissuta per quasi 18 anni nella ricchezza trovarsi ora nella necessità di dire: «Potrò spendere questo? Potrò fare quest'altro?», è penoso. Ma sono. Ripeto, pronta a tutto, purché mi lascino continuare la scuola». E la continuerai, amichetta cara, poiché il Babbo non te lo vieta, ma ti ha solamente esposta la situazione, lasciandoti una settimana di tempo. Arrivo forzatamente due settimane dopo; ma non troppo tardi poiché tu attendi un semplice mio «tralascia» oppure «proseguì». Invece hai avuta una risposta lunga perché, proprio, te la meritavi. Avanti, dunque, ne' tuoi studi tanto severi e difficili: essi sono degni dei vostri sacrifici!... Mi chiedi se il famoso rododendro si trova a Ponte di Legno. No, cara amichetta. E' nel Biellese. Lascio un augurio particolare alla tua Mamma. Dille che, durante una notte, terribile per i suoi Cari e che poteva essere l'ultima sua, tu mi cercasti con una lettera indimenticata; dille che un amico ignoto trepidò con la sua bimba ed a

lungo attese la notizia finalmente giunta. Tutti i voti sono per la tua Mamma. Quanto a te, non occorre: l'avvenire ci darà ragione. A ritrovarci, cara!... E qui ci sarebbe un quesito da sciogliere su un dono che è atteso e non viene... Uhm! Non so; non ci vedo limpido in quest'affare e la mia soluzione potrebbe essere interpretata a seconda le intenzioni di chi la fa. Morale (molto morale) chiederla, cercarla negli occhi limpidi della propria creatura... e sentirsi degni di quello sguardo.

Oh, povero il mio spazio!... Me la caverò ora con visite brevi. — **Mammolina.** Proprio mi pensavo dimenticato e tu magari avrai avuto lo stesso dubbio. Per conto mio, ho cercato persino le vie eteree per giungere a voi. Grazie di tutte le belle parole che hai per la pagina: avessi davvero il potere che tu dici! Ad **Ornella** ed a **Scarpina di raso** torneranno cari gli auguri di Mammolina. Fanne anche uno per la nuova arrivata **Giovanna**, la quale da cinque anni spera e si dispera. Non è vero che la sospirata felicità può ancor giungere? E tu, **Giovanna**, che ti decidi a scrivermi anche per invitarmi a pubblicare l'ultima lettera di **Primaverina**, dovrei scusarmi il rifiuto. Me ne spiace assai, credilo, ma è un fiorellino d'un candore tale che a trapiantarlo si sciuperebbe. — **Marcellina.** Bene la prima «testata» tonda. Le altre due ottime pur esse sono però della forma già usata per lungo tempo e che vorrei non continuare più. Grazie. Me ne sono giunte da vari assidui una dozzina, ma buttate giù alla svelta e che non servono. Forse andrà quella di **Mimi**. Un'altra firmata **B. P.** è di esecuzione buonina; ma i tralci di vite sono troppo... malaticci per rappresentare la vendemmia. Ad ogni modo, grazie. Tra i miei assidui abbondano i fotografi. Tentino testate fotografiche. Se ne potrebbero combinare di graziose!

Lodoletta. Ben tornata, bambina cara: «C'erano i bagni e c'era da giocare e non avevo tempo di scriverti». Lo capisco benissimo: restavi così occupata! Proprio non me l'avevi detto che possiedi una gattina che m'assomiglia e si chiama **Adriana** ed ora so anche come fra tutte le bambole la preferita si chiama **Mirella**. Terrò presenti questi due nomi. Quanto al tuo, sarà ricordato sempre. Ringrazio per te i **Marinaretti Fiumani** e **Torpedone**. Le **Pratelline** di **Villa Rosa** hanno chiuso i petali, ma son sicuro li riapriranno. **Iris** è viva e sta benone, mi sono però persuaso che per avere il doppio della tua età gli argomenti delle vostre lettere non combinerebbero e poi mi sono anche accorto che tu, **Lodoletta**, le ore le hai bene occupate e scrivi raramente. Grazie per quanto mi riguarda ed abbiti una carezza.

Elvetta. Tu mandi col pensiero un bacio a **Gianna** perché comprendi, per averlo provato, il grande dolore di non aver più la mamma. — E questo dolore ha pur colpito **Fidelitas**, la mia carissima amica da lunghi anni. E come fui presente sempre alle sue gioie, lo sono in questa luttuosa circostanza con tutto il cuore.

Alma Lofruscio. E sei stata anche a **Torino**!! Ho avuto il caro scritto. Che mi sia giunta la bella istantanea, mi pare inutile dirlo... Me ne servo per chiudere, con altre fotografie, la stagione balneare su questa pagina! Vedrete **Giampiero**: dietro mia preghiera, la mamma l'ha ritratto mentre ripete i suoi primi passi. E troverete anche **Sandruccia** ed **Anna** sorridenti, magari con la bocca un po' stretta perché non si veda il «bco» rimasto per la fuga di due perline dallo... scrigno di **Sandruccia**.

BAFFO DI GATTO.



Il piccolo Maurizio Ciano, nipote del Duce, dilettante fotografo sulla spiaggia di Viareggio.



Sandruccia ed Anna.



Giampiero alla conquista del mare.

VECCHIA MUSICA

Mi accosto alla radio e l'apro a caso. Ho un tuffo al cuore. Trasmettono, non so di dove, non mi curo di cercare, «I Lancieri». Oh, magia d'una vecchia musica! Tempo, luogo, oggetti, primo fra tutti la modernissima «radio», tutto è abolito alle prime note del motivo: *Sol la sol mi — mi re re do...*

Ho quattordici o quindici anni. Sono nella vecchia grande sala da pranzo dei nonni, la domenica sera, quando ci si riuniva tutti: i sei figlioli dei nonni, con una caterva di nipoti grandi e piccoli che non finiva più. I piccoli giocavano nel vestibolo, con un chiasso che uno dei grandi andava ogni tanto inutilmente a sedare; ma noi grandi... Sì, io ero già «grande», o, per esser più esatti, «grande e grossa», con una faccia tonda da adolescente piena di salute, una lunga treccia massiccia per la schiena, e già tuttavia con qualche pretesa di signorina. Prova ne sia che sapevo anch'io ballare «I Lancieri», come la sorella maggiore, come le zie.

Ed ecco che a metà serata, c'era sempre qualcuno della comitiva — quando non ci si metteva fra tanti addrittura — a pregare la mia mamma: — Facci ballare! Per piacere! Una polca! «I Lancieri»!

Mia madre si schermiva invariabilmente: — Non so più... m'incampo... Ho le mani arrugginite!

Aver le mani arrugginite voleva dire per lei averle adoperate incessantemente, con un'alacrità e un'abilità senza pari, a fare una quantità di lavori che nulla, proprio nulla, avevano a che vedere con la musica. Eppure, quelle mani che erano diventate un po' nodose, un po' rigide in tante fatiche, sapevano suonare, e come!

Il repertorio musicale di mia madre forma oggi ancora, e formerà fin che avremo vita, uno dei più ineffabili ricordi della nostra fanciullezza. Quelle «Campane del monastero»!... con le mani che s'incrociavano sulla tastiera, con un dito che andava a ricercare un tasto lontano: lo squillo della campana, che s'intrecciava a un motivo romantico, armonioso... E le frasi soavi della «Sonniambula» e quelle della «Marta», che mio padre canticchiava commosso... Non oso dire che noi bambini si preferiva e si chiedeva a gran voce: «Oh, oh, la mia Cocotta, che trotta, che trotta...». Ma a quattordici anni era subentrato, si capisce, la preferenza per tutti quegli allegri e vivacissimi ballabili che le lente e noiose danze moderne hanno debellati. E fra tutti, io amavo «I Lancieri». E' meglio che confessi che non si trattava di questione musicale. A ballare «I Lancieri» ci volevano tutte le coppie, e io non rischiavo così di restar seduta, come mi accadeva per il valzer, povera, pesante silfide non troppo ricercata.

Andava a finire che la mamma cedeva alle assordanti preghiere e si avviava al pianoforte. Subito si formavano le coppie: la corona che facevamo fra tutti era così grande, che sfiorava le ginocchia delle vecchie persone sedute in giro alla sala.

Sol la sol mi — mi re re do. Riverenza. La cara vecchia musica, gentile, vivace, un po' ossequiosa, si snodava sotto le abili dita di mia madre. E poiché si finiva per ballare «I Lancieri» quasi ogni domenica, si possedeva tutta una certa memoria coreografica che ci permetteva di arrivare alla fine di tutte le figure quasi senza sbagliare. Chi sbagliava era investito da tali rissosissimi rimproveri, che ne rimaneva intontito le finiva per imbrogliare ogni cosa. Quella generalmente ero io. E mi è rimasta da allora un'ammirazione sconfinata, rispettosa per le leggi complicate e misteriose della coreografia. Pare la ballerina, ricordarsi esattamente di voltare a destra, di proiettare, di fare due, tre giri, di tendere questa o quella mano, di flettere questa o quella gamba, mi sembra che siano difficoltà superiori a quelle della trigonometria o del calcolo sublime.

Ah, come sbaglierai ancor oggi «I Lancieri»!



Duna e Anna Maria Gaerini.

CASA MAMMA E BAMBINI

Ma come ancora li ballerei, o almeno, li vedrei ballare volentieri! *Sol la sol mi — mi re re do...*

Mia madre, coi suoi biondi capelli ondulati naturalmente, spartiti a metà, con un medaglione d'oro di smalto nero e di perle al collo, con una piccola trina ai polsi, fa scorrere le «mani arrugginite» sulla tastiera d'un pianoforte di mogano a colonnine diritte, come non se ne vedono più. Noi ragazze abbiamo al collo un nastrino di color «eleganza modesta e ambita». I nostri «ballerini» hanno dei solini alti alti e rigidi, se pure non sono degli adolescenti dalle maniche della giacchetta sempre troppo corte...

Quando «I Lancieri» sono finiti, andiamo tutti in corteo a ringraziare mia madre. Ella si schermisce, sorride, si tura le orecchie, fa per ritornare modesta al suo posto fra la nonna e zie. Ma il suo compito non è finito. Ci deve ancora accompagnare una canzone che tutti sappiamo, e cantiamo... o berciamo in coro: «La rosa è un bel fio-o-re, Come la gio-o-ventù. Nasce fiorisce e muo-o-re, E non rito-o-orna più». «E non ritorna più...». Non avevano nessun significato allora per noi, quelle parole. Come poteva non ritornare una giovinezza che sorgeva appena allora, che non chiedeva se non di camminare trionfalmente, che ci sembrava il solo modo di vivere! E ora, di quella comitiva allegria e chiassosa, molti non ci son più; altri sono vecchi, reumatizzati, tristi: e la vita ci ha insegnato che non muoiono solo i vecchi, ma anche quelli che erano come splendide rose sul fiorire.

Ma si apre a caso la radio, e di ovunque vengono, le care vecchie note de «I Lancieri» ci danno un tuffo al cuore. Non si è veramente vecchi fino a che la memoria ci fa rivivere i ricordi di giovinezza.

LIDIA MORELLI.

Signora Angela Z... - Milano. — E' stata molto gentile a riscriermi. Vivi auguri per la scoperta dell'araba fenice.

L. M.

LA VERTIGINE

La vertigine, questo noioso fenomeno che va da un leggero senso di stordimento fino alla sgradevole sensazione di spostamento, per lo più rotatorio, del proprio corpo rispetto all'ambiente, o dell'ambiente rispetto al proprio corpo, è universalmente noto, poiché è tormento comune a molta parte della umanità.

Le cause della vertigine sono varie, ed a seconda di queste, noi classifichiamo le vertigini stesse. Diciamo vertigini visive quelle che sono provocate da anormali stimoli provenienti ai nostri centri nervosi dall'organo della vista. In alcune malattie dei muscoli dell'occhio, ad esempio, si stabilisce la diplopia (il vedere doppio): se il fenomeno sopravviene acutamente, il paziente non riesce a sovrapporre le due immagini provenienti da due occhi e prova un disturbo nella valutazione della posizione del proprio corpo nello spazio, che si traduce nella vertigine. In questo caso la vertigine cessa chiudendo un occhio; quando andare l'individuo si abitua a guardare con un occhio solo e non ha più vertigini.

Sono vertigini visive quelle che si traducono guardando dall'alto in basso da grande altezza. La cosiddetta vertigine delle alture è quella che si produce nel mal di mare per il continuo spostamento di posizione degli oggetti circostanti.

La forma più caratteristica e frequente di vertigine è la vertigine labirintica che si produce per una lesione al labirinto (organo sito nell'orecchio interno e che presiede appunto alla funzione dell'equilibrio del nostro corpo), essa può prodursi per malattie nell'orecchio medio e nell'orecchio interno, o per disturbi circolatori che sono a loro volta un riflesso dei disturbi circolatori generali, come nell'arteriosclerosi. La vertigine labirintica si accompagna quasi sempre a fenomeni uditivi: ronzii, rumori, fischi, ecc.

La vertigine può precedere, accompagnare, o seguire un accesso epilettico, o sostituirsi ad esso.

Esiste anche una vertigine emicranica che accompagna e sostituisce un accesso emicranico.

Nelle nevrosi (nevrastenia, psicastenia, isterismo) è frequente la vertigine od almeno uno stato vertiginoso. Esiste poi una categoria di vertigini che sono causate da intossicazioni (alcol, tabacco, medicinali, ecc.).

Ed infine una speciale famiglia di vertigini, che sono le vertigini riflesse, di cui la più comune è la vertigine gastrica; a tutti nota, ma che possono provenire anche da stimoli nasali, laringei, ecc.

Il pronostico che il medico può fare in caso di vertigine varia a seconda delle cause che lo producono: esso è favorevole in caso di vertigine tossica, basta sopprimere la causa intossicante (alcol, tabacco) e può scomparire la vertigine; un po' meno favorevole è il pronostico nelle forme riflesse: molto più riservata è grave nelle forme labirintiche e nelle forme emicraniche ed epilettiche.

La cura è varia come la prognosi: esclusivamente chirurgica in alcuni casi (suppurazione dell'orecchio medio ed accessi cerebrali), può essere medica e causale quando si conosce la causa che produce la vertigine.

In tutte le forme da causa ignota od oscura, gioveranno i farmaci che diminuiscono l'eccitabilità labirintica.

Un buon preparato bromurato (l'idralepsal) può in tal caso sempre giovare. Talora si dimostra utile il chinino.

Naturalmente quando esiste arteriosclerosi od ipertensione, si curerà la malattia principale (per esempio, con ioduri ed ipotenstivi).

Concludendo: questo noioso fenomeno non è mai grave per sé, ha importanza il suo studio perché si possono svelare forme nascoste di malattie, che se prontamente diagnosticate possono venire efficacemente curate e molte volte guarite.

Dott. E. SAN PIETRO.

Abbonata M. Z., di Reggio Emilia. — Le ho dato le manifestazioni linfatiche, prescrive da venti anni la Pedargina che, oltre ad essere efficace, è sempre ben tollerata dal delicato organismo dei bambini.

A. T., assiduo del «Radiocorriere». — Solo il suo medico curante è in grado di prescrivere una cura efficace; lo consulti e ne segua attentamente i consigli.

Val. Robert, Ragusa. — Le manifestazioni che ella descrive non sono certamente di natura malarica; si tratta con tutta probabilità di una forma di emicrania che ella potrà vincere con un regime dietetico appropriato, sorvegliando l'intestino ed eventualmente dissensibilizzando l'organismo con una cura di peptone, che farà sotto il controllo del suo medico.

L'indirizzo che la interessa è: Via Arsenale, 31 - Torino.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche

usate la bevanda raccomandata dalla

Scienza Medica: acqua preparata con

SALITINA - M. A

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

L'eroe

APOCOPE

Sprezza il periglio e per amor s'immola.

La vagabonda

SINCOPE A FRASE

(2,9 = 1,3,6)

Di lito in lito errando
dal patrio ostel lontana,
dimmi val tu cercando,
amor? felicità?
Erro per dolce ardore,
ma libera e sovrana
e chi mi chiede amore
col bacio mio morrà.

Dedalo.

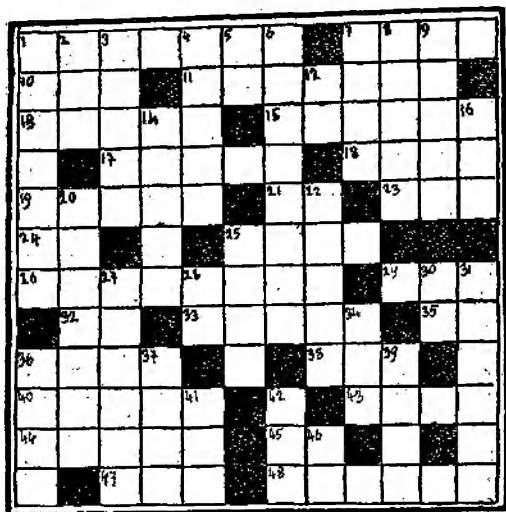
Chi sarà?

ANAGRAMMA (9)

E' di là da venir, rozzo nel tratto.

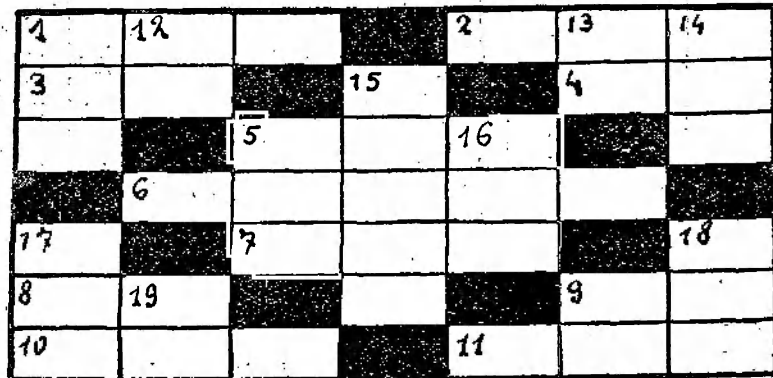
Re Mago.

PAROLE BICROCIATE



Le parole orizzontali sono identiche, nell'ordine, a quelle verticali. Nelle seguenti definizioni, il primo numero indica la posizione orizzontale, il secondo quella verticale.

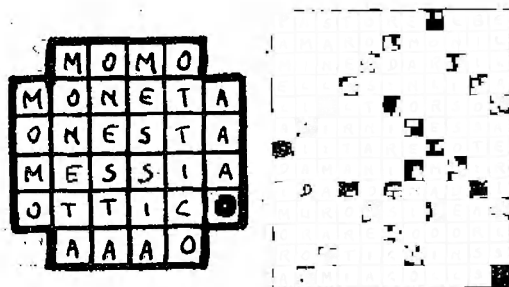
1-1. Cortese, questo pagano! — 7-36. Legume secco — 10-2. Peilante, maleducata, risponde sempre! — 11-20. Il cibo delle bestie — 13-3. Quella d'amore, del Toselli — 15-27. Poveretto! — 17-14. Non sono poche — 18-37. Vasi di terra cotta — 19-4. «A te mi raccomando o...», dice don Pasquale — 21-28. In comune di Montechiari — 23-41. Un grasso inglese — 24-5. Sul penultimo scalino. — 25-25. Consonanze — 26-9. Malattia di visceri — 29-42. Per solito, lo dà il Gerarca — 32-12. La cresta del gallo — 33-22. Cieco, oppure osso? — 35-46. Particella pronominale — 36-7. Esempio, idea — 38-34. Arrestati, sei bellai — 40-8. Discendente di Maometto — 43-39. Ah, quello di Paganini! — 44-9. Gli stracci di Beatrice — 45-30. Novecentonovantanove — 47-16. Comè il 23-41. — 48-31. La panacea finale dei cruciverba.



1-1. Maggioranza... che ha conquistato Beccali recentemente a Torino — 2-17. Avanzo prezioso d'antichità — 3-12. Il Santo Nome della B. V. — 4-19. In essi trovano ricetto le navi — 5-8. L'ordito senza tessuto — 6-15. Personaggio fiabesco che ha per motto: dal focolare al trono — 7-16. Rotoli cilindrici — 8-13. Ve ne sono dodici in un anno — 9-9. Geni famigliari — 10-14. Aggettivo da figlio del Re della foresta — 11-18. Soffiti metallici.

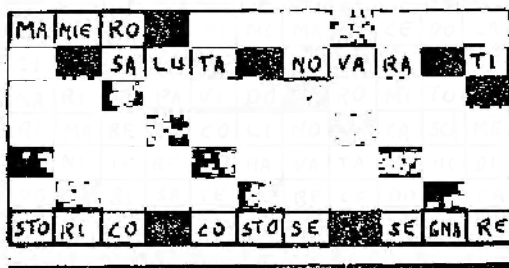
SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Anagramma diviso: Dote, mendica - Dedicamento.
Frasi anagrammate: Romita cella - L'italo carne.
Cambio di genere: Trattore - Trattrice.
Epitesti: Caduco - Caducco.
Anagramma: Insania - Asinina.
Diminutivo: Albana - Albanella.
Diminutivo: Anca - Ancella.
Anagramma a frase: Petrolio - La ripeto.
Sciarada progressiva incatenata: Gatte-gatta - Gazzetta.
Aferesi: R-Assegnazione.



GIOCO A PREMIO N. 37

Tra i numerosissimi solutori, i premi sono stati assegnati alla signora Luisa Facci, via Nazionale, 82-95, Genova-Bolzaneto, signa Nia Valentini, via Piffetti 36, Torino ed al balilla Pompeo Stabon, Argirocastro (Albania), ai quali invieremo a parte rispettivamente i volumi: «Risurrezione» di Leone Tolstoj, «Il lupo dei mari» di Jack London e «Il piccolo Ronin» di Myu e Balbi.



Dal merciaio

ANAGRAMMA

Ben xxxxxxxx questa stoffa, vede, colla voce mellifua il negoziante alla cliente dice; essa non cede in bellezza e bontà a tante e tante di maggior costo; è proprio un bell'acquisto un xxxxxxxx in seta e raso misto; cinquanta lire al metro solamente: creda, signora, non guadagno niente.

Re Mago.

Di palo in frasca

FRASE A DOPPIO INCASTRO

(XXXX + +000XXX)

Destinato alle corse, a giuochi ginnici, vi convengono a frotte baldi giovani. E' noto che essa è molto fastidiosa, ma di rado per noi pericolosa. Se alcun fa ciò, per sé non lo detiene, ma ceder vuole ad altri il proprio bene. Sovente è da un governo proclamato, che l'ordine ritiene minacciato.

Ebe.

Donne... di strada (che parlano al questore)

INDOVINELLO

In ordine ed in case appropriate siamo solite a star tranquillamente; ma per quanto colà ci riscontriate, zitte staremo e non saprete niente. Ma se per strada andar disordinate voi ci farete, in modo a voi cosciente ed anche pur se bene controllate, vi parleremo molto chiaramente.

Linneo che sogna

Seri momento

ANAGRAMMA

Ad un notturno xxxxxxxx già s'appresta la falange dei baldi e degli arditi, nessuno indietro resta. Di xxxxxxxx son tutti muniti per evitar dei colpi le sorprese col nemico alle prese, e silenziosi attendono il momento di fare il decisivo movimento.

Re Mago.



Con la Ruota della Fortuna comincia la triade degli archetipi di vita dissennata dopo i tre della vita saggia. In questa macchinosa combinazione di emblemi didascalici ci si può divertire a trovar di tutto. C'è l'instabile ruota; c'è il fuoco votivo offerto dai creduli adoratori alla dea fallace che ostenta un'usurpata sovranità; vedi sgorgare dalla cornucopia l'oro persuasore di delitti; scopri la crudele volpe, immagine d'astuzia e disonestà, dar l'assalto a quell'oro; osservi nell'insieme un che d'eteroclitico, di sperticato, di pericolante, che intriga e non soddisfa.

La persuasione dell'allegoria mira ben di proposito alla patente negatività del «trionfo». Ogni cosa ivi sa di montatura, di baracca, di precarietà: il fuoco dovrà spegnersi; la ruota col girare sbilicherà il soglio della dea; la cornucopia la pensi già vuota; la volpe te la vedi già in terra. La congiuntura è critica. Ci stride lo sforzo. Ogni stabilità è compromessa. Incombe, sui moti e sulle eminenze dell'accolto tutto, un'urgente attesa di liquidazione. Vera immagine della Fortuna: la Fortuna sull'orlo del fallimento.

La predica amareggia ma conforta. Denuia la caducità d'ogni scopo basato sugli arricchimenti immeritati e sui procaci arrivismi. Biasima come empio ed imbecille chi tutto fa dipendere dalla cieca mobilità del caso. Empio, per disobbedienza al principal dovere dell'uomo, che è lavorare con dirittura, esigere il proprio bene dall'opera propria e confidar sempre nella Giustizia, principio al tutto contrario della Fortuna; imbecille, per la diserzione da una lotta leale dove le sconfitte non disonorano e le azioni si misurano non secondo il risultato raggiunto ma secondo il sacrificio compiuto, come altresì per la preferenza di farsi zimbello d'una volubile sorte anziché di eleggersi arbitro della propria contentatura ed autore della propria perfettibilità. Finché la gli va male, eccolo, costui, imprecare alla Fortuna e tenderle reti di goffe lusinghe; se poi le cose gli volgono a seconda, con pronta ingratitudine se n'arrognerà tutto il merito.

La Fortuna non dà nulla di durevole. Va e viene. I suoi doni periscono. Averli, e fare come se non li avessimo: questo, se mai, l'esperimento della virtù. Vengano non richiesti, se ne vadano insalutati.

Si tratta di distinguere il principale dall'accessorio, l'intrinsecamente nostro da ciò che è nostro solo di passaggio e per mero caso. E ci vuole maggiore temerità a pretendere un rinnovamento del mondo sulla base del merito genuino, della pura giustizia e dell'eroica modestia che non a giocare la vita sulla Ruota della Fortuna. I fortunati usciranno sempre battuti da questo duro confronto.

NOVALESA.

GIOCO A PREMIO N. 39

SILLABE BICROCIATE

Il primo numero delle definizioni date in appresso corrisponde alle parole orizzontali, l'altro a quelle verticali. Se la soluzione sarà esatta, tutte le parole dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

Le soluzioni del gioco a premio dovranno pervenire alla Redazione del «RadioCorriere», in via Arsenale 21, Torino, entro sabato 29 settembre, sorritte su semplice cartolina postale.

1-1. Maggioranza... che ha conquistato Beccali recentemente a Torino — 2-17. Avanzo prezioso d'antichità — 3-12. Il Santo Nome della B. V. — 4-19. In essi trovano ricetto le navi — 5-8. L'ordito senza tessuto — 6-15. Personaggio fiabesco che ha per motto: dal focolare al trono — 7-16. Rotoli cilindrici — 8-13. Ve ne sono dodici in un anno — 9-9. Geni famigliari — 10-14. Aggettivo da figlio del Re della foresta — 11-18. Soffiti metallici.

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

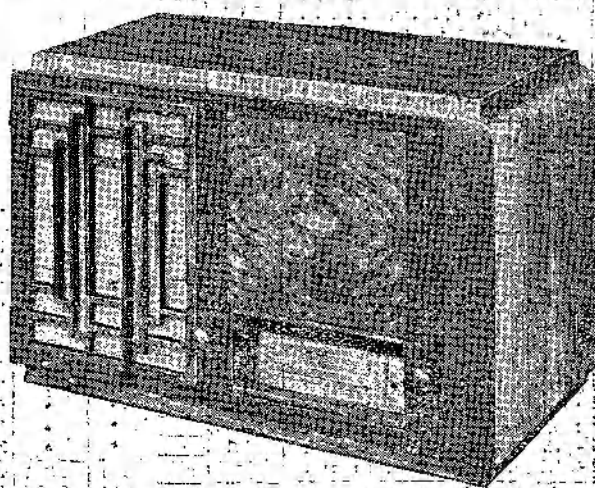
SERIE TRANSOCEANICA

ONDE CORTE E MEDIE

Principali caratteristiche:

- 1° - Consente la ricezione della gamma onde medie 200-600 m. e della gamma onde corte 18-50 m.
- 2° - Selettività acutissima.
- 3° - Sensibilità elevata, ottenuta mediante l'impiego di 2 valvole doppie.
- 4° - Tonalità perfetta e fedele riproduzione dovuta alla speciale rivelazione lineare esente da distorsioni e all'impiego dell'Altoparlante Phonola ultimo modello.
- 5° - Regolazione automatica del volume che previene il sovraccarico e riduce quasi completamente il fading.
- 6° - Attacco per il fonografo.
- 7° - Variatore di tonalità.
- 8° - Scala parlante.

SCALA PARLANTE ANTIFADING



Modello 661 - Midget
(CHASSIS 660)

Supereterodina 5 valvole

**IN CONTANTI LIRE 900 - A RATE:
LIRE 200 in contanti e 12 rate da LIRE 65**

Tasse radiofoniche comprese.

Escluso abbonamento all'E.I.A.R.

Onde corte e medie

IL PRIMO MODELLO DELLA PRODUZIONE 1935

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MILANO

PRODUZIONE **FIMI** SOCIETÀ ANONIMA

SARONNO